



Governo Metropolitano
è Bologna

Documento Unico di Programmazione 2017-2019

Sezione strategica

Volume 3

**GLI INDIRIZZI GENERALI PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE E PER GLI ORGANISMI ED
ENTI STRUMENTALI**

Novembre 2016

Capitolo 1. Gli indirizzi per le società controllate e partecipate.....	3
1.1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna	4
1.2. Il quadro normativo e la sua evoluzione	5
1.3. Il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.	10
1.4. Il costo del personale e gli atti di indirizzo	11
1.5. L'evoluzione dei servizi pubblici locali	12
1.6. Trasparenza e anticorruzione	13
1.7. Protocollo di Intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi	14
1.8. Il bilancio consolidato (terzo anno).....	15
1.9. Società Controllate.....	19
1.9.1. ATC S.p.A. in liquidazione.....	19
1.9.2. Autostazione Bologna S.r.l.	23
1.9.3. Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.	33
1.9.4. CAAB S.c.p.A.	51
1.9.5. SERIBO SRL in liquidazione.....	62
1.9.6. SRM S.r.l.	65
1.10. Società Collegate.....	80
1.10.1. Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.....	80
1.10.2. Interporto Bologna S.p.A.....	88
1.10.3. TPER S.p.A.....	94
1.11. Altre Partecipazioni	102
1.11.1. AFM S.p.A.....	102
1.11.2. CUP 2000 S.c.p.A.	106
1.11.3. LEPIDA S.p.A.....	112

1.11.4. Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere.....	119
1.12. Società non soggette ai controlli	126
1.12.1. Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A	126
1.12.2. HERA s.p.a.	132
Capitolo 2. Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali.....	138
2.1. Istituzione Biblioteche di Bologna.....	139
2.2. Istituzione Bologna Musei	142
2.3. Istituzione Educazione e Scuola	144
2.4. Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti.....	146
2.5. Fondazione Cineteca di Bologna	150
2.6. ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna	157
2.7. ASP Città di Bologna.....	160

Capitolo 1. Gli indirizzi per le società controllate e partecipate

1.1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 15.

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., TPER S.p.A., che svolge nella città di Bologna il trasporto pubblico locale e il servizio ferroviario in tutta la regione e che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica svoltasi nel 2013, si è aggiudicata la gestione, in concessione triennale, dei servizi di gestione della sosta e accessori della mobilità acquisendo allo scopo l'azienda di ATC S.p.A. che è stata conseguentemente posta in liquidazione.

Altre società gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Bologna Fiere S.p.A., CUP 2000 S.c.p.A., Interporto Bologna S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l..

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. ha svolto per il Comune di Bologna e gli altri enti pubblici soci servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

SE.RI.BO S.r.l., che ha gestito il servizio di produzione pasti per le scuole dal settembre 2003 al giugno 2015, è stata posta in liquidazione a seguito della decisione del Consiglio Comunale di adottare il modello organizzativo dell'appalto per la gestione del servizio.

Attraverso la società SRM S.r.l. il Comune e la Città Metropolitana di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico. Sempre tramite SRM il Comune presidia il contratto relativo al piano sosta e servizi complementari alla mobilità.

La società Lepida S.p.A si occupa della realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni.

Come già indicato nelle ultime edizioni del Documento Unico di Programmazione, il **DUP** - per assolvere agli obblighi di controllo particolarmente previsti dall'art. 147quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni - sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata (ad esclusione delle quotate) gli obiettivi di omologazione alle disposizioni di legge e gestionali a partire dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati in precedenza, ovvero **ha anche natura e contenuto di report sui controlli**.

Sebbene le società quotate Hera S.p.A e Aeroporto G. Marconi S.p.A non siano soggette ai controlli previsti dal TUEL, si riportano comunque informazioni economiche e patrimoniali e strategiche, desunte dai Bilanci e o da documenti resi pubblici dalle società.

1.2. Il quadro normativo e la sua evoluzione

L. 7 agosto 2015, n. 124. Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il legislatore, resosi conto dell'eccesso di produzione normativa che, in diversi ambiti, ha determinato confusione e contraddizione, ha deciso di uniformare la materia delle società a partecipazione pubblica. La desuetudine di procedere all'abrogazione delle norme precedenti e la mancanza di coordinamento tra le normative promananti da diversi settori dell'amministrazione statale non ha consentito una facile lettura storica delle modificazioni normative (e una verifica della legittimità e coerenza del comportamento e delle scelte delle amministrazioni pubbliche, tempo per tempo) determinando inutili costi e carichi di lavoro su quelle amministrazioni che, virtuosamente, si apprestano sollecitamente ad attuare le disposizioni.

Delle deleghe attribuite al Governo, particolare rilievo assumono, ai fini del presente Documento, il dlgs. 96/2016 sulla prevenzione della corruzione, la pubblicità e la trasparenza ed il dlgs. 175 sulle società a partecipazione pubblica.

Altri decreti attuativi sono in fase di istruttoria o in procinto di pubblicazione, in particolare il decreto relativo ai servizi pubblici locali, su cui si porrà un accenno in uno specifico successivo paragrafo.

Dlgs. 175/2016 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

La delega attribuita al Governo con L. 124/2015 è stata esercitata, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica, mediante il decreto legislativo n. 175, entrato in vigore lo scorso 23 settembre 2016. Le norme hanno per oggetto la costituzione, l'acquisizione, il mantenimento, la gestione delle partecipazioni societarie da parte di tutte le amministrazioni pubbliche. Alle società quotate – per il Comune di Bologna Hera S.p.A. ed Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A. - si applicano esclusivamente le disposizioni che espressamente lo stabiliscono.

L'obiettivo dichiarato del decreto è la riduzione a breve termine, in capo agli enti pubblici, delle partecipazioni in società di capitali; a regime, la razionalizzazione della platea delle società partecipate pubbliche mediante l'applicazione di criteri quantitativi e qualitativi.

E' ora consentita alle amministrazioni pubbliche la costituzione, l'acquisizione o il mantenimento delle sole partecipate che svolgono le seguenti attività, strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- servizi pubblici;
- opere pubbliche sulla base di un accordo di programma;

- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, con scelta del socio privato mediante gara a doppio oggetto;
- servizi strumentali, attraverso società in house providing, tenuto presente anche quanto previsto dalle direttive europee e dal relativo recepimento italiano, in particolare l'art. 192 del Codice Appalti, in riferimento alla possibilità di reperire sul mercato i medesimi servizi;
- servizi di committenza.

Inoltre al solo fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione, è possibile conferire beni immobili a società che hanno come oggetto esclusivo tale attività. E' infine ammessa la possibilità di detenere partecipazioni in società che gestiscono spazi e manifestazioni fieristiche.

Altra fondamentale novità normativa riguarda la procedura richiesta per la costituzione, acquisizione e mantenimento della partecipazione. Si tratta di una procedura complessa e articolata.

La deliberazione consiliare deve essere motivata sia rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed alle attività ammesse, sia rispetto alle ragioni e finalità che giustificano la scelta. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica ed alla possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, anche in riferimento al divieto di aiuti di Stato. Lo schema di deliberazione è sottoposto a forme di consultazione pubblica (per quanto riguarda il Comune di Bologna lo statuto prevede, agli artt. 6 e 7, la consultazione della popolazione ed il referendum consultivo): la deliberazione è inoltre inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante per la Concorrenza, che può esercitare i propri poteri di legge, tra i quali il ricorso in sede di giustizia amministrativa. Appare evidente la finalità disincentivante verso l'utilizzo dello strumento societario da parte della P.A..

In tutto il testo del decreto numerose disposizioni intervengono a normare, limitandoli o comunque vincolandoli a specifiche modalità, i casi in cui le società in controllo pubblico svolgono contemporaneamente attività di mercato e attività protette da diritti speciali ed esclusivi; si pensi all'obbligo di tenere contabilità separate, o, per le *in house*, i limiti – sotto il 20% del fatturato - all'attività svolta a favore di soggetti non soci.

Per quanto riguarda la governance, il decreto prevede la generalizzazione del ricorso all'organo amministrativo monocratico, fatte salve le eccezioni che saranno stabilite in apposito DPCM. Le società a controllo pubblico già in essere dovranno adeguare gli statuti alle norme del T.U. entro il 31 dicembre 2016.

Agli amministratori delle società partecipate sono estese le regole ordinarie sulla responsabilità degli organi sociali previste per le società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società *in house*. Alla Corte dei conti è devoluta la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale nei limiti della quota di partecipazione pubblica. Ai fini del T.U. si intende per "danno erariale" il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione.

Entro il 23 ottobre 2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto emanare il decreto che fisserà i tetti di stipendio di manager e dipendenti delle società partecipate. Si prevede la suddivisione fino ad un massimo di 5 fasce sulla base delle dimensioni e degli indicatori qualitativi. Per ogni fascia saranno fissati tetti proporzionali. Sono escluse le società quotate e quelle che hanno emesso titoli quotati nei mercati regolamentati.

E' inoltre stabilito nel decreto che le società partecipate sono soggette alla disciplina fallimentare e al concordato preventivo e, se vi sono le condizioni, all'amministrazione straordinaria. Si prevede inoltre l'adozione di programmi per la valutazione del rischio aziendale, comprendenti uno o più indicatori di crisi, dettando specifiche procedure per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, fra cui in primis un piano di risanamento che l'organo amministrativo della società deve adottare. L'inerzia nell'adozione di tale piano costituisce grave irregolarità (ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

La previsione di ripianamento delle perdite da parte del socio pubblico può pertanto essere considerata un provvedimento adeguato solo ed esclusivamente se accompagnata da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale si evincano chiaramente concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività.

Si prevede, inoltre, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze individui la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto. Tale organismo fornisce orientamenti ed indicazioni in materia di applicazione del decreto e sulla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli enti e le loro imprese pubbliche, in attuazione anche del dlgs 333/2003, di recepimento di una direttiva europea, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adottando, nei confronti delle stesse, le direttive sulla separazione contabile e verificandone il rispetto. Inoltre la struttura tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando anche una banca dati già attiva, istituita presso il medesimo Ministero. Le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica inviano alla succitata struttura, oltre alle segnalazioni periodiche anche i bilanci, i programmi di valutazione del rischio aziendale ed eventuali altri documenti nonché i dati espressamente richiesti alle amministrazioni pubbliche e alle società a partecipazione pubblica. Relativamente agli obblighi sanciti dal provvedimento i poteri ispettivi, già attribuiti dalla vigente normativa al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prima limitati alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, sono esercitati nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

Riguardo alla gestione del personale, le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti, da pubblicare obbligatoriamente sul sito istituzionale della società stessa, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le PP.AA.. Importante evidenziare che se tali provvedimenti non sono adottati, allora trovano applicazione diretta le norme dell'articolo 35 del dlgs. 165/2001, valide per le Amministrazioni pubbliche. Inoltre la mancanza di provvedimenti sul reclutamento da parte delle società determina la nullità dei contratti di lavoro stipulati, fermo restando la giurisdizione ordinaria in materia.

E' inoltre previsto che le amministrazioni pubbliche socie debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, le assunzioni di personale o di eventuali divieti o limitazioni in tal senso.

Al 23 marzo 2017 è fissato il termine entro il quale le PP.AA. dovranno redigere i piani di razionalizzazione c.d. straordinari, che decideranno la chiusura o la privatizzazione delle società non in regola. Per quanto riguarda gli Enti che, come il Comune di Bologna, hanno già approvato un piano di razionalizzazione e riduzione, si tratta ovviamente di un aggiornamento del medesimo.

Pur intervenendo in una molteplicità di istituti giuridici inerenti le società a partecipazione pubblica, il dlgs. 175/2016 non può dirsi in alcun modo fonte esaustiva dell'intera materia. Moltissime disposizioni vengono abrogate, ma altre rimangono ancora vigenti e sono numerosi i richiami a fonti esterne. Anche le definizioni enunciate all'art. 2 sono emblematicamente valide, per espressa previsione dello stesso articolo, ai soli fini del decreto stesso, lasciando inalterate le tante ambiguità, finora susseguite nei testi legislativi, per la classificazione delle società a partecipazione pubblica nell'uno o nell'altro sottoinsieme (società a controllo pubblico, società *in house*, società quotate, ecc.).

L.R. Emilia-Romagna 30 luglio 2015, n.13. RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI

La Regione, per il riparto delle funzioni amministrative, individua i seguenti ruoli istituzionali:

- a) di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione;
- b) di governo dell'area vasta della Città Metropolitana di Bologna;
- c) di governo delle aree vaste delle Province;
- d) del governo di prossimità dei Comuni e delle loro Unioni.

E individua nelle Agenzie regionali il modello organizzativo maggiormente idoneo alla gestione delle funzioni amministrative di elevata complessità, nelle materie dell'ambiente, dell'energia, della sicurezza territoriale e protezione civile, nonché in materia di servizi per il lavoro.

Anche il legislatore regionale si dichiara consapevole dell'esigenza di un riordino normativo e si impegna alla redazione di un testo Unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano le Agenzie regionali, gli istituti, le forme societarie e gli enti regionali.

Per quanto di interesse di questo documento si segnalano le disposizioni del CAPO II, Trasporti e viabilità, in ragione della partecipazione detenuta dal Comune di Bologna in SRM S.r.l. e TPER S.p.A. L'assoluta e grande novità è che le funzioni in materia di TPL sono attribuite esclusivamente a Città Metropolitana e Province. Spariscono i Comuni. Di conseguenza la legge dovrebbe (ma non fa) regolare non solo tempi e modalità del passaggio di attribuzioni (come previsto dalla L. 56/2014, art.) ma anche come si regola (finanziariamente e patrimonialmente) il passaggio degli asset relativi, nel caso specifico la partecipazione detenuta in SRM S.r.l. La legge conferma peraltro (art. 25) le funzioni previste in capo alle agenzie locali per la mobilità (funzione esercitata per Bologna da SRM S.r.l.) dalla L.R. 30/1998 e successive modificazioni, così come la previsione dell'obbligo di fusione delle Agenzie locali che corrispondono ai sovrabacini individuati dalla Regione medesima (per il nostro territorio <Ambito Reno> come sommatoria dei bacini provinciali di Bologna e Ferrara in base a deliberazione della Giunta Regionale del luglio 2012). La legge enfatizza inoltre il ruolo delle Agenzie locali per la mobilità definite enti di governo (dei rispettivi

ambiti ottimali sovrabacinali), pur essendo la natura giuridica delle Agenzie, per motivi contingenti, patrimoniali e fiscali, per lo più quella di società di capitali. Non pare possa quindi considerarsi compiutamente definito il percorso cui gli enti locali debbono apprestarsi nell'immediato futuro.

La delibera n. 49 del 17 giugno 2015 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti <Misure regolatorie per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici e avvio di un procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento> all'art. 2 avvia il procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 (Istituzione e competenze dell'Autorità) come successivamente modificato e integrato dal decreto-legge n. 1/2012. Il termine di conclusione del procedimento è fissato alla data del 18 marzo 2016.

Con successiva delibera n.83/2016 "Procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento avviato con la delibera n. 49/2015. Avvio consultazione e differimento termine.", l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica che avrà termine il prossimo 30 novembre 2016.

In relazione alle specifiche funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Bologna, nel gennaio 2016 è stata sottoscritta un'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana, avente ad oggetto il seguente riparto in capo alla Città Metropolitana di Bologna:

- Pianificazione territoriale e urbanistica: si stabilisce di realizzare un unico Piano territoriale metropolitano in cui, in conformità alle disposizioni del Piano territoriale regionale, siano sviluppate strategie a servizio dell'intera Emilia-Romagna;
- Mobilità, trasporti e infrastrutture strategiche metropolitane: promozione e coordinamento della mobilità e delle principali infrastrutture, a partire dal Sistema ferroviario metropolitano integrato con il Servizio ferroviario regionale;
- Sviluppo economico e sociale: promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale, tra cui si legge lo sviluppo, congiunto alla Regione, di Bologna Fiere spa, attraverso la creazione del sistema fieristico regionale di livello internazionale;
- Informatizzazione e digitalizzazione: promozione e coordinamento dei sistemi di digitalizzazione e informatizzazione a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni. Viene richiesto l'impegno della Città Metropolitana, direttamente o per il tramite di società *in house*, a fornire agli Enti del territorio metropolitano un'infrastruttura tecnologica omogenea;
- Welfare, governance sociale e sanitaria: prevista la realizzazione di un'unica Conferenza sociale e sanitaria metropolitana e l'integrazione degli insediamenti ospedalieri per realizzare un'unica rete clinica metropolitana.

1.3. Il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

In data 28 maggio 2015 è stato pubblicato (ed inviato alla Corte dei Conti) il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute ai sensi dell'art. 1 comma 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), che il Sindaco ha elaborato ed approvato sulla base della Relazione tecnica predisposta in merito dal Settore Partecipazioni Societarie.

La Relazione tecnica che ha costituito il riferimento per la stesura del Piano fornisce per ciascuna delle società partecipate:

- breve cronistoria e compagine societaria;
- informazioni inerenti l'attività esercitata, gli organi amministrativi e di controllo, esistenza di eventuali convenzioni o patti parasociali inerenti la società;
- dati riassuntivi di bilancio civilistico, indici economici, indicatori di produttività (triennio);
- eventuali partecipazioni detenute

e affronta, per ciascuna di esse, una analisi attualizzata di coerenza con le finalità dell'ente e di conformità normativa, nella quale si tengono a riferimento le finalità esplicitate dal comma 611, attinente il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, coniugate con le specifiche motivazioni, norme o scelte strategiche che nel corso del tempo hanno fondato la scelta di costituzione o partecipazione alla società e avendo presente il tema della salvaguardia del patrimonio del Comune.

La Relazione è completata da una breve analisi della situazione economico/patrimoniale delle società e valutazioni sul possibile contenimento dei costi di funzionamento, nonché dall'illustrazione di eventuali operazioni già validate o in corso di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Per le sole società strumentali è stato inoltre verificato il requisito dell'indispensabilità, declinato secondo due criteri:

- indispensabilità rispetto agli obiettivi che rientrano nelle finalità istituzionali del Comune (i beni o servizi attualmente forniti dalle partecipate sono essenziali rispetto ad esse?);
- indispensabilità rispetto ai mezzi (è essenziale che tali beni o servizi siano forniti, direttamente o indirettamente, dagli enti locali?).

Il Piano approvato dal Sindaco quindi - sulla base delle informazioni e considerazioni contenute nella Relazione - ha dato atto di alcune azioni razionalizzatrici e di contenimento della spesa già realizzate nel corso del mandato, ed ha esplicitato, per ciascuna delle società, quali azioni e interventi si siano già proposti o si intenda proporre all'approvazione del Consiglio Comunale in un'ottica di breve e medio periodo (a seconda delle situazioni). In taluni casi, connessi alla pluralità di partecipazioni di Enti pubblici, si dà atto dell'avvio di consultazioni e analisi congiunte.

Con deliberazione consiliare P.G. n. 50487 del 7/3/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto del Piano operativo di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni societarie, condividendone i contenuti; nel medesimo provvedimento si è autorizzato il mantenimento della partecipazione nelle società: Autostazione di Bologna S.r.l.; SRM S.r.l. - Società reti e Mobilità S.r.l.; Lepida S.p.A.; ATC S.p.A. in liquidazione; Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.; SERIBO S.r.l. in liquidazione; TPER S.p.A.; AFM S.p.A.; HERA S.p.A.; CAAB S.c.p.A.; Aeroporto G. Marconi S.p.A.; Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - Bologna Fiere S.p.A.. E' stato infine espresso l'indirizzo per una prossima dismissione delle partecipazioni detenute in FBM S.p.A.; CUP 2000 S.c.p.A. e Interporto Bologna S.p.A., riservando a successivo provvedimento la definizione delle modalità operative e dei tempi di attuazione sulla base delle istruttorie tecniche e politiche.

La revisione straordinaria imposta dalla normativa sopravvenuta, come si è detto, dovrà intervenire entro il marzo 2017.

1.4. Il costo del personale e gli atti di indirizzo

In conformità alle disposizioni del D.L. 90/2014, che hanno modificato l'art. 18, comma 2bis, del DL n. 112/2008, convertito dalla L. n. 133/2008, il Comune di Bologna ha adottato un atto di indirizzo, assunto dal Consiglio Comunale lo scorso 27 luglio 2015, rivolto alle società controllate. I contenuti dell'atto devono essere recepiti dagli organi amministrativi delle società, al fine di orientare e vincolare la contrattazione aziendale.

Il Settore Partecipazioni Societarie e l'Area Personale e Organizzazione hanno avviato con le società partecipate soggette all'applicazione della norma, e precisamente:

- Autostazione di Bologna S.r.l.
- Finanziaria Bologna Metropolitana – FBM S.p.A.
- Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.
- Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.
- Centro Agro Alimentare di Bologna – CAAB S.c.p.A.

Alcuni incontri istruttori volti a fornire informazione sulla normativa comportante vincoli in materia di personale pubblico sono proseguiti con l'individuazione analitica degli istituti, contrattuali e non, relativi alla gestione del personale, al fine di costruire una griglia di raccolta di informazioni. La lettura e il confronto dei dati raccolti, misurati dialetticamente con il contesto ambientale e le condizioni organizzative di ciascuna società, hanno consentito la formulazione di indirizzi finalizzati, oltre che al contenimento della spesa, anche alle esigenze/peculiarità di ciascuna singola realtà aziendale e della quantità e qualità del servizio da erogare.

Gli indirizzi rivolti al complesso delle società controllate riguardano:

- assunzioni al fine di valorizzare le professionalità esistenti e di ottenere risparmi di spesa, prima di avviare nuove procedure di reclutamento del personale, si è richiesto di attivare le apposite procedure di mobilità previste dall'art. 1, commi da 563 a 568 della Legge n. 147/2013;
- pensionati: al fine di favorire il ricambio generazionale si è richiesto di non assumere, trattenere in servizio e conferire incarichi a soggetti in stato di quiescenza;
- spesa di personale: le società controllate sono tenute a presentare al Comune di Bologna, in allegato al bilancio di esercizio, una relazione dell'organo amministrativo che indichi l'andamento della spesa di personale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento della spesa del personale; non devono essere adottati provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale e per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività; non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta; deve essere limitato l'uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte;
- premi e incentivi al personale: devono essere correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio, con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti.

Gli indirizzi impartiti dovranno essere oggetto di revisione e riformulazione a seguito dell'entrata in vigore del dlgs. 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica; infatti all'art. 19 è previsto che le pubbliche amministrazioni stabiliscano per le proprie società controllate obiettivi specifici di

contenimento della spesa anche (e non solo) di personale; mentre in capo alle società è posto l'obbligo di garantire il concreto perseguimento degli obiettivi fissati dall'amministrazione sociale tramite propri provvedimenti.

1.5. L'evoluzione dei servizi pubblici locali

Nell'ultimo ventennio la definizione classica di servizi pubblici locali ha dovuto fare i conti con l'evoluzione del sistema globale dei mercati e con lo spostamento della concorrenza al di fuori dei confini prettamente nazionali. A ciò si aggiunga il mutamento dei bisogni dei cittadini/utenti e l'adeguamento delle normative di settore a questo contesto di riferimento.

A livello europeo, per indicare i diversi servizi pubblici si fa riferimento ai servizi di interesse generale (SIG), nonché a quelli di interesse economico generale (SIEG), questi ultimi richiamati, in particolare dall'art. 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, quali elementi strutturali dei valori comuni dell'Unione, il cui ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale appare imprescindibile.

Si evince da ciò la necessità di un corretto funzionamento dei SIG e dei SIEG, su cui il legislatore ha posto attenzione stabilendo una specifica disciplina in attuazione della delega contenuta negli articoli 16 e 19 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Lo schema di decreto legislativo al momento della redazione del presente documento non risulta ancora definitivamente adottata, ma si possono individuare alcuni tratti distintivi.

La norma intende svolgere una funzione di omogeneizzazione della materia dei servizi pubblici locali indicando gli elementi di specificità di tali servizi nonché l'ambito di applicazione degli stessi. Viene confermata la funzione fondamentale degli enti locali nell'assunzione della titolarità di servizi pubblici locali di interesse generale, in particolare di quelli a rilevanza economica e il procedimento di individuazione di detti servizi (ulteriori rispetto a quelli stabiliti a livello legislativo), la preliminare verifica dell'idoneità del mercato a fornirli a condizioni compatibili con l'interesse pubblico.

A seguito dell'individuazione di un'attività quale servizio pubblico, lo schema di decreto legislativo indica all'ente locale differenti modalità organizzative, che richiamano in buona parte le forme già previste dall'ultima versione dell'art. 113 TUEL (che il testo intende sostituire), ovvero affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica, anche a società a capitale misto pubblico-privato, gestione diretta mediante affidamento *in house*. A questi si aggiungono l'azienda speciale e la gestione in economia, che per il mutamento del contesto sociale ed economico, nel tempo, sono stati tralasciati a favore delle società di capitali. Inoltre, l'interesse pubblico può anche essere perseguito, ove la legge lo consenta espressamente, mediante l'imposizione di obblighi di servizio a carico di tutte le imprese che operano nel mercato, o, in alternativa, mediante il riconoscimento agli utenti di vantaggi economici e titoli da utilizzare per la fruizione del servizio.

Lo schema di decreto legislativo ha il pregio di dettare una specifica disciplina delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio che, sebbene non risolve tutti i problemi sorti in passato, se non altro indica una strada su cui orientare le scelte future. In particolare, tali beni, indipendentemente dalla titolarità della proprietà, dovranno essere vincolati all'uso pubblico, con la garanzia della disponibilità al fine della gestione del servizio; inoltre, gli enti locali, fermo restando quanto stabilito dalle discipline di settore, hanno facoltà di scegliere tra gestione separata ovvero gestione unitaria del servizio e di reti, impianti e altri beni strumentali all'erogazione di esso.

Come già indicato per alcune discipline di settore, per i servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete le regioni e le province autonome sono chiamate ad organizzarne la gestione individuando ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei. In particolare, sono dettate specifiche disposizioni per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale, in relazione al quale le regioni sono tenute a definire bacini di mobilità.

Nell'ambito dello scenario che ha favorito un intervento normativo sui servizi pubblici locali, il Comune di Bologna si prefigge l'obiettivo di coinvolgere e di responsabilizzare i cittadini nel processo di valutazione dei servizi attraverso l'implementazione dei percorsi di cittadinanza attiva con cui le persone partecipano attivamente al governo della città, dando un contributo significativo in termini di miglioramento dei servizi. A questo progetto partecipano tutti i servizi dell'Amministrazione comunale, nell'ottica di una maggiore coesione della struttura e di una migliore risposta ai bisogni concreti del cittadino/utente, a cui si connette una specifica delega politica in "Partecipazioni degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali".

1.6. Trasparenza e anticorruzione

In attuazione della legge delega n. 190/2012 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.' sono stati adottati il dlgs. n. 33/2013 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.' e il dlgs. n. 39/2013 'Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.'

L'incidenza delle due norme sugli enti partecipati è diretta poiché essi sono responsabili dinnanzi all'Autorità anticorruzione della corretta applicazione degli obblighi ivi stabiliti. Tuttavia, in passato l'applicazione della norma anche agli enti partecipati, nell'ottica dell'amministrazione allargata concepita dal nuovo art. 97 della Costituzione, ha richiesto l'intervento dell'ANAC (determinazione n. 8/2015) per individuare le specificità dei soggetti privati cui adattare la struttura normativa. Le disposizioni di cui si tratta, infatti, sono state redatte per prevenire fenomeni di corruzione all'interno della PA e per garantire un'azione trasparente da parte di essa. Questa condizione, unitamente a tante altre distorsioni createsi, ha indotto il legislatore a tornare sulla materia per garantire un sistema meno macchinoso e più incisivo.

Nel giugno 2016, in attuazione della già più volte citata delega della l. n. 124/2015, il legislatore ha rivisto il sistema della trasparenza della pubblica amministrazione sottoponendo gli enti partecipati, tra cui le società, alla medesima disciplina delle amministrazioni socie, laddove compatibile. La norma

mantiene diversi punti di criticità interpretativa, ma appare più attenta nell'individuazione dei dati di trasparenza, soprattutto in relazione a quelli legati alla privacy, sui quali si è svolto un lungo dibattito e su cui le due Autorità in materia si sono confrontate in maniera approfondita.

Il principio di soggezione delle società di capitali a tutta la disciplina relativa alla trasparenza comporta da parte di esse un lavoro di estrapolazione degli obblighi specificamente riferibili a tali enti poiché la responsabilità diretta della realizzazione della trasparenza è demandata ad ognuno di essi. A seguito della strutturazione del proprio schema di trasparenza, per tutte le società, in particolare per quelle *in house* e per quelle controllate, si renderà necessario un confronto con l'Amministrazione comunale per riferire il lavoro svolto e per condividere l'interpretazione complessiva della norma.

Il lavoro di esegesi e di verifica degli adempimenti da parte degli enti partecipati verrà svolto dai servizi competenti dell'amministrazione secondo la suddivisione tra enti controllati ed enti partecipati (per le società di capitali, secondo le definizioni del relativo TUSP), con l'intento di modulare l'applicazione della norma in base all'entità della presenza pubblica nei soggetti partecipati.

Sebbene in un primo momento ci fosse l'ipotesi di applicare la disciplina della trasparenza anche alle società quotate, con determinati limiti, il nuovo testo normativo ne conferma, invece, l'esclusione, sia come soggetti tenuti agli obblighi normativi, sia come soggetti indiretti di trasparenza da parte delle amministrazioni pubbliche socie.

1.7. Protocollo di Intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi

Il "Protocollo di Intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi tra Comune di Bologna, organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confcommercio, Unindustria, CNA, Confartigianato, ANCE Bologna", firmato nel luglio 2015, vuole affermare con forza i principi fondamentali che contraddistinguono un'economia sana e, in accordo con gli altri attori interessati, arginare devianze acute dalla crisi economica che attraversiamo dal 2008, come la concorrenza sleale, il ricorso al lavoro irregolare e l'espansione della presenza della criminalità organizzata anche nel nostro territorio. Sono previste specifiche azioni e linee di indirizzo in materia di legalità, trasparenza e lotta alla corruzione; tutela del lavoro e dell'occupazione, contrasto al lavoro irregolare; tempi certi per gli iter di aggiudicazione e i pagamenti; qualità delle imprese e controlli.

Come espressamente previsto all'art. 5 del Protocollo, "Il Comune di Bologna si impegna, attraverso il presente Protocollo, a condividere con ASP-Città di Bologna e con le Società partecipate, gli obiettivi e i principi stabiliti nel presente Protocollo".

Con deliberazione consiliare P.G. n. 390964/2015 del 1/2/2016 il Consiglio Comunale ha condiviso i principi e le finalità dell'allegato "*Patto di integrità in materia di contratti pubblici del Comune di Bologna*" approvato dal Segretario Generale e Responsabile Anticorruzione del Comune con propria determinazione, esprimendo l'indirizzo alle società partecipate ad adottare strumenti e procedure analoghe nell'ambito della propria attività gestionale. Nel medesimo provvedimento si è impartita una direttiva specifica e vincolante per l'adesione al protocollo nei confronti delle società strumentali organizzate

secondo il modello *in house providing* e soggette al controllo del Comune di Bologna, ovvero SRM s.r.l., Autostazione s.r.l. e Finanziaria Bologna Metropolitana s.p.a..

1.8. Il bilancio consolidato (terzo anno)

Anche per l'esercizio 2015 il Comune di Bologna ha redatto il bilancio consolidato con le società ed enti costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica. Il documento, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 26/09/2015 con deliberazione PG. n. 288136/2016, risponde all'esigenza, individuata dal legislatore, di fornire una rappresentazione dell'attività del Comune, allargata a tutto l'insieme di aziende che sono al servizio della collettività e sorgono per volontà pubblica in quanto l'Amministrazione pubblica, insieme a società partecipate, aziende non profit (Fondazioni, Associazioni, ecc.), fanno parte di un gruppo con finalità omogenee, se viste nell'ottica del soddisfacimento del bisogno collettivo, seppur appartenenti a settori di attività diversi, a volte complementari. Il gruppo "amministrazione pubblica" non ha per sua essenza, rappresentata dall'eterogeneità di membri (società per azioni, società a responsabilità limitata, fondazioni, associazioni, consorzi ecc.), una direzione unitaria unica in senso economico-aziendale, ma è una realtà di aggregazioni di imprese tipica del settore pubblico.

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal dlgs. 118/2011 e dalle successive modifiche (ovvero il provvedimento che ha introdotto l'armonizzazione contabile apportando consistenti modifiche all'impianto contabile e programmatico degli EELL), tuttavia il Comune di Bologna, avendo aderito alla sperimentazione di tali innovazioni nel 2011, ha adottato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2013.

Anche in questo terzo bilancio consolidato, la maggiore difficoltà riscontrata è stata quella di coniugare impostazioni e approcci ancora molto distanti tra il Bilancio del Comune ed i Bilanci civilistici.

Il perimetro di consolidamento è stato definito dalla Giunta con deliberazione PG n. 162605/2015 del 9 giugno 2015; successivamente a tale deliberazione, la società SERIBO srl, che gestiva la refezione scolastica per conto del Comune, è stata messa in liquidazione dall'assemblea straordinaria dei soci, nella seduta del 18 giugno 2015, che ne ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione con effetto dall'1.07.2015, dando così seguito alla deliberazione consiliare, odg 163/2015, P.G. n. 33336/2015 con cui il Comune di Bologna ha deciso la modifica del modello organizzativo di gestione del servizio di refezione scolastica autorizzando una procedura di affidamento in appalto con l'obbligo, da parte del vincitore, di acquisizione dell'azienda di SERIBO. La società è pertanto inattiva dal luglio 2015. Considerando anche che l'applicazione al bilancio 2015 della società SERIBO srl dei criteri definiti dal punto 3.1 del principio contabile n.4 porta a considerare il bilancio della società stessa irrilevante in quanto l'incidenza del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi rispetto ai rispettivi parametri del Comune si attesta ben al di sotto del 10%, SERIBO srl è stata esclusa dal consolidamento per l'esercizio 2015.

Sempre con riferimento alle società e agli enti rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2015 si specifica che ASP Città di Bologna, con decorrenza 1 gennaio 2015, ha incluso anche ASP Irides, concludendo così il percorso di unificazione delle 3 ASP cittadine (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi e IRIDES); si ricorda che nel 2014 non era stato possibile consolidare il bilancio di ASP IRDES in quanto l'ASP aveva comunicato di non potere procedere all'approvazione del rendiconto 2014 prima del mese di ottobre 2015 a causa delle difficoltà gestionali riscontrate nei primi mesi del 2015 per effetto proprio del passaggio di Asp IRIDES in ASP Città di Bologna.

Il bilancio consolidato espone la somma delle risultanze dei bilanci del Comune di Bologna e delle società ed Enti consolidati, al netto delle elisioni effettuate con riferimento alle partite infragruppo e tenuto conto delle necessarie rettifiche apportate. Infatti, laddove siano state riscontrate differenze nelle partite reciproche tra gli importi comunicati dalle società e gli importi risultanti dalla contabilità del Comune, solitamente imputabili a sfasamenti temporali o a diverse modalità di contabilizzazione, a riequilibrio sono state apportate rettifiche sia ai componenti positivi sia ai componenti negativi di conto economico e sia ai valori dell'attivo sia del passivo dello stato patrimoniale, al fine di potere procedere all'elisione.

Tali rettifiche hanno avuto un'incidenza pressoché irrilevante sull'utile del bilancio consolidato 2015 (-727.290 euro su un utile consolidato pari a euro 35.756.110).

	Utile	Incidenza %
Comune consolidato Istituzioni	34.391.049	96,18%
Autostazione	10.098	0,03%
CAAB	209.775	0,59%
ASP	465.807	1,30%
Acer consolidato (pro quota) 30,40%	66.502	0,19%
SRM Sr.l.	29.966	0,08%
BSC consolidato	1.159.716	3,24%
Fondazione Cineteca consolidato	150.487	0,42%
Totale	36.483.400	102,03%
Rettifiche di consolidamento	-727.290	-2,03%
Utile consolidato	35.756.110	100,00%

Si rilevano componenti positivi della gestione per complessivi 694 milioni di euro, costi di produzione per complessivi 685 milioni di euro, proventi e oneri finanziari pari rispettivamente a 14,6 milioni e 6,9 milioni circa, proventi e oneri straordinari pari, rispettivamente, a circa 44 milioni e 12,7 milioni.

Analizzando più nel dettaglio il Conto Economico identifichiamo:

Componenti positivi della gestione: principalmente proventi da tributi (351,7 milioni), proventi da fondi perequativi (24,3 milioni), proventi da trasferimenti e contributi (33,8 milioni), riconducibili quasi esclusivamente al bilancio del Comune di Bologna; mentre i ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici (circa 111 milioni) comprende le analoghe voci dei bilanci del Comune, delle Istituzioni e nonché delle società consolidate, del gruppo Cineteca e (pro quota) del gruppo ACER; a cui si aggiungono ricavi da attività per servizi alla persona di ASP Città di Bologna, corrispondenti principalmente alle rette e ai rimborsi e la voce altri ricavi e proventi per 171 milioni circa, che comprende competenze di tutti gli enti consolidati, ivi compresi i contributi in conto esercizio e, in particolare, anche i contributi ricevuti da SRM dalla Regione Emilia-Romagna e attribuiti ai gestori del trasporto pubblico locale (circa 95 milioni circa).

L'ammontare complessivo dei componenti positivi è pari a 694 milioni di euro, rispetto al dato 2014 pari a 722 milioni. Le voci che registrano un maggiore decremento sono i proventi da fondi perequativi (che passano da circa 45 milioni a 24 milioni) e i proventi da trasferimenti e contributi (che passano da 47 milioni a circa 34 milioni), solo in parte compensati dall'incremento dei proventi da tributi (che passano da circa 326 milioni a circa 352 milioni). Decrescono anche i Ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici (che passano da 122 milioni a circa 111 milioni) sia per effetto di un calo registrato nella medesima voce dei bilanci del Comune, dell'Asp Bologna, del Gruppo BSC e di Autostazione, sia quale conseguenza del mancato consolidamento di SERIBO S.r.l.

Tra i componenti negativi, le voci più rilevanti si riferiscono ai costi per servizi, pari a complessivi 369,6 milioni, comprensivi dei contributi girati dai gestori di trasporto pubblico locale; ai costi per ammortamenti e svalutazioni, pari a 77,2 milioni di euro, che sommano gli ammortamenti effettuati dai componenti del Gruppo e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dalle società e dagli enti consolidati e, per il Comune di Bologna, corrisponde all'incremento di Fondo Crediti Dubbia Esigibilità risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2014 e l'anno 2015.

L'ammontare complessivo dei costi è pari a circa 685 milioni di euro, rispetto al dato 2014 pari a 746,5 milioni. Le voci che registrano i decrementi più significativi sono i costi per materie prime e sussidiarie (che passano da 12 milioni a 6 milioni), i costi per servizi che passano da 371 milioni nel 2014 a circa 370 milioni nel 2015 principalmente per effetto del mancato consolidamento di SERIBO S.r.l. e soprattutto gli ammortamenti e le svalutazioni di crediti (che passano da circa 113 milioni a 77 milioni) per effetto soprattutto della contrazione della corrispondente voce degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali del Comune di Bologna.

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione risulta positiva per 9.092.3310 e la rispettiva voce del bilancio Comunale è pari a 3.387.803 che mostra quanto il gruppo ha contribuito al miglioramento del risultato consolidato.

I proventi finanziari ammontano a 14,6 milioni di euro, rispetto al dato 2014 pari a 15,3 milioni e sono principalmente costituiti dai dividendi delle società partecipate non oggetto di consolidamento (complessivi euro 13.624.071, rispetto al dato 2014 pari a 14.257.912), ovvero percepiti da HERA (13.045.660) e AFM (578.411).

Gli altri proventi finanziari, ammontano a circa 983 mila euro circa, rispetto al dato 2014 pari a 1 milione e comprende i proventi diversi dai dividendi presenti nei bilanci del Comune e delle società ed enti consolidati.

Gli oneri finanziari ammontano a 7 milioni circa, rispetto al dato 2014 pari a circa 8 milioni, e si riferiscono principalmente agli interessi passivi rilevati dal Comune di Bologna (5,8 milioni circa) che riguardano interessi su mutui (5,6 milioni) e per la restante parte su BOC, nonché agli interessi delle società BSC, ASP, CAAB e agli interessi pro quota del gruppo ACER sui rispettivi mutui passivi.

Il saldo della gestione finanziaria è pertanto positivo per 7,7 milioni.

Anche il saldo della gestione straordinaria è positivo ed è pari a 31 milioni, rispetto al dato 2014 pari a 36,5 milioni. Anche in questo caso l'incidenza maggiore deriva dal bilancio del Comune di Bologna. I proventi straordinari pari a circa 43,9 milioni, sono costituiti dai proventi da permessi di costruire, (dell'omonima voce del bilancio del Comune di Bologna), dalle Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: la voce comprende principalmente le poste rilevate dal Comune di Bologna, relative a proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività quali ad esempio i maggiori crediti emersi in sede di riaccertamento finanziario dei residui attivi pari ad euro 129.702,75; differenze negative nel valore dei debiti emerse in sede di riaccertamento finanziario dei residui passivi (eliminazione di residui passivi) pari ad euro 5.967.698,39; rettifica positiva nel valore di consistenze patrimoniali di esercizi precedenti pari ad euro 27.169.911,78; donazioni di euro 230.000 ed ulteriori euro 161.100,18 di riduzioni debiti pensionistici dell'ente. Inoltre, sono composti da Plusvalenze patrimoniali comprendenti principalmente le plusvalenze rilevate dal Comune di Bologna; comprende anche la plusvalenza derivante dalla vendita delle azioni di Aeroporto G. Marconi S.p.A per euro 5.389.949 e da Altri proventi Straordinari: per gli importi rilevati da ASP Città di Bologna per circa 1,2 milioni per cessione di fabbricati e terreni e pro quota da gruppo ACER per circa 340 mila euro. Gli oneri straordinari, pari a 12,7 milioni, si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive e insussistenze del passivo e altri oneri straordinari del Comune di Bologna (per circa 12,2 milioni di euro).

Ne consegue che anche per il 2015 l'utile dell'esercizio deriva principalmente dal risultato delle gestioni finanziarie e straordinarie, tenuto conto delle rilevanti differenze esistenti tra i componenti del gruppo amministrazione pubblica inclusi nel consolidato in termini di settori di attività (Comune, istituzioni, aziende speciali, Ente pubblico economico e società commerciali).

1.9. Società Controllate

1.9.1. ATC S.p.A. in liquidazione

Società controllata dal Comune di Bologna che detiene il 59,65% delle azioni

La società che sino all'inizio del mese di maggio 2014 è stata esclusivamente e transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), a seguito delle operazioni di scissione con beneficiaria ATC trasporti (alla quale è stata attribuito il compendio aziendale connesso con la gestione del trasporto pubblico), successivamente confluita in TPER mediante fusione con il ramo trasporti di FER (fusione perfezionatasi il 1 febbraio 2012), è stata posta in liquidazione per decisione dell'assemblea dei soci del 30 giugno 2014 a seguito dell'aggiudicazione a TPER S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima del ramo d'azienda di ATC perfezionatosi il 4 maggio u.s..

La società, attualmente non operativa, è stata esclusa dal perimetro del bilancio consolidato comunale a partire dal consolidamento dei bilanci 2014, essendo entrata in liquidazione a seguito dell'aggiudicazione a TPER S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta ed essendo comunque irrilevante in base agli indici di cui al principio contabile per il consolidato degli enti locali.

Risultati dell'attività svolta entro il 13/9/2016

CONTO ECONOMICO	Importi parziali	Importi totali
Valore della Produzione		€ 52.982,78
Altri ricavi	€ 52.982,78	
Costi della Produzione		€ 60.487,95
Costi per servizi	€ 55.516,20	
Oneri diversi di gestione	€ 4.971,75	
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione		-€ 7.505,17
Proventi ed oneri finanziari		-€ 25.763,59
Proventi finanziari	€ 759,15	
Oneri finanziari	€ 26.522,74	
Perdita d'esercizio		-€ 33.268,76

Relazione fornita dal liquidatore

Con sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bologna del 20 giugno 2014 è stato rigettato il ricorso di ATC S.p.A. avverso l'avviso di accertamento IRAP anni 2007 - 2010. In seguito all'esito sfavorevole, l'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 30.09.2014 intimazione di pagamento per complessivi euro 2.856.735 (comprensivi di imposte per un terzo dell'accertato, sanzioni ed interessi). A tale intimazione si aggiunge iscrizione a ruolo presso Equitalia di Euro 1.612.712,52, corrispondente alla quota di un terzo dell'accertato, per il quale era invece stata concessa sospensione amministrativa prima del primo grado, dietro rilascio di fidejussione. Complessivamente ATC era tenuta a pagare euro 4.469.447 di cui 2.856.735 entro il 29 novembre 2014 ed euro 1.612.712,52 dopo la notifica del ruolo da parte di Equitalia. Contro la suddetta sentenza della CTP di Bologna è stato proposto appello nonché richiesta di sospensiva.

Con ordinanza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna dell'aprile 2015, è stata disposta la sospensione dell'efficacia della sentenza impugnata. In data 5 giugno 2015 si è svolta l'udienza di appello sul merito in Commissione Tributaria Regionale, con sentenza ancora una volta sfavorevole e conseguente notifica da parte di Equitalia della presa in carica di Euro 2.391.260 in aggiunta a quanto sopra esposto, per un totale di Euro 6.860.707 al netto degli interessi maturati e maturandi.

In data 17/2/2016 è stato rilasciato il parere pro veritate da parte del Prof. Nanni dello Studio Galgano, il quale pone in capo a TPER la sopravvenienza passiva in esame (IRAP accertata). A breve sarà avviata azione legale avverso la società TPER al fine di ottenere il rispetto degli accordi derivanti dal progetto di scissione e fusione e quindi il pagamento di quanto dovuto all'Agenzia delle Entrate in seguito all'accertamento IRAP 2007/2010.

In seguito a verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2011, è stato notificato in data 9 marzo 2015 avviso di accertamento riguardante sempre l'applicazione del cd. "cuneo fiscale" ai fini dell'IRAP, contro il quale è stato proposto nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna per gli stessi motivi di infondatezza di cui sopra ma ancora con esito sfavorevole per ATC. Contro la suddetta sentenza è stato proposto appello con richiesta di sospensiva, del quale si attende l'esito. Insieme al ricorso è stata presentata istanza di sospensione accolta con dispositivo di ordinanza del 2 luglio 2015 dietro rilascio di garanzia. In merito a tale contenzioso lo scrivente liquidatore ha consegnato all'Agenzia delle Entrate fideiussione Bancaria BPER di Euro 483.777,98.

In data 20/5/2016 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'anno 2011, avente ad oggetto "Indebita deduzione di ammortamenti" per Euro 2.909.408. Della difesa è stato incaricato lo studio Buscaroli - Ungania - Zambelli nella persona del dott. V. Vita.

E' stata avviata nell'anno in corso anche una verifica fiscale sul periodo di imposta 2012, non ancora conclusa.

Sono stati risolti nel corso del 2016 diversi atti presso l'Agenzia delle Entrate, e precisamente: una cartella di pagamento relativa al mod. 770/S2012 anno d'imposta 2011 (sospesa con atto dell'AE del 10/07/2015); una cartella di pagamento relativa al mod. UNICO/2012 anno 2011 (sospesa con atto dell'AE del 15/09/2015); questionario AE mod. UNICO/2012 anno 2011; è in corso di riesame/annullamento l'atto relativo al controllo automatizzato AE relativo al mod. 770/S2014 anno d'imposta 2013.

Residuano alcune cause di lavoro ancora pendenti, nelle quali ATC continua ad essere parte principale, sebbene la relativa sentenza sia suscettibile di produrre effetti anche nei confronti di TPER, quale successore nei relativi contratti. Si sono concluse favorevolmente in primo grado altre cause, più numerose. Da tutte queste cause non dovrebbero derivare passività a carico di ATC.

Relativamente al giudizio di conto presso la Corte dei Conti, per la gestione del servizio sosta relativa agli anni 2008-2009, ad oggi, si è in attesa della fissazione dell'udienza pubblica per la discussione, nel merito, del medesimo ricorso.

Tramite legale incaricato è stata conclusa la pratica di recupero crediti nei confronti di circa 400 debitori, con risultati non rilevanti. Per gli importi non recuperati, data l'esiguità, si è ritenuto opportuno non procedere.

Dopo la liquidazione del contributo CAR SHARING relativo alla rendicontazione del POD "sviluppo del servizio car sharing" anno 2012, per Euro 260.376.44, è in corso la pratica per le annualità 2013/2014, quantificate in Euro 222.803.

Tenuto comunque conto dell'esito del contenzioso IRAP, come sopra esposto, e della posizione assunta da TPER rispetto alla suddetta vicenda, il Liquidatore, anche in seguito all'entrata in vigore del dlgs. n. 175/2014, con cui sono state introdotte nuove responsabilità a carico dei liquidatori in merito al pagamento dei creditori, continua prudenzialmente a sospendere i pagamenti dei debiti societari che non siano supportati da un titolo di prelazione e quindi relativi a creditori con grado di privilegio superiore a quello dell'erario, o che non siano strettamente necessari al proseguimento della procedura di liquidazione. Pertanto, ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione è condizionata dall'esito del giudizio di cognizione per ottenere l'indennizzo promosso nei confronti di TPER.

Si evidenziano comunque le difficoltà in cui potrà incorrere il liquidatore a seguito delle previste azioni dell'Agenzia delle Entrate, nonché di Equitalia, che potrebbero privare la società delle risorse necessarie per proseguire la liquidazione, configurando lo stato di insolvenza.

Vigilanza, Trasparenza ed Anticorruzione

La trasparenza della società ATC spa – in liquidazione viene effettuata attraverso il sito internet del Comune di Bologna poiché la società non dispone più di un sito internet. Entro il primo semestre 2017 il liquidatore dovrà verificare le modifiche normative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione, ed eventualmente adeguarvisi.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la Società

Nessuna.

1.9.2. Autostazione Bologna S.r.l.

Società strumentale del Comune e della Città Metropolitana (già Provincia) di Bologna (modello organizzativo in house providing), controllata dal Comune di Bologna che detiene il 66,89% delle azioni.

La società, costituita nel 1961, è partecipata dal Comune di Bologna dal 1968. Nel 2009 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione in srl e l'omologazione della medesima al modello in house providing a capitale sociale esclusivo di Comune e Provincia di Bologna. Ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto del Comune e della Provincia di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

La movimentazione dei passeggeri all'interno del complesso autostazione è circa 5 milioni di viaggiatori l'anno con medie giornaliere di circa 13.000 viaggiatori. Data la mole di traffico nazionale (76 mila collegamenti) e internazionali (10 mila collegamenti), il terminal si inserisce tra i principali hub nazionali di interscambio del traffico su gomma. Per questo motivo attualmente l'Autostazione è aperta 24 ore su 24.

La società è stata inclusa nel perimetro del bilancio consolidato comunale dell'anno 2015.

La legge regionale di riordino istituzionale di cui si è detto in premessa non esplicita chiaramente le funzioni della Città Metropolitana nel settore (sin qui la Provincia aveva esercitato la funzione di definizione delle tariffe amministrative per l'accesso al terminale dei concessionari di trasporto pubblico locale, nazionale ed internazionale), ragione per la quale si rendono necessari approfondimenti anche in vista di una rivisitazione dei rapporti tra i due soci pubblici come attualmente regolati dalla Convenzione pubblicistica sottoscritta nel 2009, contestualmente all'omologazione della società al modello *in house*, e che disciplina altresì la gestione del servizio da parte della società.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito ad operare facendo proprie le principali scelte strategiche, già condivise con i soci, relative alla riqualificazione dell'immobile, con l'obiettivo di mantenere in tale fase un sostanziale equilibrio economico.

Il Consiglio si è attivato a monitorare le principali fonti di spesa per verificare la possibilità di comprimerle, senza gravare sensibilmente sulle qualità del servizio erogato. Sono state limitate tutte le spese generali ed accessorie al di fuori di quelle incomprimibili.

Sul fronte della riqualificazione dell'immobile si dà informativa che la Società ha seguito tutto l'iter che ha portato nel corso dell'anno 2015 alla pubblicazione del bando per la riqualificazione e gestione dell'immobile dell'autostazione di Bologna. L'iter è terminato nel mese di febbraio 2016 scadenza del bando di riqualificazione. A tale data non sono pervenute richieste e la gara è andata deserta.

A fronte dell'esito del bando di gara, considerato che nel periodo intercorso sono mutate le condizioni relative alla gestione di locali all'interno dell'autostazione essendo scaduta la concessione dei locali interrati utilizzati come autorimessa, la società ha valutato nuove azioni al fine di pervenire alla riqualificazione dell'immobile gestito. Si è pertanto ritenuto necessario gestire in maniera autonoma i ricavi derivanti dall'esercizio dell'autorimessa interrata attività posta in essere dal mese di luglio 2016 a seguito del rilascio dei locali da parte della ditta Operosa. Si è inoltre proceduto a richiedere, tramite manifestazione pubblica, l'interesse ad occupare gli spazi attualmente liberi all'interno dell'immobile. Tale manifestazione d'interesse ha prodotto una richiesta di spazi per circa 8.000 mq a fronte di una disponibilità manifestata di circa 4.000.

La società sta valutando la fattibilità economica e finanziaria di procedere autonomamente ad un'operazione di riqualificazione dell'immobile, tenuto presente gli attuali introiti derivanti dalla gestione del parcheggio interrato e dai potenziali ricavi derivanti dalle offerte pervenute per l'occupazione degli spazi liberi all'interno dell'immobile.

In considerazione del mutato servizio e degli incrementi del traffico bus si è rivista la pianta organica della società e nel corso dell'anno 2016 si procederà alla sostituzione della unità amministrativa andata in quiescenza al 31/12/2015 con altra unità dedicata al movimento e controllo del piazzale arrivi e partenze.

Per quanto riguarda il servizio principale svolto dalla società e relativo alla gestione dell'arrivo, partenze si registra nei primi nove mesi un aumento complessivo delle corse del 27% dell'anno 2016 rispetto al 2015. Il dato è maturato in una fase che sta registrando un sostanziale cambiamento della mobilità. Nel 2016 abbiamo visto entrare nel panorama del trasporto su gomma nazionale le linee low cost. Tale sistema di mobilità ha intercettato una forte e crescente domanda da parte di passeggeri che non possono riconoscersi nei trasporti veloci ancorati a poche città. La capillarità del trasporto su gomma e i nuovi prezzi scontati hanno portato un forte impulso in tale sistema di trasporto. La società Autostazione ha ampliato i propri servizi ai gestori del trasporto su gomma, fornendo la possibilità di un servizio di carico e scarico h24, la possibilità di utilizzare un service esterno convenzionato per le manutenzioni urgenti dei bus, pulizia e rimessaggio degli stessi. I servizi offerti, la centralità nello snodo viario che riveste la città hanno determinato che Bologna sia stata scelta come luogo dai maggior competitor stranieri per le linee low cost.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

La società ha chiuso il 2015 un utile netto pari a € 10.098, confermando quindi l'andamento positivo del 2014. Il ritorno ad un risultato positivo rispetto alla perdita registrata nel 2013, come preventivato nel budget presentato e approvato dalla Giunta del Comune di Bologna in data 28/04/2015, è stato possibile anche in virtù delle maggiori entrate registrate sul fronte dei ricavi per pedaggi, pur in assenza di aumenti delle tariffe, a seguito dell'incremento delle corse Nazionali (+27%) ed Internazionali (+17%) che hanno compensato la riduzione dei ricavi derivanti dagli affitti dei locali commerciali svuotati, propedeutica alla ristrutturazione dell'immobile. I ricavi registrano, infatti, un incremento del 5% rispetto al 2014; in particolare, crescono quelli dei pedaggi e bus turistici del 14%, derivante dal prolungamento dell'orario di apertura alle 24 ore giornaliere dal 1 dicembre 2015 e per un aumento delle corse di linea sia Nazionali che Internazionali rispettivamente del 27% e del 17% e quelli derivanti dalla pubblicità del 10% per effetto di un nuovo contratto pubblicitario relativo ad una nuova insegna installata.

Dal lato dei costi, si registra un incremento del 57% della tassa sui rifiuti dovuto ad una diversa rimodulazione determinata dal Comune di Bologna delle tariffe e delle metrature soggette ad imposta che hanno portato ad un aumento della Tassa Rifiuti annuale e degli accantonamenti, che comprendono un accantonamento di ulteriori 14mila euro (in aggiunta ai 55mila euro accantonati nel 2014) in relazione al rischio legale collegato al contenzioso promosso da dipendenti della società affidataria dei servizi di pulizia presso i locali ove si trova la sede della società per retribuzioni, spettanze di fine rapporto e TFR e richiesti ad Autostazione in ragione della responsabilità diretta e solidale del committente. L'importo accantonato prudenzialmente è stato quantificato avendo a riferimento gli elementi retributivi nonché gli oneri accessori che risulterebbero dovuti in caso di esito sfavorevole del contenzioso in essere. In tale denegata ipotesi la società si attiverebbe per rivalsa nei confronti della società affidataria del servizio di pulizie. Inoltre, si rileva un secondo accantonamento al fondo rischi per € 75.134, relativo alla richiesta di pagamento - notificata alla nostra società dall'Agenzia del Demanio all'inizio dell'anno 2016 - per un utilizzo senza titolo del bene immobile denominato "TERRENO DI NUOVA FORMAZIONE RISULTANTE DAL TOMBAMENTO DELL'ALVEO ABBANDONATO DEL TORRENTE APOSA" ed in particolare di una porzione di terreno già di proprietà dello Stato e trasferito in proprietà al Comune di Bologna a far data dal 24 dicembre 2015. La richiesta notificata riguarda le presunte indennità dovute per il periodo dal 01/01/2004 sino al 24/12/2015. La società ha provveduto a presentare ricorso gerarchico contro il provvedimento provvedendo nel contempo ad accantonare l'importo per il presumibile rischio ad essa riferibile.

Infine si rileva il saldo negativo della gestione straordinaria derivante per circa 9 mila euro che comprende le imposte relative ad esercizi precedenti derivante dalla rideterminazione delle superfici utili e delle tariffe applicate ai fini del calcolo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per gli anni dal 2009 al 2015, con la società che ha riquantificato in contraddittorio con l'Ente impositore l'ammontare delle imposte dovute (TARSU). Il contraddittorio si è concluso mediante accertamento con adesione evidenziando una maggiore imposta dovuta, comprensiva di sanzioni, pari ad € 9.191 per le annualità dal 2009 al 2014.

Con Delibera di Giunta P.G. n. 133729/2016 del 10 maggio 2016 è stato approvato il documento di budget 2016 della società nel quale erano previste le seguenti proposte del CdA:

- modifica del Regolamento per l'esercizio della Stazione Autolinee dell'art. 1 comma 4 del Regolamento per l'esercizio della Stazione Autolinee di Bologna così come previsto dall'Allegato B alla Delibera Consiglio Comunale o.d.g. n. 124/2009, P.G. n. 73183/2009 del 15 aprile 2009, esecutiva dal 27 aprile 2009 'CONVENZIONE TRA COMUNE DI BOLOGNA, PROVINCIA DI BOLOGNA E SOCIETÀ AUTOSTAZIONE S.R.L. RELATIVA AL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TERMINALE DI BOLOGNA', al fine di definire in 24 ore l'orario di apertura giornaliero del terminal dell'Autostazione (per il quale il richiamato Regolamento prevede una apertura dalle ore 4.30 alle ore 23.30), oltre il periodo sperimentale di 6 mesi (in scadenza il prossimo 31 maggio 2016), per il quale aveva ottenuto parere positivo da parte del Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture e del Settore Polizia Municipale del Comune di Bologna (lettera P.G. N. 357066/2015 agli atti del Settore), in accordo con la Città Metropolitana di Bologna:

In merito a tale proposta, il Comune di Bologna si propone di modificare il Regolamento in sede consiliare, di concerto con la Città metropolitana di Bologna.

- revisione delle tariffe attraverso l'introduzione di una maggiorazione pari a euro 1,50 a partire dal 01/05/2016, da applicarsi alle corse nazionali ed internazionali di autolinee;

La società ha provveduto all'incremento.

- assunzione dell'attività di gestione della autorimessa sita nell'interrato e del parcheggio antistante il terminale, a seguito della riacquisizione

dall'attuale conduttore:

La società ha provveduto all'assunzione diretta della gestione.

- autorizzazione all'assunzione di due nuove unità di personale, una di carattere operativo e un'altra a supporto del Consiglio di amministrazione una volta consolidata la gestione diretta dell'autorimessa interrata e per le attività inerenti il progetto di ristrutturazione del terminal Autostazione che la società vuole realizzare autonomamente:

La società prevede di assumere l'unità di carattere operativo con funzioni di capostazione dal 1° novembre e il relativo costo è compreso nel forecast 2016; per quanto riguarda la seconda unità di personale di livello dirigenziale non è ancora stato deliberato nulla e non è stato aperto alcun bando. La decisione dovrà essere deliberata dal Consiglio informandone previamente l'Amministrazione Comunale, procedendo poi con la pubblicazione di un bando di selezione. Occorrerà comunque che il relativo costo sia supportato dal risultato di bilancio.

- investimenti per l'automazione degli accessi dell'autorimessa e per il miglioramento dei servizi igienici a disposizione dell'utenza del terminale:

La società dichiara che ultimerà il lavoro di montaggio dei bagni pubblici a fine ottobre e il costo rientra tra quelli inseriti nel forecast 2016, mentre per quanto riguarda l'automazione degli accessi all'autorimessa informa che il bando sta partendo ora e quindi saranno oggetto di lavori nel 2017.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, il forecast 2016 prevede una chiusura con un utile di circa 38 mila euro in aumento rispetto al risultato del budget approvato.

Dal dettaglio inviato dalla società, emerge però un sostanziale pareggio per le corse del servizio TPL (-0.18% provinciali e +0,12% regionali) e una continua crescita del trasporto nazionale (+91%) e trasporto internazionale (+2%). Il volume dei ricavi da pedaggio risulta complessivamente aumentato del 26%. Tra i vari segni positivi registrati nel corso del 2016 va segnalato anche quello relativo ai bus turistici transitati presso l'autostazione con un incremento del 64%. Rilevante è stato l'apporto positivo determinato dai ricavi derivanti dalla gestione autonoma dell'autorimessa interrata dal mese di luglio 2016 a seguito del rilascio dei locali da parte della ditta Operosa, per euro 451.385.

A seguito della gestione diretta sia dell'autorimessa che del parcheggio interrato, si rileva nel forecast 2016, in corrispondenza dell'incremento dei ricavi, un incremento dei costi di esercizio con riguardo alle prestazioni di terzi, delle manutenzioni, delle spese generali e della tassa rifiuti solidi.

Le rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata nel corso di quattro indagini settimanali in diversi periodi dell'anno, pur risentendo dello svuotamento delle attività commerciali, azione necessaria e propedeutica al fine di poter porre in essere la ristrutturazione dell'immobile ha dimostrato che Autostazione ha un passaggio medio settimanale di 95.000 persone con picchi a settembre di 114.000. Considerato che tali rilevazioni riguardano solo i passaggi rilevati su Piazza XX Settembre possiamo ipotizzare che più di 6 milioni di persone frequentano annualmente la nostra autostazione. E' peraltro prevedibile che lo sviluppo immobiliare dell'edificio consentirà un rilancio dei ricavi soltanto nell'anno 2017 e fino ad allora il conto economico sarà negativamente influenzato dal mancato apporto delle locazioni degli spazi che vanno necessariamente tenuti liberi per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione.

Quali obiettivi strategici per il 2016, la società segnala la verifica di fattibilità economica finanziaria per la ristrutturazione tramite fondi propri dell'immobile e la nuova gestione dei bagni pubblici con ingresso gestito tramite barriere automatiche con previsione di loro ammodernamento.

	Consuntivo 2015	Budget 2016 approvato	Forecast 2016 al 30/6
affitti	629.106	593.718	454.620
pedaggi	635.398	754.988	800.974
pubblicità	35.175	34.425	36.398
bus turistici	50.515	45.559	59.429
PARCHEGGI	0	0	451.385
Totale ricavi (*)	1.350.195	1.428.690	1.802.807
prestazioni terzi	137.013	165.685	479.281
forniture e utenze	122.648	149.211	165.935
pulizie	86.374	92.496	92.496
manutenzione	43.999	51.400	72.115
tasse rifiuti solidi	32.773	32.773	54.401
assicurazioni	20.540	30.000	25.000
spese generali	39.313	51.832	72.840
<i>rimborso spese cond. E sinistri</i>	<i>-99.462</i>	<i>-79.246</i>	<i>-79.246</i>
Costi di esercizio	383.198	494.151	882.822
Margine 1	966.997	934.538	919.985
pers. Uff. movimento	173.491	205.770	199.576
pers. Uff. amministrativo	192.742	155.300	139.740
formazione dipendenti	365	5.610	5.610
acc.distribuiti anno dopo Premi	17.894	18.283	18.283
Costo del lavoro	384.492	384.963	363.209
Margine 2	582.505	549.575	556.776
sindaci, consiglieri e revisore	62.285	63.749	62.766
accantonamenti	91.033	2.200	32.200
concessione comune onerosa	158.951	159.067	159.067
tasse	112.268	112.267	112.267
<i>PROMOZIONE EVENTI</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	424.537	337.283	366.300
risultato	157.968	212.292	190.476
<i>IMPIANTO RESIDUO AL 31/12/2008</i>	<i>13.244</i>	<i>13.244</i>	<i>13.244</i>
<i>IMPIANTO: PIAZZALE ANTISTANTE e RISTRUTTURA</i>	<i>37.197</i>	<i>38.805</i>	<i>37.197</i>
ALTRI AMMORTAMENTI	16.055	26.075	17.996
ALTRI AMMORTAMENTI: IMPIANTI SPECIFICI TIPO TABELLON/AUTOM.BAGNI	0	37.950	2.175
TOTALE AMMORTAMENTI	66.496	116.074	70.612
Risult.gest. Caratt.	91.472	96.218	119.865
Int. Attivi titoli e dividendi	6.269	2.612	6.269
proventi finanziari	954	400	400
plusvalenze da titoli	0	0	0
oneri finanziari	-2.170	-2.170	-2.170
interessi passivi	0	0	0
Risult. Gest. finanziaria	5.053	842	4.499
oneri straordinari e soppr.passive	-9.239	0	0
sopravv.att e proventi straordinari	0	0	0
Risult.gest.straordinaria	-9.239	0	0
Risultato ante imposte	87.286	97.059	124.363
imposte anticipate e differite	11.494	-26.619	-12.421
imposte sul reddito	88.682	57.254	73.830
Risultato netto	10.098	13.186	38.112

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

Obiettivo primario della società rimane la riqualificazione dell'immobile cercando nel contempo di valorizzare al massimo le potenzialità del Terminal e cogliendo le opportunità che si presentano in un mercato del trasporto sempre in continua evoluzione. In tale ottica il CdA ritiene che vengano riaffermate alcune linee guida per lo sviluppo della società.

- Dotare la società di strumenti informatici adeguati per gestire i nuovi servizi (anno 2017).
- Rinnovo del contratto integrativo aziendale già scaduto che recepisca in materia di personale richieste avute dai soci e introduca il concetto di pluri mansioni (anno 2017).
- Gestione del parcheggio interrato con introduzione di miglioramenti nella gestione tramite meccanizzazione della gestione dell'entrata e uscita degli automezzi, nuovi sistemi di pagamento, introduzione di sistemi di videosorveglianza e controllo per la sicurezza. Riqualificazione dei sistemi di illuminazione e viabilità interna (anno 2017).
- Riqualificazione degli spazi esclusi dal possibile progetto di ristrutturazione oggi dedicati a servizio degli autisti. Possibilità di prevedere nuove aree di sosta e riposo a ore per il personale che effettua servizi nazionali ed internazionali (anno 2017/2018).
- Possibilità di sviluppare un progetto di accoglienza turistica presso l'autostazione di Bologna facendone punto fondamentale per il carico e scarico dei bus turistici e organizzazione della sosta degli stessi (anno 2018/2019).
- Considerata la sempre maggior rilevanza del trasporto nazionale ed internazionale, si ritiene opportuno che l'autostazione si doti di un sistema di pagamento automatico e flessibile basato sui transiti (anno 2018).

La società dichiara che, nel caso di accertamento della sostenibilità economica e finanziaria del progetto di ristrutturazione dell'immobile dell'autostazione tramite l'utilizzo di fondi propri la società, avuto il parere favorevole dei soci di riferimento, la società potrà procedere alla definizione delle proposte pervenute e relative ai locali oggi non utilizzati, tenendo presente le opportunità derivanti dallo studio di fattibilità approvato. Successivamente si darà corso alle procedure pubbliche per la progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione dell'immobile. L'arco temporale previsto è il 2017-2019.

Inoltre, sottolinea di aver intrapreso una serie di azioni il cui verificarsi porterà inevitabilmente a modificare sostanzialmente le possibili previsioni economiche e finanziarie.

Attualmente, infatti, è in fase di studio il piano economico finanziario per verificare la sostenibilità di un progetto di ristrutturazione dell'immobile gestito dalla società tramite l'utilizzo di risorse finanziarie da reperirsi sul mercato. La possibilità di intraprendere una tale iniziativa determinerà una revisione delle stime prodotte.

Resta fermo il principio di mantenere la società in utile avendo di fatto garantito, con le azioni intraprese dal CdA nell'ultimo triennio, una sostenibilità economica della gestione caratteristica e una possibilità comunque ad investire per un miglioramento del servizio.

La società come già evidenziato, garantirà la chiusura dell'anno 2016 in utile come da preconsuntivo allegato e prevede, in assenza di eventi straordinari, un utile anche per l'anno 2017 dove il budget sarà di trasporto dei dati del 2016 visto le previsioni e tenuto conto delle criticità/potenzialità evidenziate.

La società si riserva di fornire i dati per gli anni 2018 e 2019 una volta chiarito il percorso riguardante la possibile ristrutturazione dell'immobile.

Si riepilogano i fattori che potranno avere effetti considerevoli sui conti economici futuri:

- Riqualificazione dell'immobile e verifica sostenibilità economica/finanziaria
- Possibile andamento dei tassi di interesse in caso di riqualificazione dell'immobile
- Gestione carico e scarico e della sosta dei bus turistici

Si riportano di seguito i principali indicatori di attività relativi al numero di corse transitate:

CONSUNTIVO	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
2009	91.938	33.351	20.222	10.485	1.695	157.691
2010	90.131	32.860	22.254	9.330	1.827	156.402
2011	87.909	29.860	25.180	8.932	1.551	153.432
2012	87.124	28.740	28.402	8.529	1.455	154.250
2013	86.441	28.756	28.699	8.006	1.410	153.312
2014	85.180	28.170	31.407	8.336	1.762	154.855
2015	85.261	28.268	39.929	9.720	1.655	164.833
preconsuntivo 2016	85.712	28.396	76.128	9.915	2.722	202.873

Il piano di razionalizzazione

Il piano assume le valutazioni espresse dalla relazione tecnica, che riporta la motivazione inerente il mantenimento della partecipazione in ragione di motivazioni strategico economiche. Si ricorda infatti che nel 2009, in attuazione delle disposizioni di cui ai sensi dell'art. 3, comma 28 della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244, Comune e Provincia di Bologna procedevano ad una rivisitazione della mission della società e del modello organizzativo adottato (Comune di Bologna deliberazione C.C. P.G.N.: 73183/2009). Comune e Provincia di Bologna ritennero di dover condividere dirette responsabilità nelle scelte strategiche ed operative inerenti la gestione del servizio di cui trattasi, strumentale e funzionale alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali, anche e particolarmente in ragione dell'adeguamento delle proprie scelte inerenti la mobilità e a successive sostanziali modifiche di carattere urbanistico e logistico, quali la realizzazione delle nuova stazione ferroviaria nonché delle progettate infrastrutture per il trasporto rapido di massa (People Mover e Metrotranvia). Si assunse quindi l'opzione della gestione diretta del servizio attraverso uno strumento societario ad esclusiva partecipazione dei due Enti, da riconfigurarsi secondo il modello organizzativo dell'<in house providing> così come previsto dall'art. 13 del D.L. 4-7-2006 n. 223 e successive modificazioni ed integrazioni. Conseguentemente si procedette ad una liquidazione dei soci privati (concessionari di trasporto pubblico) e a una modifica sostanziale del modello organizzativo attraverso la trasformazione della natura giuridica (da S.p.A. a S.r.l.), l'adozione di uno statuto adeguato all'esercizio di poteri di controllo da parte dei soci pubblici (comprendente tra l'altro la diminuzione del numero degli amministratori) e l'adozione di una Convenzione pubblicitica per regolare il rapporto tra i soci e tra questi e la società soprattutto con riferimento all'esercizio del servizio affidato).

Contestualmente il Comune autorizzava la concessione in diritto di superficie oneroso fino al 31.12.2040 (a partire dal 2011) dell'area di terreno della superficie catastale di mq. 17.880, con sovrastante stazione terminale di partenza e transito degli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, sita nell'area compresa tra piazza XX Settembre, Viale Masini e le Mura di Porta Galliera in Bologna, di proprietà del Comune di Bologna ad un corrispettivo per il Comune determinato in euro 4.772.000,00 da corrispondere in 30 rate annuali a partire dall'anno 2011. Comune e Provincia di Bologna hanno, negli anni successivi, strettamente monitorato la gestione della società, adeguando quando necessario anche lo statuto e autorizzando le operazioni straordinarie quando necessario.

Va comunque annotato che a tutt'oggi non si è completata la rivisitazione delle funzioni della Città Metropolitana in attuazione della legge 56/2014. Eventuali modifiche nelle funzioni potranno eventualmente comportare una ulteriore revisione del modello organizzativo. Inoltre, quanto qui riportato, previsto dal Piano di razionalizzazione del Comune, dovrà ulteriormente tenere conto della legge regionale di riordino di cui si è detto in premessa, emanata nell'agosto 2015, e dunque successivamente all'adozione del Piano.

Indirizzi in materia di personale alla società Autostazione S.r.l., stabiliti con deliberazione P.G. n. 184745/2015:

Si possono riassumere nei seguenti punti:

- Introduzione di una specifica limitazione alla possibilità di svolgere lavoro straordinario, in considerazione della natura ed estensione oraria del servizio, nonché per il numero di dipendenti non commisurato ai picchi di attività.
- Previsione della sospensione di indennità sostitutiva di mensa in caso di lunghi periodi di assenza del personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito in data 8 luglio gli INDIRIZZI ESPRESSI AI SENSI DELL 'ART. 18, COMMA 2BIS, D. L. N. 112/2008, CONV. IN L. N. 133/2008, COME MODIFICATO, IN ULTIMO, DAL D. L. N. 90/2014, CONV. IN L. N. 114/2014 IN MATERIA DI PERSONALE DELLE SOCIETA ' PARTECIPATE DAL COMUNE DI BOLOGNA e conferma che i provvedimenti (già in essere dal 2014) danno seguito a quanto richiesto alla Società dagli Enti Soci.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. mantenimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2016
2. rispetto del timing previsto per la conclusione del contratto con il concessionario del PF in vista dell'avvio dei lavori di riqualificazione dell'area
3. elaborazione del Piano Anticorruzione con adeguamento ai principi del dlgs 231/2001 e nomina OIV entro l'esercizio 2016
4. recepimento indirizzi del Comune in materia di personale con particolare riferimento agli indirizzi specificamente rivolti alla società
5. adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna.

Si rileva dalla Relazione presentata dalla società:

1. obiettivo raggiunto a livello di forecast 2016

2. obiettivo non raggiunto in quanto il mancato rispetto del timing deriva dalla mancanza di offerte da parte di terzi con conseguente gara andata deserta ed impossibilità di definire un concessionario
3. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi al testo in vigore prima delle modifiche apportate al dlgs. n. 33/2013 in vigore dalla fine di giugno 2016. Le modifiche normative impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione delle posizioni precedentemente assunte, di cui verrà dato conto nel prossimo documento programmatico. Quanto all'obiettivo assegnato alla società, è stato parzialmente raggiunto poiché il Piano Anticorruzione è stato redatto e approvato dal CdA, mentre il modello 231/2001 è ancora allo studio. Il Piano dovrà essere rivisto alla luce del testo del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione dell'agosto 2016. In relazione all'OIV, successivamente alla redazione del precedente volume DUP, il Comune di Bologna ha svolto una diversa valutazione poiché si tratta di organo prettamente legato alla struttura pubblica e, quindi, non replicabile in società.
4. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, d.l. n. 112/2008, conv. In l. n. 133/2008. Alla data di approvazione del presente documento sono intervenute modifiche normative che impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione di quanto già espresso. Obiettivi specifici parzialmente raggiunti in quanto non sono state previste sospensioni di indennità sostitutiva di mensa in caso di lunghi periodi di assenza del personale in considerazione della fase di rinnovo del contratto integrativo. La società sottolinea, in ogni caso, che nel corso degli ultimi 2 anni non sono state fatte lunghe assenze da parte del personale dipendente. Per quanto attiene gli straordinari, sono stati fatti e retribuiti laddove necessari per il corretto svolgimento del servizio. Non sono state fornite ulteriori informazioni in merito agli indirizzi generali dettati per tutte le società interessate dall'atto di indirizzo dell'Amministrazione comunale.
5. obiettivo non raggiunto.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019

1. mantenimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2017
2. adeguamento alle seguenti direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016, e richiesta alle stesse di adeguare i rispettivi bilanci, se non in contrasto con la disciplina civilistica:
 - per i cespiti aziendali, le categorie e le aliquote di ammortamento applicate dovranno essere quelle indicate nell'allegato 4/3 del dlgs.118/2011 al p.to 4.18;
 - trasmissione, entro il 28 febbraio 2017, dell'elenco dei crediti e debiti, dei costi e ricavi nei confronti del Comune di Bologna, distinti in base alle linee di attività definite dalle convenzioni e corredati da nota esplicativa; tale documento potrà essere rettificato al momento della trasmissione del bilancio, qualora si evidenziassero degli errori o nel caso di informazioni sopraggiunte in seguito;
 - trasmissione dei bilanci di esercizio approvati dall'Assemblea dei Soci (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa) nonché delle informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) entro il termine del 15 giugno 2017;
3. trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;
4. trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre;
5. entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione;

6. ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015, in particolare ridefinizione dell'accordo integrativo aziendale, e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà impartire in adempimento all'art. 19 TUSP;
7. entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008;
8. ricognizione del personale eventualmente eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro;
9. redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento

Nessuno.

Delibere adottate fino al 30 Settembre 2016 inerenti la società:

Prog. 153/16 – PG n. 133729/16 del 10/05/16

Autostazione Srl: approvazione del budget 2016

Esercizio del controllo analogo

Pervenute ed esaminate dal Settore Partecipazioni Societarie n. 8 convocazioni del Consiglio di Amministrazione.

1.9.3. Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.

Società mista di gestione di servizi pubblici, controllata dal Comune di Bologna che detiene il 51% delle azioni

Il Comune di Bologna ha acquistato la società da Hera S.p.A. con atto notarile del 10/7/2012, perfezionatosi con atto del 1/8/2013 a seguito della sottoscrizione del 49% del capitale sociale da parte del soggetto risultante aggiudicatario, a seguito del procedimento ad evidenza pubblica a doppio oggetto.

Il socio privato operativo è SPV S.p.A., società costituita dall'ATI che ha ottenuto l'aggiudicazione (soci: Amga Energia Servizi S.r.l, C.I.M.S. S.c.r.l., C.I.F. S.r.l, Novaspes investimenti S.r.l, Sofia Krematorium ad).

La società gestisce i servizi cimiteriali e cimiteri in concessione, in base al contratto stipulato con il Comune di Bologna in data 1°agosto 2013 con durata trentennale. Lo statuto riserva al socio privato il diritto a prestazioni accessorie e strumentali. La deliberazione con cui il Consiglio Comunale decise, alla fine del 2011, la forma di gestione del servizio fu inviata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in attuazione della disposizione dell'art. 4 del DL138/2011 (attualmente non più vigente) per la verifica delle ragioni di mantenimento dell'esclusività del servizio.

A seguito dell'istituzione dell'Osservatorio per i servizi pubblici locali (agosto 2014), in attuazione delle disposizioni si dovrà provvedere alla redazione, pubblicazione ed invio della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Con Delibera del Consiglio Comunale odg n. 233/2016, P.G. n. 101245/2016 del 19/04/2016, esecutiva dal 30/04/2016, sono state approvate le modifiche allo statuto della società che hanno riguardato la partecipazione dei soci, le decisioni ad essi spettanti e i diritti, anche speciali, di cui sono destinatari, nonché le modalità di nomina degli organi sociali, per evidenziare con maggiore chiarezza i diritti speciali del socio privato e semplificare i meccanismi relativi all'organo di revisione legale.

La società è inclusa nel perimetro del bilancio consolidato comunale per il 2015.

Sulla bozza di Carta dei servizi l'Amministrazione comunale si è espressa con la deliberazione di Giunta Prog. 148/16 – PG n. 130839/16 del 26/04/16, dando parere favorevole. La Carta è stata regolarmente pubblicata sul sito web di BSC.

La Giunta comunale con deliberazione del 28/07/2015 (P.G. N.: 230367 recante <Adeguamento delle tariffe cimiteriali e di cremazione, per l'anno 2015, all'indice dei prezzi al consumo e proposta adozione nuove tariffe >) ha, tra l'altro, autorizzato l'estensione dei termini temporali di concessione dei loculi a parità di tariffa, elemento che ha determinato da un lato una diminuzione del costo annuo di concessione per gli utenti, dall'altro ha creato le condizioni per

una auspicabile maggiore propensione alla acquisizione dei manufatti. I risultati dell'operazione, nel corso del 2016, hanno parzialmente confermato questo orientamento, se pur parzialmente, vista la mortalità ridotta rispetto agli anni precedenti.

Inoltre la medesima deliberazione ha definito la tariffa per avviare un nuovo servizio sperimentale di inumazione in aree di particolare pregio.

La disponibilità di un numero di loculi ampiamente superiore alla domanda, grazie anche alla crescita della cremazione, porta la necessità di valutare l'impiego degli stessi e anche l'eventuale ampliamento delle possibilità di accesso delle salme destinate alla tumulazione; tutto questo ha implicato una revisione di alcune parti del regolamento di Polizia Mortuaria e la definizione di tariffe per nuove tipologie di servizio. Le modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Bologna sono state approvate con deliberazione consiliare OdG n. 2014 del 20 aprile 2016.

La gestione cimiteriale evidenzia come particolarmente rilevante e complessa l'attività manutentiva sia della Certosa, anche in relazione alla conservazione e valorizzazione della area monumentale, sia del cimitero di Borgo Panigale. La continuità di intervento nella manutenzione ordinaria e la corretta programmazione della manutenzione straordinaria si configurano come punti centrali della gestione assegnata. Per questo motivo la relazione con il Settore Programmi Urbanistici edilizi è sistematica sia in termini di programmazione degli interventi, sia in relazione alla verifica di quanto mantenuto e realizzato.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Le principali attività svolte dalla Società nel corso del 2016 sono di seguito riassunte:

1. Completamento del percorso di riorganizzazione della funzione amministrativa.

Si è proceduto alla assunzione di due unità (una delle quali resasi obbligatoria per l'assolvimento agli obblighi normativi relativi alle assunzioni di disabili), delle quali la prima ha apportato competenze specifiche in materia contabile e fiscale, la seconda sarà impiegata – previa opportuna formazione – nella strutturazione di un ufficio dedicato alla gestione degli acquisti di servizi e forniture. Inoltre, si è proceduto ad un'ulteriore razionalizzazione della distribuzione dei compiti all'interno della struttura ed è in fase di elaborazione una procedura formalizzata che sarà a breve adottata.

2. Ridefinizione della struttura organizzativa interna, formalizzazione e distribuzione di dettaglio di poteri, mansioni e responsabilità all'interno dell'azienda.

Con deliberazione del CdA del 22.06.2016 è stato complessivamente ridisegnato l'organigramma aziendale in coerenza con le indicazioni contenute nelle analisi finalizzate alla elaborazione del modello 231 adottato in corso d'anno (v. infra). Nell'ambito di tale ridefinizione sono state meglio dettagliati poteri, mansioni e responsabilità afferenti agli organi amministrativi ed alle funzioni aziendali.

3. Approvazione del Codice Etico

L'Assemblea della Società, in data 25.01.2016, ha approvato il Codice Etico.

4. Preparazione all'ottenimento della certificazione ISO 18001 e strutturazione di un Sistema di Gestione Integrato della Qualità e Sicurezza

La Società ha già conseguito nel 2014 – e mantenuto – la certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel corso del 2016 è continuato il lavoro preparatorio per strutturare un Sistema di Gestione Integrato della Qualità e Sicurezza, comprendente la certificazione ISO 18001, che si completerà nel corso del 2017.

5. Modifica dello Statuto

L'Assemblea della Società ha apportato modifiche allo Statuto, ratificate in data 5 maggio 2016.

6. Approvazione del contratto definitivo con il Socio Operativo

È stato completato il percorso di definizione di un contratto tra la Società ed il Socio Operativo per la gestione dei servizi da quest'ultimo eseguiti. Il nuovo contratto è operativo dal 01.04.2016.

7. Gestione di servizi in cimiteri esterni

La Società si è aggiudicata la gestione dei servizi cimiteriali del cimitero di Monghidoro (BO), per il periodo 01.08.2016-30.11.2016, rinnovabile. In tal modo, BSC sta testando – con risultati al momento soddisfacenti – la capacità di estendere il proprio perimetro d'azione ad altre realtà cimiteriali.

8. Ristrutturazione mutuo

Già nel corso del 2015, in considerazione della forte liquidità disponibile, è stata completata una significativa riduzione (da 7,3MLN a 4,5MLN) dell'importo del mutuo gravante sulla Società fin dal momento della sua costituzione. Dal 01.01.2016 è stata ottenuta una considerevole riduzione dei tassi di interesse applicati, riducendo la durata del mutuo a 10 anni. Nel corso del 2016 verrà completata una nuova operazione di ulteriore riduzione del mutuo esistente per un importo pari a 1,5MLN di euro, bilanciata dall'apertura di linee di credito bancarie a medio termine che permetteranno alla Società di far fronte alle esigenze di liquidità a tassi significativamente più vantaggiosi. L'operazione complessivamente ha garantito e garantirà una riduzione dei costi legati alla gestione finanziaria e un riequilibrio della struttura finanziaria della Società.

Oltre alla manutenzione straordinaria (evidenziata più oltre), i dati gestionali permettono di rappresentare – per la manutenzione ordinaria - la situazione seguente:

MPORTI ECONOMICI DESTINATI A MANUTENZIONE ORDINARIA

Riguardo alla manutenzione ordinaria, si riportano di seguito i valori riportanti l'impegno economico sostenuto al 30.06.2016, comparato allo stesso periodo 2015. I valori sono sostanzialmente analoghi, in considerazione che l'andamento delle attività nel corso degli esercizi può essere oggetto di andamenti non lineari.

Si segnala che le lamentele relative alla situazione manutentiva dei cimiteri si sono drasticamente ridotte nel corso della gestione BSC.

	30.06.2016	% su Val. Prod.	30.06.2015	% su Val. Prod.	Variazione
SERVIZI PULIZIA E DISINFEZ. INTERCOMPANY	96.855	1,74%	104.892	1,81%	-8.037
MANUTENZIONE IMPIANTI INTERCOMPANY	172.794	3,10%	241.747	4,17%	-68.953
MANUTENZIONE EDILE INTERCOMPANY	308.037	5,52%	284.815	4,91%	23.222
MANUTENZIONE VERDE INTERCOMPANY	126.471	2,27%	125.170	2,16%	1.301
	704.157	12,62%	756.624	13,05%	-52.467

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

	Consuntivo 2015	Budget 2016	Consuntivo al 30/06/2015	Consuntivo al 30/06/2016
Fatturato	10.636.608	10.043.584	5.509.322	5.172.198
proventi diversi	325.976	218.628	70.567	112.588
acquisti/variazione magazzino	-487.539	-428.113	-194.144	-150.500
servizi/godimento beni di terzi/oneri diversi gestione	-4.609.725	-4.491.142	-2.109.049	-2.382.951
valore aggiunto	5.865.320	5.342.957	3.276.696	2.751.335
costo del lavoro	-3.515.197	-3.484.119	-1.704.777	-1.742.059
accantonamenti rischi e sv crediti	-153.460	-75.000	-50.000	-39.794
MOL	2.196.663	1.783.838	1.521.919	969.482
ammortamenti e svalutaz. Imm. materiali	-399.416	-406.528	-204.679	-203.264
ammortamenti e svalutaz. Imm. Immateriali	-179.054	-203.597	-93.043	-101.799
MON (EBIT)	1.618.193	1.173.713	1.224.197	664.419
proventi e oneri finanziari	60.374	102.954	-76.392	51.477
proventi e oneri straordinari	79.132	-5.500	-45.683	-2.750
Utile ante imposte	1.757.699	1.271.167	1.102.122	713.146
imposte	-345.028	-339.868	0	-224.641
Utile netto	1.412.671	931.299	1.102.122	488.505

Il Bilancio 2015 si chiude con un utile netto di euro 1.412.671, in sostanziale crescita rispetto alla chiusura 2014 (euro 769.427), anche in relazione ad un eccezionale incremento di mortalità nell'anno di riferimento (+10%) ma anche in esito ad una serie di interventi a riduzione di costi e di miglioramento della gestione finanziaria.

Con Delibera di Giunta P.G. n. 122225/2016 è stato approvato il documento di Budget 2016 della società Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., nel quale erano contenute le seguenti previsioni economico-finanziarie:

- una riduzione del fatturato rispetto al consuntivo 2015 pari del 6% circa, in quanto è ipotizzato un riassorbimento del picco di mortalità avutosi nel 2015, con ritorno a previsioni in linea con l'esercizio 2014;

- una riduzione dei costi per acquisti rispetto agli esercizi precedenti;
- una complessiva riduzione dei costi per servizi/godimento beni di terzi/oneri diversi di gestione rispetto agli esercizi precedenti, in particolare rispetto all'esercizio 2014, per la modifica del rapporto contrattuale relativamente alla gestione delle attività amministrative, che ha comportato dal 1/1/2015 una riduzione dei relativi costi;
- costi del personale pari a 3,5 milioni circa, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, la cui stima tiene conto, oltre che del rinnovo contrattuale avvenuto a fine 2014, che ha portato ad un incremento delle previsioni di costo rispetto all'esercizio 2014, anche del pensionamento di 3 unità alla fine del 2015, solo parzialmente sostituite nel corso del 2016 nella misura di 2 unità e del trasferimento nel corso del 2015 di una unità di personale dalla controllata BSF a BSC; a fine 2016 sono inoltre previste ulteriori 3 fuoriuscite, al termine dell'esercizio, con impatti sul budget non evidenti, in relazione alle quali la società sta valutando l'opportunità di procedere a sostituzioni, parziali o totali;
- un incremento degli ammortamenti (rispetto al 2015 si prevede un incremento del 2% per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e del 14% per gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali);
- un deciso miglioramento del saldo della gestione finanziaria, sia per effetto di maggiori dividendi previsti dalla controllata, sia per effetto della riduzione degli interessi passivi derivante dalla ristrutturazione del mutuo preesistente;
- una previsione di un saldo lievemente negativo della gestione straordinaria, che la società ha specificato essere stato prudenzialmente stimato, in assenza di elementi per prevedere proventi e oneri straordinari;
- una previsione di risultato ante imposte positivo per 1,3 milioni circa e di risultato netto di 931.298 euro, entrambi in riduzione rispetto al consuntivo 2015 e più in linea con i valori registrati a consuntivo 2014, rispetto ai quali presentano tuttavia un incremento;
- un flusso di cassa derivante dalla gestione operativa pari a 1,5 milioni circa che, al netto delle somme assorbite dagli investimenti netti, ammonta a 600mila euro circa;
- un flusso di cassa netto del periodo negativo per circa 330mila euro, considerati anche i proventi finanziari, i rimborsi dei debiti e delle rate di mutuo, nonché il pagamento dei dividendi relativi al bilancio 2015;
- una conseguente situazione di cassa al 31/12/2016 stimata in € 1.165.583.

La società dichiara che i dati al 30.06.2016 evidenziano quanto segue:

a) una sostanziale tenuta, al 30.06.2016, del fatturato (-1% rispetto allo stesso periodo 2015), a fronte di una previsione a budget più pessimistica, previsione dovuta alla rilevazione di un'anomala e non ripetibile incidenza della mortalità nel 2015 (+10% circa rispetto all'anno precedente). La previsione della riduzione della mortalità nel corso del 2016 è effettivamente corrispondente al trend rilevabile alla data di elaborazione di questo documento.

La tenuta del fatturato è spiegabile (1) per la concentrazione di attività di disseppellimento generatrici di reddito nel primo semestre, che non saranno ripetute nel secondo semestre e (2) per la concessione di una tomba di famiglia che non si era realizzata nel medesimo periodo dell'anno precedente;

b) una riduzione dei costi per servizi nel consuntivo al 30.06.2016, sia in confronto al medesimo periodo 2015, sia in confronto con il budget 2016. Tale riduzione è dovuta principalmente alla combinazione di: (1) eventi non ripetibili che probabilmente determineranno un riassorbimento di una parte del minor costo nel secondo semestre; (2) l'effetto del nuovo contratto con il Socio Operativo; (3) una razionalizzazione di costi;

c) il miglioramento della gestione finanziaria, a seguito delle operazioni di ristrutturazione del mutuo. Tale miglioramento è chiaramente percepibile nel confronto tra consuntivi al 30.06. Il budget riporta risultati differenti perché tiene conto della distribuzione dei dividendi dalla controllata BSF, che ad oggi non

sono stati ancora effettuati e lo saranno a breve.

Si tenga conto che la rappresentazione dell'utile netto sconta il fatto che nei consuntivi al 30.06.2015 e 30.06.2016 non è presente il calcolo delle imposte, inserito invece nei dati di budget.

Dal punto di vista del committente, si rileva che Lo schema previsionale 2016 non raggiunge il risultato di utile netto riportato nel Business Plan allegato alla documentazione di gara da parte del Socio Operativo. Tale scostamento è in parte legato a fattori contingenti relativi all'attivazione, ancora in fase di progettazione, di nuovi servizi all'utenza, oltre alle azioni di efficientamento sopraindicate. L'effetto dell'aggiornamento del Regolamento di Polizia mortuaria, rispetto ad un migliore utilizzo dei loculi, deve ancora tradursi in significative modifiche rispetto alla concessione dei loculi, anche se si evidenziano già positivi riscontri. L'utile netto aziendale, pur essendo in previsione di incremento, rimane comunque significativamente distante da quanto previsto dal Business Plan.

Investimenti realizzati nel 2015

IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2015		€ 632.513
RIEPILOGO INVESTIMENTI 2015 (AL NETTO DELLO SCONTO 40%)		
DESCRIZIONE LAVORO	IMPONIBILE	
Ristrutturazione Pantheon	178.565 €	
Intervento di realizzazione ossari - anno 2015	206.212 €	
Bonifica amianto Chiostro VI	4.591 €	
Bonifica amianto Borgo Panigale e ex magazzini Certosa	103.376 €	
Start progetto accoglienza	9.753 €	
Installazione Linee Vita - Recinto 9 e 10	14.481 €	
Impermeabilizzazione Recinto Sarcofaghi	9.314 €	
Impianto filtrazione acque Monumento Partigiani	8.873 €	
Interventi su impianto idrico DOS e Borgo Panigale	8.433 €	
Prima tranche trasformazione in ossari dei loculi del Campo Ex Fanciulli	7.000 €	
Installazione impianto di condizionamento Palazzina Uffici - 1° Piano	17.561 €	
Prima tranche installazione totem informativi	7.000 €	
Start allestimento campo di inumazione di pregio	7.000 €	
TOTALE INTERVENTI IDENTIFICATI	582.159 €	
Budget per interventi non prevedibili e/o di basso importo	50.000 €	
TOTALE GENERALE	632.159 €	
Differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2015	354 €	

Nota: i valori

di utile netto derivano dal Bilancio BSC 2014 e 2015, per l'anno 2016 dal budget, riportato negli anni successivi

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

La società non ha fornito alcun commento in merito all'andamento delle previsioni inerenti gli utili netti nel triennio 2017-2019

	2017	2018	2019
Utile netto	931.298 €	931.298 €	931.298 €

La società rileva nelle tabelle seguenti gli investimenti effettuati nel 2015 ed il piano investimenti manutentivi 2016-2019, concordato con il Comune di Bologna e approvato dal Consiglio di amministrazione della società:

CALCOLO SOMME DISPONIBILI PER INVESTIMENTI BSC - PRECONSUNTIVO 2015 E TRIENNIO 2016-2018					
	2014	2015	2016	2017	2018
Utile netto	769.427 €	830.000 €	880.000 €	880.000 €	880.000 €
Somme accantonate a riserva legale	-5.231 €	- €	- €	- €	- €
Somme a copertura perdita bilancio 2013	-253.814 €	- €	- €	- €	- €
Quota destinata a riserva art. 30 lett a) statuto -5%	-38.471 €	-41.500 €	-44.000 €	-44.000 €	-44.000 €
Utile distribuibile	471.910 €	788.500 €	836.000 €	836.000 €	836.000 €
Quota Comune di Bologna (51%)	240.674 €	402.135 €	426.360 €	426.360 €	426.360 €
Quota SpV (49%)	231.236 €	386.365 €	409.640 €	409.640 €	409.640 €
SOMME A DISPOSIZIONE PER INVESTIMENTI NELL'ANNO INDICATO					
	2015	2016	2017	2018	2019
Quota destinata a riserva art. 30 lett a) statuto -5%	38.471 €	41.500 €	44.000 €	44.000 €	44.000 €
Quota Comune di Bologna (90% degli utili di pertinenza)	216.607 €	361.922 €	383.724 €	383.724 €	383.724 €
Quota SpV	231.236 €	386.365 €	409.640 €	409.640 €	409.640 €
Quota SpV quale integrazione - da statuto	146.199 €	53.725 €	45.751 €	59.082 €	69.573 €
Totale disponibile per investimenti	632.513 €	843.512 €	883.115 €	896.446 €	906.937 €

Nota: i valori di utile netto derivano dal Bilancio BSC 2014 e 2015 e, per gli anni successivi, da stime.

Di seguito si riportano gli investimenti programmati per il periodo 2016-2019 al 9 settembre 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione previa condivisione con il Comune. La società segnala che il documento è in continua evoluzione e aggiornamento.

STIMA IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2016	€ 1.021.685
Riporto differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2015	€ 75.567
STIMA TOTALE IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2016	€ 1.097.252

RIEPILOGO INVESTIMENTI 2016 (AL NETTO DELLO SCONTO 40%)	
DESCRIZIONE LAVORO	IMPONIBILE
59 Installazione Totem informativi	23.000 €
32 Start allestimento campo di inumazione di pregio (progettazione)	20.000 €
37 Prima tranche trasformazione in ossari dei loculi del Campo Ex Fanciulli	7.000 €
31 Start progetto accoglienza	9.753 €
27 Impermeabilizzazione Recinto 7	24.406 €
47 Ristrutturazione coperto Chiostro IX e galleria annessa	214.000 €
17 Ristrutturazione Campo di Ingresso di Borgo Panigale	42.250 €
56 Realizzazione ossarietti Borgo Panigale - anno 2016.	57.200 €
40 Ristrutturazione Chiostro VI e Galleria annessa.	188.397 €
57 Installazione Linee vita - 2016 Campo 67 est e ovest	30.000 €
58 Installazione impianto di condizionamento Palazzina Uffici - piano terra	18.000 €
43 Interventi coperto Colombario	123.000 €
39 Consolidamento percorsi carrabili Cimitero della Certosa	70.000 €
33 Start intervento di sperimentazione loculi aerati	10.000 €
53 Consolidamento palazzina uffici	80.000 €
49 Cimitero degli animali - progettazione e primi interventi	34.500 €
50 Ampliamento Giardino delle Rimembranze	40.000 €
TOTALE INTERVENTI IDENTIFICATI	991.505 €
Budget per interventi non prevedibili e/o di basso importo	50.000 €
TOTALE GENERALE	1.041.505 €

Differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2016	55.747 €
---	-----------------

Nel periodo 2017-2019 la Società ha intenzione di attivare le iniziative contenute nel piano industriale che permetterebbero un incremento dei ricavi anche apportando variazioni suggerite dalle conoscenze acquisite a seguito della gestione diretta ed operativa del sistema cimiteriale e crematorio.

Si elencano di seguito le principali iniziative:

1. Nuove modalità di inumazione

Con l'approvazione della delibera di Giunta comunale prog. n. 187 del 28/07/2015 della tariffa, l'allungamento dei tempi di concessione degli spazi in terra, l'elaborazione progettuale in corso, si è nelle condizioni di attivare dal 2017 nuove modalità di inumazione di pregio che possano incontrare le esigenze dell'utenza.

2. Costruzione di loculi areati

E' stata definita la progettazione dell'intervento relativamente a manufatti esistenti sui quali effettuare la trasformazione in loculi areati; si sperimenterà su un primo lotto l'effettivo riscontro di tale servizio. In relazione alla disponibilità di un numero di loculi ampiamente superiore alla domanda, grazie anche alla crescita della cremazione, si ritiene preferibile la trasformazione di questi ultimi in loculi areati piuttosto che la costruzione ex novo di manufatti di tale tipologia.

3. Realizzazione di una casa funebre in partnership con soggetti imprenditoriali interessati all'investimento

E' in corso una analisi approfondita finalizzata a verificare l'attuale propensione alla utilizzazione del servizio, in relazione ad una diversa congiuntura economica.

4. Incremento dei ricavi derivanti da concessione ossari

Il piano industriale prevede un significativo incremento di ricavi derivante da concessione di ossari o cinerari.

La previsione è collegata alla possibilità di concedere ossari già all'atto della inumazione o della tumulazione dei feretri, quindi contemporaneamente alla sepoltura, in modo da garantire la futura disponibilità di un manufatto destinato all'accoglimento dei resti dei medesimi defunti a seguito della successiva esumazione od estumulazione.

Con deliberazione della Giunta comunale prog. n. 187 del 28/07/2015 è stata autorizzata l'estensione dei termini temporali di concessione dei loculi a parità di tariffa, elemento che ha determinato da un lato una diminuzione del costo annuo di concessione per gli utenti, dall'altro ha creato le condizioni per una auspicabile maggiore propensione alla acquisizione dei manufatti. In relazione a questo primo periodo di applicazione i risultati sono molto lontani da quanto previsto dal piano industriale; occorre comunque migliorare la comunicazione di questa possibilità e verificare nel più lungo periodo.

Tali ricadute sono state precauzionalmente non considerate nelle previsioni di utile netto del triennio 2017-2019.

STIMA IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2017	€ 908.048
Riporto differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2016	€ 55.747
STIMA TOTALE IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2017	€ 963.795

RIEPILOGO INVESTIMENTI 2017 (AL NETTO DELLO SCONTO 40%)	
DESCRIZIONE LAVORO	IMPORTO DISPONIBILE
49 Completamento cimitero animali	100.000 €
31 Proseguimento progetto accoglienza	16.705 €
Nuova urbanizzazione ossari ex forno crematorio	150.000 €
Prima tranche lavori di sistemazione interrato Campo 1948	172.250 €
Manutenzione straordinaria e resturo conservativo Campo Carducci interrato - 1° tranche	200.000 €
Intervento di realizzazione ossari - anno 2017	189.000 €
40 Ristrutturazione Chiostro VI e Galleria annessa - seconda tranche	22.840 €
TOTALE INTERVENTI IDENTIFICATI	850.795 €
Budget per interventi non prevedibili e/o di basso importo	50.000 €
TOTALE GENERALE	900.795 €

Differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2017	63.000 €
---	-----------------

STIMA IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2018	€921.379
Riporto differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2017	€63.000
STIMA TOTALE IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2017	€984.379
RIEPILOGO INVESTIMENTI 2017 (AL NETTO DELLO SCONTO 40%)	
DESCRIZIONE LAVORO	IMPONIBILE
Seconda tranche lavori di sistemazione interrato Campo 1948	152.250 €
Manut. straordinaria e restauro conservativo Chiostro Maggiore a Levante	230.000 €
Manut. straordinaria e restauro conservativo area campi 9 - 10 - 11 - 1971	250.000 €
Intervento di realizzazione ossari - anno 2018	188.000 €
Manutenzione straordinaria e resturo conservativo Campo Carducci interrato - 2° tranche	80.000 €
45 Completamento Progetto raccolta differenziata	15.000 €
TOTALE INTERVENTI IDENTIFICATI	915.250 €
Budget per interventi non prevedibili e/o di basso importo	50.000 €
TOTALE GENERALE	965.250 €
Differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2017	19.129 €

STIMA IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2019	€931.870
Riporto differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2018	€19.129
STIMA TOTALE IMPORTI DISPONIBILI PER INVESTIMENTI 2019	€950.999
RIEPILOGO INVESTIMENTI 2019 (AL NETTO DELLO SCONTO 40%)	
DESCRIZIONE LAVORO	IMPONIBILE
Chiostro 1500 Primo Piano	130.000 €
Chiostro Terzo della Cappella	100.000 €
Manutenzione Straordinaria Monumento Caduti	250.000 €
Chiostro Maggiore Centine	350.000 €
Installazione Linee vita - 2019	30.000 €
TOTALE INTERVENTI IDENTIFICATI	860.000 €
Budget per interventi non prevedibili e/o di basso importo	50.000 €
TOTALE GENERALE	910.000 €
Differenza tra importi disponibili e somme utilizzate 2018	21.870 €

Il piano di razionalizzazione

Come evidenziato nel piano, il mantenimento della partecipazione si rende necessario in ragione delle obbligazioni contrattuali assunte a seguito della procedura ad evidenza pubblica svolta in conformità alla normativa e agli indirizzi comunitari in materia di partenariati pubblico privato.

La società è peraltro fortemente impegnata in una profonda ristrutturazione organizzativa e dei costi e ha presentato un articolato piano di investimenti da effettuare nel prossimo triennio e i risultati appaiono in netto progressivo miglioramento, dopo alcune difficoltà iniziali nella fase di costituzione della società. I miglioramenti riguardano non solo i dati e l'evoluzione del bilancio, ma anche gli investimenti effettuati, i servizi offerti e la loro qualità.

Indirizzi in materia di personale alla società BSC S.r.l., come stabiliti con deliberazione P.G. n. 184745/2015:

E' stato impartito l'indirizzo di garantire il *turn over* aziendale esclusivamente per le posizioni di lavoro (di tipo operativo) funzionali al mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi relativi al servizio pubblico da svolgere.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 definiti dal Settore Partecipazioni Societarie

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. miglioramento progressivo e incrementale dei risultati di bilancio per consentire piena realizzazione del Piano Investimenti
2. adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna
3. recepimento indirizzi del Comune in materia di personale con particolare riferimento agli indirizzi specificamente rivolti alla società
4. elaborazione Piano Anticorruzione con adeguamento ai principi del dlgs n. 231/2001 e nomina OIV entro l'esercizio 2016.

Si rileva che:

1. L'obiettivo non è stato conseguito ma si riscontra un significativo miglioramento del risultato.
2. La società ha ottemperato a quanto richiesto in tema di valutazione delle partecipazioni di controllo detenuta in BSF S.r.l.; inoltre, in occasione della redazione del bilancio consolidato 2015 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Bologna, la società ha redatto il bilancio consolidato intermedio con la sua controllata, di conseguenza non si è dovuto procedere al preconsolidamento di BSC e BSF.
3. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008. Alla data di approvazione del presente documento sono intervenute modifiche normative che impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione di quanto già espresso.

Turn over aziendale esclusivamente per le posizioni di lavoro (di tipo operativo) funzionali al mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi relativi al servizio pubblico da svolgere: Nel corso dell'esercizio sono stati assunti due impiegati amministrativi, dei quali una unità di personale appartenente alle categorie protette. Le assunzioni sono funzionali al completamento della riorganizzazione della funzione amministrativa.

In relazione al personale operativo, a fronte di 6 pensionamenti tra il 2015 e il 2016, la società sta verificando l'opportunità di procedere ad eventuali assunzioni a copertura parziale o totale delle posizioni rese vacanti.

Procedure di mobilità ex commi 563-568, art. 1, l. n. 147/2013 (abrogate da TUSP 2016): per l'assunzione dell'unità iscritta a categorie protette non sono state attivate le procedure richiamate; diversamente per l'altra unità amministrativa, per la quale sono state effettuate le comunicazioni formali alle altre Società Partecipate del Comune di Bologna, con esito negativo.

La Società è stata inoltre interessata da procedure attivate da altre società partecipate del Comune di Bologna, ed ha provveduto a dare risposta alle richieste da queste provenienti.

Assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza: indirizzo ottemperato.

Presentare al Comune di Bologna, in allegato al bilancio di esercizio, una relazione dell'organo amministrativo che indichi l'andamento della spesa di personale, le azioni attuate (anche in base agli indirizzi del Comune di Bologna) e quelle che si intendono attuare nel successivo periodo per garantire il contenimento della spesa del personale, compresa l'attestazione dell'adeguamento alle disposizioni normative speciali in materia di personale riferite alle società partecipate da pubbliche amministrazioni: indirizzo ottemperato.

Attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti. Inoltre, al fine di garantire il contenimento dei costi di personale, si richiede alle società interessate di non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività; di non applicare aumenti retributivi o

corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi: Nel corso del 2016, è stata erogata la produttività 2015, già costruita secondo le modalità indicate. Sono stati inoltre individuati gli obiettivi di produttività relativi al 2016, sempre in ottemperanza alle modalità indicate. Verranno inoltre attuate politiche meritocratiche in adempimento al Regolamento apposito approvato dal CdA.

Limitazione dell'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte: L'indirizzo è stato ottemperato e lo straordinario è utilizzato solo nei casi indicati. Tuttavia, la riduzione del personale – specie operativo – a seguito di pensionamenti potrebbe determinare, in fase transitoria e nelle more della individuazione di soluzioni strutturali, un incremento degli straordinari nel corso dell'esercizio.

Di non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati: l'indirizzo è stato ottemperato, con l'unica eccezione di due polizze assicurative, a copertura della responsabilità amministrativa e tutela legale, sottoscritte a favore del RUP di BSC, responsabile della gestione dei lavori e delle manutenzioni ordinarie, in qualità del ruolo specifico rivestito, nonché del Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione. Si tratta di coperture assicurative a copertura di ruoli accessori svolti, indipendenti dalla funzione aziendale ricoperta.

4. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi al testo in vigore prima delle modifiche apportate al dlgs. n. 33/2013 in vigore dalla fine di giugno 2016. Le modifiche normative impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione delle posizioni precedentemente assunte, di cui verrà dato conto nel prossimo documento programmatico.

La società si è adeguata agli obblighi di trasparenza di cui al testo del dlgs. n. 33/2013 in vigore fino al giugno 2016. In particolare, nel corso del 2016 è stato approvato il modello 231 nel CdA del 22 giugno 2016, contestualmente alla nomina dell'Organismo di Vigilanza. In linea con le previsioni della Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, che suggerisce una integrazione del modello 231 e del Piano Anticorruzione, il modello approvato riporta un primo schema di indirizzi relativo al piano anticorruzione, che il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, peraltro membro dell'OdV, ha utilizzato per elaborare uno schema in fase di perfezionamento, che sarà completato entro la fine del 2016. In relazione all'OIV, successivamente alla redazione del precedente volume DUP, il Comune di Bologna ha svolto una diversa valutazione poiché si tratta di organo prettamente legato alla struttura pubblica e, quindi, non replicabile in società. Il CdA, nella seduta del 26 febbraio 2016, ha recepito gli indirizzi del Comune di Bologna espressi con la deliberazione P.G. n. 390964/2015 in relazione all'adozione di protocolli di legalità.

Si rileva dalla Relazione presentata dalla società:

1. L'andamento dei bilanci della Società, dalla sua nascita ad oggi, indicano un complessivo miglioramento nei risultati economici conseguiti. Il risultato del 2015 è stato condizionato da eventi eccezionali e non ripetibili che hanno determinato una forte crescita dell'utile netto rispetto all'esercizio precedente. Il budget 2016 è stato strutturato considerando tali eventi eccezionali, ma comunque prevedendo un utile netto superiore di circa 160k euro al risultato 2014. I dati relativi alla situazione economica al 30.06.2016 confermano la raggiungibilità di tale obiettivo.
2. Le direttive del Comune di Bologna sono state recepite.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019 da Settore Partecipazioni Societarie:

1. miglioramento progressivo e incrementale dei risultati di bilancio per consentire piena realizzazione del Piano Investimenti.

2. adeguamento alle seguenti direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016, e richiesta alle stesse di adeguare i rispettivi bilanci, se non in contrasto con la disciplina civilistica:

- per i cespiti aziendali, le categorie e le aliquote di ammortamento applicate dovranno essere quelle indicate nell'allegato 4/3 del dlgs.118/2011 al p.to 4.18;
- trasmissione, entro il 28 febbraio 2017, dell'elenco dei crediti e debiti, dei costi e ricavi nei confronti del Comune di Bologna, distinti in base alle linee di attività definite dalle convenzioni e corredati da nota esplicativa; tale documento potrà essere rettificato al momento della trasmissione del bilancio, qualora si evidenziassero degli errori o nel caso di informazioni sopraggiunte in seguito;
- trasmissione dei bilanci di esercizio approvati dall'Assemblea dei Soci (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa) nonché delle informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) entro il termine del 15 giugno 2017.

3. Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016.

4. Trasmissione del pre-consuntivo 2017 entro il mese di Settembre.

5. Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione.

6. Proseguimento dell'ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, in adempimento all'art. 19 TUSP da parte dell'Amministrazione socia.

7. Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008.

8. Ricognizione del personale eventualmente eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro.

9. Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 definiti dall'Area Benessere di Comunità:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. Completamento della carta dei servizi in collaborazione con Area Benessere di Comunità e il Settore Partecipazioni Societarie, acquisizione del parere delle associazioni di consumatori, eventuale adeguamento e pubblicazione Carta entro il 1° semestre 2016.
2. Attività di valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata alla definizione di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale.
3. Completamento del progetto accoglienza con la realizzazione di materiali multimediali e cartacei fruibile da parte dei visitatori della Certosa.
4. Miglioramento delle modalità di prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri e delle attività connesse, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna.

5. Attivazione della possibilità di procedere ai pagamenti tramite carta di credito e bancomat e implementazione di un sistema di pagamento via web.
6. Studio relativo alla realizzazione di un cimitero per animali tenendo in considerazione gli aspetti giuridici, economici ed operativi e di impatto per la sua realizzazione.
7. Completamento progetto campi di inumazione con particolare cura del verde.
8. Manutenzione dei cimiteri: mantenimento degli standard di servizio e realizzazione degli interventi previsti dal piano investimenti.

Si rileva:

1. Obiettivo raggiunto (v. delibere approvate, ultima sezione della scheda).
2. Nel corso del 2016 è stato inaugurato il punto di accoglienza per l'orientamento, l'informazione sui servizi e sulla struttura monumentale, gestito da dipendenti di Istituzioni Museali, nel quale sono disponibili inoltre pubblicazioni utili ad approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e monumentale della Certosa.
3. E' stata completata la progettazione, la realizzazione è prevista al 2017.
4. Si prevede, nel corso del 2016, di:
 - a) completare il servizio di prenotazione via web dei servizi funebri, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna;
 - b) implementare il servizio di prenotazione via web della data e dell'ora di cremazione, in modo da poter fornire immediata comunicazione alle famiglie;
 - c) implementare il servizio di prenotazione via web della data di consegna delle lapidi da installare nei cimiteri;
 - d) dare piena attivazione della utilizzabilità dei pagamenti tramite carta di credito e bancomat, implementazione di un sistema di pagamento via web.Queste azioni sono solo parzialmente realizzate si prevede che saranno completate a marzo 2017.
5. Conseguimento: 65%. Previsto completamento: marzo 2017.

È stata attivata la possibilità di effettuare i pagamenti tramite carta di credito e bancomat. Il progetto di pagamento via web è in fase di ulteriore analisi, in quanto la possibilità di esporre i moduli di pagamento online è subordinata al completamento del precedente punto 4, che permetterà la attivazione di un portale utilizzabile anche per altre funzioni oltre a quella precedentemente indicata, inoltre le piattaforme finora analizzate risultano eccessivamente onerose, a meno di riaddebito del costo del servizio agli utenti.
6. Il progetto è stato definito ed è attualmente in fase di definizione la valutazione economica del progetto.
7. La fase di progettazione, effettuata in collaborazione con l'Università di Bologna, è stata completata ed analizzata dal CdA.
8. La Società sta effettuando gli investimenti previsti nel piano concordato con Comune di Bologna, perfezionando man mano il processo di progettazione-approvazione-esecuzione.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

Sono stati definiti insieme alla Società gli obiettivi per l'anno 2017.

1. Attività di valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata alla definizione di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale. Il percorso sviluppato deve proseguire con l'ulteriore incremento dell'attività di promozione culturale e di miglioramento della conoscenza, da parte della città e di chi la visita, del patrimonio culturale disponibile. Al punto informativo realizzato nel

corso del 2016 deve essere affiancata la realizzazione di un sistema di segnaletica più strutturato relativo, in particolare alla parte monumentale. Deve inoltre essere implementata nei contenuti una App, che guidi i visitatori alla conoscenza del patrimonio artistico.

2. Sicurezza: saranno installate nel corso del 2017 colonnine di servizio per gli utenti, tramite le quali poter attivare la Polizia Municipale in caso di necessità.
3. Completamento progetto campi di inumazione con particolare cura del verde: nel corso del 2017 sarà realizzato, secondo modalità modulari, l'intervento progettato nel 2016, relativo alla realizzazione dei campi di inumazione di pregio.
4. Modalità di prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri e delle attività connesse, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna e implementazione di un sistema di pagamento via web. Deve essere completato il progetto di prenotazione via web dei servizi e di pagamento via web dei servizi complessivi del servizio, nella logica di creare sistemi di relazione sempre più facilitanti per utenti e imprese e meno onerosi per la gestione amministrativa complessiva.
5. Realizzazione di un cimitero per animali: dopo la fase progettuale 2016, nel 2017 si procederà all'analisi degli interventi di regolazione necessari e alla progettazione esecutiva per la realizzazione cimitero per gli animali d'affezione.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società

1)Prog. 11/16 – PG n. 9765/16 del 19/01/16

BSC Srl: espressione di parere sul codice etico della società

2)OdG 233/16 – PG n. 101245/16 del 19/04/16

Bologna Servizi Cimiteriali Srl: modifiche allo statuto sociale

3)Prog. 131/16 – PG n. 122225/16 del 20/04/16

BSC Srl. Approvazione del budget 2016

4)Prog. 148/16 – PG n. 130839/16 del 26/04/16

Carta dei servizi di Bologna Servizi Cimiteriali Srl: espressione di parere

1.9.4. CAAB S.c.p.A.

Società controllata dal Comune di Bologna che detiene l'80,04% delle azioni.

La Società, costituita nel 1990, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro Agroalimentare, che da tempo lamentava un sovradimensionamento rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione a Bologna, all'interno dell'area del Mercato Agroalimentare del CAAB, di un parco tematico che raccolga le eccellenze dell'agroalimentare e dell'enogastronomia italiana attraverso il contatto diretto tra produzione, commercializzazione e somministrazione, mediante il conferimento degli immobili interessati dal progetto ad un fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione.

L'incarico di costituzione e gestione del fondo immobiliare è stato affidato, previa selezione tramite una procedura ad evidenza pubblica, alla società PRELIOS SGR S.p.A. di Milano. Il fondo immobiliare PAI è stato effettivamente costituito nel marzo 2014.

Nell'aprile 2015 si è svolta l'ultima seduta della Conferenza Preliminare (indetta dal Sindaco nell'ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 34 del dlgs. 267/2000 e dell'articolo 40 della L.R. 20/2000) per la raccolta dei pareri ai fini della chiusura della procedura di verifica (Screening) sul progetto; a tal fine venivano acquisiti i pareri di Arpa, Ausl ed i contributi forniti dai Settori dell'Amministrazione interessati dall'intervento. Nel maggio 2015 si è conclusa, da parte del dirigente competente, la procedura di verifica (Screening) con "esito positivo ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA", con una serie di prescrizioni per la mitigazione degli impatti e di approfondimenti da sviluppare nelle fasi successive. In seguito a ciò le Società (Prelios SGR S.p.A. e CAAB S.c.p.A.) hanno conseguentemente approfondito l'elaborazione del Piano di Monitoraggio degli impatti ambientali e territoriali dell'intervento, come richiesto da ARPA, e modificato od integrato gli elaborati presentati al fine di soddisfare le prescrizioni richieste dallo Screening, ed il Consiglio Comunale, nel luglio 2015, si è espresso favorevolmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma che costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti (Piani Provinciali PTCP e Poic, Piani Comunali PSC, RUE, approvazione di POC con valore di PUA in variante al PIP - Piano per gli insediamenti Produttivi). Il 28 luglio 2015 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza Preliminare in cui si è verificato l'unanime assenso da parte degli enti alla sottoscrizione. Nel settembre 2016 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma si è riunito per stabilire alcune varianti urbanistiche da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

L'anno 2016 è stato caratterizzato dal trasferimento di tutte le attività collocate negli immobili ceduti al Fondo PAI comparto A per la realizzazione del progetto EatlyWorld-F.I.Co nella Nuova Area Mercatale e nella palazzina ex Area Servizi e Facchinaggio. Detto trasferimento è avvenuto operativamente il 15 aprile 2016. Attualmente sono in corso sia gli interventi di verifica e revisione degli impianti e delle attrezzature sulla base dell'effettivo utilizzo da parte degli operatori concessionari, che gli adeguamenti dell'intera struttura richiesti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio dei certificati di

prevenzione incendi di CAAB e di tutte le attività insediate e soggette a detto certificato. Dal 2 di maggio sono pertanto iniziati anche i lavori di ristrutturazione di F.I.Co. il cui termine è previsto per giugno 2017 con conseguente apertura del Parco nel mese di settembre.

Come nei due esercizi precedenti, la Società si è impegnata anche nel consolidamento finanziario del Fondo PAI, Comparti A e B, mediante l'ingresso di nuovi investitori privati e conseguente aumento delle dotazioni finanziarie dei Comparti. I due Comparti al 30 giugno del corrente anno complessivamente, comprese le quote di CAAB, ammontano rispettivamente ad € 112.000.000,00 per il Comparto A e ad € 31.500.000,00 per il comparto B.

In coerenza con gli obiettivi indicati già dal 2013, e con quanto fatto già negli anni scorsi, anche nel corrente anno CAAB, pur rimanendo quotista di riferimento di entrambi i compartimenti, ha provveduto alla cessione delle quote derivanti dall'apporto dell'immobile del comparto A (FICO-Eatalyword) per favorire l'ingresso di investitori privati, e ha rafforzato il proprio ruolo nel comparto B i cui immobili sono strumentali al ruolo di ente gestore di CAAB.

L'attività tradizionale nel 2016 presenta un miglioramento del trend, nonostante il perdurare della crisi economica a livello nazionale, sia per effetto di un'ulteriore, seppure ancora parziale, razionalizzazione dei costi sia per una significativa riduzione degli interessi sul debito verso il Comune di Bologna il cui rimborso anticipato è in corso dallo scorso mese di dicembre 2015.

A titolo indicativo, la tabella che segue rappresenta la costante diminuzione dei quantitativi commercializzati negli scorsi anni, che la società ritiene torneranno ad incrementarsi nei prossimi esercizi (cfr. previsioni per triennio 2017/19).

CAAB SCPA - Comune di Bologna:DUP 2017-2019

Alimenti mediamente commercializzati (KG)	2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Ortaggi	115.838.696	120.000.000	121.200.000	122.412.000	123.636.120
Frutta fresca	64.809.458	61.300.000	61.913.000	62.532.130	63.157.451
Agrumi	30.056.891	25.000.000	25.250.000	25.502.500	25.757.525
Frutta secca	871.931	600.000	606.000	612.060	618.181
TOTALE	211.576.976	206.900.000	208.969.000	211.058.690	213.169.277

Le difficoltà strutturali

Permangono le difficoltà del settore dei mercati ed in particolare dei Centri Agroalimentari Italiani, tutti sovradimensionati rispetto alle moderne forme di commercializzazione caratterizzate principalmente dai seguenti fattori:

- L'approvvigionamento diretto alla produzione della Grande Distribuzione.
- La crescente difficoltà del commercio di vicinato che tradizionalmente si approvvigiona presso i centri all'ingrosso.
- La progressiva riduzione della tradizionale attività commerciale "a vista" con una tendenza a privilegiare le "contrattazioni remote", enfatizzando le attività di servizio logistico.
- La tendenza generale all'accorciamento della filiera con conseguente flessione del numero degli Operatori del Mercato nel corso degli anni e la difficoltà a reperirne dei nuovi disponibili ad insediarsi all'interno delle strutture.
- La concorrenza tra Mercati su un monte di transazioni per numero e per volume più basso.

In particolare in Emilia-Romagna permane una notevole frammentazione delle strutture in quanto in tutti i capoluoghi di provincia esistono ancora strutture, talvolta pochissimo utilizzate, destinate a mercati all'ingrosso ed inoltre sono stati finanziati i tre Centri Agroalimentari, Bologna, Parma e Rimini, e la ristrutturazione del mercato di Cesena e di Parma. E' evidente quindi che il mercato di Bologna, oltre a sentire la concorrenza degli altri Centri a rilevanza nazionale come Padova e Verona è coinvolto nel "processo competitivo" anche con le suddette strutture di carattere regionale.

Con l'obiettivo di determinare approcci innovativi al settore, nel corso dell'anno CAAB, unitamente ad altri Centri, ha costituito una nuova Associazione di categoria denominata Italmercati che sta già affrontando alcuni temi comuni.

Le condizioni economiche a contorno

Pur permanendo i numeri della crisi economica, il primo semestre 2016 ha evidenziato le seguenti tendenze su alcuni indicatori, quali:

- A. La stabilizzazione dei consumi alimentari delle famiglie italiane dopo sette anni di crisi. I dati Coldiretti evidenziano il rallentamento dei consumi per i prodotti ortofrutticoli e i prezzi non sono sufficientemente remunerativi per i produttori. Gli acquisti diretti dal produttore e dei prodotti biologici confezionati sono tutt'ora in crescita. Il consumatore italiano presta particolare attenzione alla qualità del prodotto, ma conferma anche la modifica della filiera commerciale con una sostanziale "disintermediazione" di una parte crescente dei consumi alimentari ed in particolare di ortofrutta. I dati Coldiretti evidenziano ancora un aumento dell'export, compreso quello dei prodotti ortofrutticoli, che fanno sperare in un coinvolgimento dei mercati come grande piattaforma logistica.
- B. La stagnazione del mercato immobiliare con conseguente significativo incremento dei locali commerciali inutilizzati e forti tensioni concorrenziali sul mercato degli affitti che rende attualmente più conveniente l'insediamento di attività ausiliarie e logistiche al di fuori del Centro. Tale fenomeno è inoltre agevolato dall'assenza di una "fascia di rispetto", che non consenta di svolgere attività analoghe a quelle previste nel regolamento del Centro nelle zone immediatamente adiacenti allo stesso. Il fenomeno perdura ormai da alcuni anni ed ha già prodotto effetti negativi sull'occupazione degli spazi e delle piattaforme logistiche.

La situazione dell'infrastruttura

Pur nell'ambito di un rigoroso controllo dei costi per la manutenzione, miglioramento, adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare e di adeguamento di NAM, entro il 2016 si prevede la realizzazione dei seguenti investimenti:

1. € 200.000,00 per il completamento della ristrutturazione delle aree e degli immobili denominati "Area Servizi, Facchinaggio, Magazzini". Detto immobile è da luglio 2016 completamente occupato;
2. € 20.000,00 per manutenzioni straordinarie conservative dell'immobile "piattaforma logistica";
3. € 10.000,00 per manutenzioni straordinarie conservative dell'immobile "piattaforma surgelati";
4. € 250.000,00 per adeguamento rete e strumenti informatici logistica movimentazione merci per nuova struttura NAM;
5. € 1.000.000,00 a completamento della ristrutturazione degli impianti fotovoltaici posti sugli edifici della nuova area mercatale. La ristrutturazione dell'area ha comportato lo spostamento di parte degli impianti e delle relative cabine e cavidotti;
6. € 500.000,00 per concorso alle spese delle attrezzature che saranno date in uso ai concessionari nella nuova area mercatale. Detto contributo è riferibile agli accordi di trasferimento sottoscritti con i concessionari.

Dal 2017 l'impegno di investimento diretto dovrebbe ridursi in modo significativo considerate le ristrutturazioni fatte e i progetti di valorizzazione immobiliare posti in essere per le due piattaforme sopra citati.

La Società ha inoltre proseguito nelle azioni strategiche previste per il rilancio del centro:

Sviluppo del mercato locale: nell'ambito del progetto di City Logistic nel corso del 2015 si sono completate le attività di testing di fornitura dei prodotti ortofruttili tramite veicoli elettrici a diversi punti vendita del centro storico. Nel progetto sono stati coinvolti i concessionari, che hanno forme di fornitura diretta, Co.Fa.M.O, la cooperativa che svolge i servizi di consegna e gli acquirenti dettaglianti del centro storico.

Mercato immobiliare: con riferimento ai due immobili Piattaforma Logistica e Piattaforma Surgelati che da qualche anno non erano pienamente utilizzati, si è individuato una possibile soluzione, con cambio di destinazione d'uso; si è provveduto a locare l'immobile Piattaforma Surgelati con possibilità di opzione di acquisto per il conduttore entro il 31/12/2017.

Internazionalizzazione: il protocollo di partenariato siglato nel 2014 con il centro di Istanbul per il corridoio logistico Perpignan – Bologna – Istanbul, continua ad essere attivo e a permettere agli operatori del mercato di consolidare i rapporti per l'import-export o anche per operazioni di ricomposizione delle partite tra prodotti nazionali ed esteri. L'accordo con la Municipalità della Città di New York è in fase di ampliamento e consolidamento.

Sostenibilità: alla fine dello scorso anno si è provveduto alla cessione in diritto di superficie per la realizzazione degli impianti fotovoltaici su tettoia a copertura dei parcheggi posti nell'area apportata al Fondo PAI comparto A. Entro il 31 dicembre 2017 la società cessionaria, Unendo Modena srl, dovrà presentare il

progetto di realizzazione.

Brand Awareness: è confermata la partecipazione ad eventi cittadini, fiere nazionali ed internazionali (Macfrut, Perpignan, Berlino, Istanbul), l'organizzazione di eventi e seminari sul tema della filiera alimentare e della logistica e l'adesione al comitato Bologna City of Food. Si è già provveduto a stilare un elenco di convegni e seminari inerenti all'alimentazione, catalogati per tematiche. Gli eventi sono registrati da un team internazionale selezionato e gestito in partnership con il master Food Innovation Program e coinvolge anche giovani giornalisti, foodies e "fellow" del Future Food Institute.

Risultati economici consuntivi e previsionali

L'esercizio 2015 ha chiuso con un risultato positivo pari ad € 209.775; tale risultato deriva principalmente dagli effetti economici dell'operazione di cessione del diritto di superficie delle costruende tettoie da realizzarsi su alcuni parcheggi per l'installazione di pannelli fotovoltaici al corrispettivo di € 901.557 che ha permesso di realizzare una plusvalenza di pari importo registrata tra i componenti del valore della produzione, con conseguente aumento del reddito operativo.

Si riporta di seguito il raffronto tra i dati di consuntivo 2015 con i risultati di Budget e di pre-consuntivo 2016.

Il risultato pre-imposte stimato per il 2016 risulta allineato a quanto ipotizzato nel relativo budget (0,320 milioni) ed al consuntivo 2015 (0,586 milioni), per effetto in particolare della riduzione degli interessi da corrispondere sul debito al Comune di Bologna il cui rimborso era ipotizzato a partire dal 2017. Detti rimborsi sono iniziati alla fine di dicembre dello scorso anno con un milione e altri tre milioni sono stati versati a luglio dell'anno in corso a seguito di cessioni di quote del Fondo PAI comparto A. I Proventi finanziari previsti dal Fondo PAI sono ipotizzati prudenzialmente dal 2018 in conseguenza delle difficoltà insorte nell'esecuzione dei lavori che hanno comportato il differimento dei termini di trasferimento degli operatori del mercato di circa sei mesi.

L'estinzione del debito verso il Comune di Bologna è ipotizzata entro il 2017 mediante le ulteriori cessioni di quote del Comparto A e, pertanto sono state riviste le relative previsioni economiche.

Nel frattempo si attende che le Aree Ex-Barilli siano inserite nel POC, per procedere all'avvio del progetto di valorizzazione per la vendita che non potrà avvenire prima del 2017, essendo dette aree state oggetto di rivalutazione nel 2013.

	Consuntivo 31/12/2015	Budget 2016	Preconsuntivo 2016
A) Valore della produzione	6.059.144	5.828.847	5.593.000
A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.025.197	4.375.624	4.300.000
<i>A1) Proventi da impianto fotovoltaico</i>	232.360	218.670	233.000
A.5) Altri ricavi	790.888	58.561	
A5) Proventi da Fondo PAI			
<i>a) Contributi in conto esercizio</i>	109.142	225.992	110.000
<i>a) Cessione diritto di superficie per impianto fotovoltaico</i>			
<i>b) Proventi diversi - plusvalenze (*)</i>	901.557	950.000	950.000
B) Costo della produzione	4.771.867	4.821.228	4.524.982
6) per materie prime e sussidiarie	9.315	20.000	10.000
7) per servizi	2.377.893	1.259.269	1.260.000
8) per godimento beni di terzi (**)	15.845	1.500.000	1.000.000
9) per il personale	1.195.712	1.235.119	1.235.119
10) ammortamento e svalutazioni	492.608	367.977	427.000
14) Oneri diversi di gestione	680.494	438.863	538.863
<i>14) Minusvalenze (*)</i>			54.000
Differenza tra Valori e Costi della produzione	1.287.277	1.007.619	1.068.018
C) Proventi e oneri finanziari	-698.958	-687.992	-360.000
16) altri proventi finanziari		26.800	
17) interessi ed altri oneri finanziari	-698.958	-714.792	-360.000
E) Proventi e oneri straordinari	-2.048		
Risultato Prima delle imposte	586.271	319.627	708.018
<i>Imposte sul reddito</i>	<i>-376.496</i>	<i>-20.661</i>	<i>-453.132</i>
Risultato netto	209.775	298.966	254.886

(*) Comprese Plusvalenze e minusvalenze da apporti comparto A e B

(**) Oneri usufrutto e oneri accessori

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

La Società dichiara, per il triennio 2017-2019, di ipotizzare un equilibrio della gestione caratteristica dovuto alla sostanziale razionalizzazione dei costi conseguente alla revisione delle aree e degli immobili effettivamente necessari per l'attività. Sono inoltre previste delle ulteriori operazioni di valorizzazione degli immobili non più strumentali all'attività (piattaforma surgelati, piattaforma ex florovivaistico, area Barilli).

	Budget 2017	Budget 2018	Budget 2019
A) Valore della produzione	5.440.000	6.031.000	5.750.000
A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.007.000	4.827.000	3.827.000
<i>A1) Proventi da impianto fotovoltaico</i>	323.000	464.000	555.000
A.5) Altri ricavi			
A5) Proventi da Fondo PAI		630.000	1.258.000
<i>a) Contributi in conto esercizio</i>	110.000	110.000	110.000
<i>a) Cessione diritto di superficie per impianto fotovoltaico</i>			
<i>b) Proventi diversi - plusvalenze (*)</i>	1.000.000		
B) Costo della produzione	5.116.000	5.121.000	5.161.000
6) per materie prime e sussidiarie	10.000	10.000	10.000
7) per servizi	1.881.881	1.908.881	1.934.881
8) per godimento beni di terzi (**)	1.500.000	1.527.000	1.553.000
9) per il personale	1.235.119	1.235.119	1.235.119
10) ammortamento e svalutazioni	363.000	314.000	302.000
14) Oneri diversi di gestione	126.000	126.000	126.000
<i>14) Minusvalenze (*)</i>			
Differenza tra Valori e Costi della produzione	324.000	910.000	589.000
C) Proventi e oneri finanziari	-104.000	0	0
16) altri proventi finanziari			
17) interessi ed altri oneri finanziari	-104.000		
E) Proventi e oneri straordinari			
Risultato Prima delle imposte	220.000	910.000	589.000
<i>Imposte sul reddito</i>	<i>-140.800</i>	<i>-550.000</i>	<i>-170.000</i>
Risultato netto	79.200	360.000	419.000

(*) Comprese Plusvalenze e minusvalenze da apporti comparto A e B

(**) Oneri usufrutto e oneri accessori

Il piano di razionalizzazione

La Società fu costituita l'11 giugno 1990 allo scopo della realizzazione e gestione del Mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna (usufruendo delle agevolazioni finanziarie legge n.41/1986 per la realizzazione di Centri Agroalimentari, necessariamente in forma consortile e "mista") e allo stesso scopo il Comune ha successivamente conferito ampie aree dedicate in diritto di superficie. Nel tempo è risultato evidente il sovradimensionamento del progetto rispetto alle ipotesi di sviluppo nel comparto alimentare e alle esigenze del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Il problema di scarso utilizzo degli spazi si è aggravato nel tempo ed ha posto problemi di sostenibilità della società nel lungo periodo.

Due importanti innovazioni sono state recentemente attuate dalla società, per affrontare queste criticità.

Da un lato, è stato effettuato un imponente investimento in pannelli fotovoltaici sull'intera copertura dei corpi di fabbrica (100.000mq.) che oltre a contribuire positivamente agli equilibri economico-finanziari della società, ha consentito l'avvio di un sistema di trasporto ecosostenibile delle merci e di utilizzare l'energia in esubero prodotta a favore delle aziende insediate nel Centro (con benefici in termini dei loro costi di produzione).

Dall'altro, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione a Bologna, all'interno dell'area del Mercato Agroalimentare del CAAB di un parco tematico (di 80.000 mq) che raccoglierà le eccellenze dell'enogastronomia italiana attraverso il contatto diretto tra produzione, trasformazione, somministrazione e commercializzazione. Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso verrà spostato in un'area immobile limitrofo, sempre nell'area CAAB, appositamente ristrutturato e riorganizzato, in modo da migliorare la logistica mercatale.

In base alle disposizioni della *Legge regionale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, "Disciplina del commercio nei Centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso, la gestione dei centri agroalimentari"* deve essere assicurata dagli enti istitutori dei centri (i Comuni) secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498. Si tratta di leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti Locali (dlgs 267/2000).

Poiché la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione, se ne desume che la Regione E.R. considera tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali e richiede che la gestione sia assicurata da una delle forme tipizzate dalle leggi richiamate, nel caso specifico nella forma della società a prevalenza di capitale pubblico. Elementi pubblicistici del servizio peraltro si rinvergono nell'obbligo di adozione di un Regolamento di gestione del mercato, approvato dall'ente istitutore del servizio (il Comune).

Risultano evidenti e confermate le motivazioni per il mantenimento della partecipazione nella società connesse non solo al servizio pubblicistico assicurato dalla medesima, ma anche alle responsabilità e al ruolo svolto dal Comune nell'avvio del progetto di valorizzazione dell'area a favore dello sviluppo della città. Considerazioni diverse potranno eventualmente porsi successivamente al decollo del Parco tematico, il cui successo potrebbe determinare un ulteriore interesse di capitali privati e la conseguente cessione, da parte di CAAB di ulteriori quote del fondo di investimento, nonché con riferimento a modifiche legislative regionali unitamente all'evoluzione delle modalità di rifornimento merci del settore agroalimentare che si verificassero nel futuro.

Indirizzi in materia di personale alla società CAAB S.c.p.A., come stabiliti con deliberazione P.G. n. 184745/2015:

E' stato impartito l'indirizzo di aumentare progressivamente il numero delle ore lavorative necessarie per l'erogazione del buono pasto, con adeguamento alla prassi adottata dal socio Comune di Bologna.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

- 1) inaugurazione Parco tematico F.I.Co.
- 2) miglioramento del risultato economico nell'esercizio 2016
- 3) implementazione Piano Anticorruzione con adeguamento ai principi del dlgs 231/2001 e nomina OIV
- 4) adeguamento alle nuove deliberazioni/norme in materia di trasparenza
- 5) recepimento indirizzi del Comune in materia di personale con particolare riferimento agli indirizzi specificamente rivolti alla società
- 6) adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna.

Si rileva:

1. in data 4 aprile 2016 è stata inaugurata la Nuova Area Mercatale e dal 2 maggio la Società dichiara che sono iniziati anche i lavori di ristrutturazione di F.I.Co. il cui termine è previsto per giugno 2017, con conseguente apertura del Parco nel mese di settembre;
2. non raggiunto;
3. obiettivo raggiunto con l'adozione del modello 231 e con la nomina di un OdV. In relazione all'OIV, il Comune di Bologna ha mutato il proprio orientamento in relazione al fatto che si tratta un organo specificamente previsto per le amministrazioni pubbliche e, di conseguenza, non è adattabile alle società di capitali;
4. obiettivo non completamente raggiunto in quanto non risultano ancora definitivamente implementato il sito internet;
5. la rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008. Alla data di approvazione del presente documento sono intervenute modifiche normative che impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione di quanto già espresso. La società ha adempiuto alle procedure di mobilità ex commi 563-568, art. 1, l. n. 147/2013 (abrogate da TUSP 2016) tramite l'inoltro di richieste alle altre società soggette agli indirizzi del Comune di Bologna. La Società è stata inoltre interessata da procedure attivate da altre società partecipate del Comune di Bologna, ed ha provveduto a dare risposta alle richieste da queste provenienti. Già precedentemente all'adozione dell'atto di indirizzo del Comune di Bologna, la società aveva posto attenzione al contenimento dei costi di straordinario e alla definizione di piani di fruizione delle ferie, attuati anche nell'anno 2016. Negli anni 2017-2019 si prevede il *turn over* di personale in quiescenza. Non sono state fornite ulteriori informazioni né in merito agli indirizzi generali forniti a tutte le società soggette all'atto di indirizzo del Comune di Bologna, né sullo specifico obiettivo assegnato alla società. Non si ritiene, pertanto, raggiunto l'obiettivo;

6. inviate partite infragruppo da parte della società per la redazione del Bilancio consolidato 2015 del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bologna. Inoltre, si rileva che, nel corso dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2015, il Direttore Generale ha precisato che la Società ha provveduto a calcolare gli ammortamenti in continuità rispetto agli esercizi precedenti, applicando le aliquote previste dalla normativa civilistica e non quelle previste per gli Enti rientranti nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Bologna in quanto non sono ancora state fatte le opportune verifiche sulla vita utile residua dei cespiti, anche alla luce del trasferimento dell'attività mercatale nella Nuova Area Mercatale ad aprile 2016. Il Direttore Generale ha comunque precisato che tali verifiche sarebbero state in programma nel secondo semestre 2016.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

- 1) inaugurazione Parco tematico F.I.Co.;
- 2) trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;
- 3) trasmissione, entro il mese di settembre 2017, di un preconsuntivo;
- 4) Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative in tema di trasparenza e anticorruzione;
- 5) Proseguimento dell'ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, in adempimento all'art. 19 TUSP da parte dell'Amministrazione socia;
- 6) Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008;
- 7) ricognizione del personale eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro;
- 8) redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la Società

Prog. 20/2016 del 26/1/2016 – PG n. 14499/2016 Rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione in riferimento alle azioni della società CAAB S.c.p.A. messe in vendita dal curatore del fallimento Cervellati s.r.l.

Prog. 149/2016 del 26/4/2016 – PG n. 127027/2016 Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie da parte della Società CAAB S.c.p.a.

1.9.5. SERIBO SRL in liquidazione

Società mista per la gestione di servizi pubblici, controllata dal Comune di Bologna che detiene il 51% delle azioni

La Società è stata costituita in data 30 luglio 2003 tra il Comune di Bologna e la società Campanella Partecipazioni S.r.l., risultata vincitrice della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato di minoranza della costituenda società per la gestione della refezione scolastica. La Società ha gestito il servizio sino al 30 giugno 2015.

Infatti il Consiglio Comunale con deliberazione P.G. N. 33336 del 16/03/2015 ha individuato nel modello dell'appalto di servizi la scelta organizzativa per la gestione del servizio di refezione scolastica. Con la medesima deliberazione il Consiglio autorizzava altresì la cessione, al nuovo gestore, dell'azienda della società che si sarebbe successivamente dovuta porre in liquidazione. Si individuava altresì il perimetro del compendio aziendale oggetto di cessione nell'insieme delle attrezzature, arredi e impianti e beni immateriali di proprietà di Se.Ri.Bo strumentali alla produzione del servizio, delle scorte e del personale addetto, nonché dei soli contratti indispensabili al funzionamento dell'azienda, escludendo, altresì, il passaggio nel ramo d'azienda dei debiti e crediti risultanti alla data del trasferimento, oggetto del procedimento di liquidazione della società.

Gli immobili sede dei centri pasti fanno parte, infatti, del patrimonio comunale e sono stati concessi in comodato d'uso gratuito alla Società per tutto il tempo dell'affidamento. A fronte degli investimenti realizzati nel tempo dalla Società sui predetti immobili, il Comune ha riconosciuto alla Società un indennizzo equivalente al valore residuo al 30/06/2015 degli investimenti effettuati sugli immobili da Se.Ri.Bo in vigenza di contratto e pari a € 1.209.801,79 come da attestazione del Direttore del Settore Edilizia e Patrimonio, PG 27008/2016 del 28/01/2016.

L'opzione espressa dal Consiglio Comunale si è venuta realizzando, nel periodo successivo, da un lato attraverso l'effettuazione di una procedura ad evidenza pubblica conclusasi con l'aggiudicazione definitiva in luglio e, sul piano societario, attraverso l'adozione di atti assembleari relativamente alla cessione dell'azienda (autorizzazioni al Consiglio di Amministrazione e determinazione dei criteri per la definizione del prezzo sulla base di una perizia giurata) e della loro esecuzione da parte del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea ha deliberato lo scioglimento e successiva liquidazione, procedendo altresì alla nomina del Liquidatore a far tempo dal successivo 1 luglio 2015 e all'attribuzione dei relativi poteri, in data 18 giugno 2015.

Il procedimento di cessione dell'azienda al nuovo gestore si è perfezionato, a cura del Liquidatore, con atto notarile del 6 agosto 2015, determinando un introito a favore di Se.Ri.Bo. di € 649.224,44 (pari alla differenza tra il valore dei beni strumentali ammontante a € 1.273.145,32 oltre al valore delle scorte per € 130.437,19 al netto di TFR, ratei 13.ma e 14.ma, permessi e ferie non fruiti alla data di effetto della cessione per l'importo di € 754.358,07).

Risultati economici 2015

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 ha prodotto un risultato positivo di € 688.382,72, al netto dello sconto contrattuale accordato al Comune di Bologna; in particolare, nel periodo 1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015, antecedente la messa in liquidazione della Società, l'utile è stato di € 840.794,53 come dal rendiconto della gestione degli amministratori, mentre è stata rilevata una perdita di € 152.411,81 dalla data di effetto della messa in liquidazione (1 luglio 2015) al 31 dicembre 2015.

Si ricorda che l'utile d'esercizio 2014, pari a € 1.529.510 era stato portato a nuovo, in base a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci, al fine di valutarne successivamente la destinazione; analogamente, l'utile dell'esercizio 2013 (pari a € 1.524.177) era stato portato a nuovo e l'Assemblea dei Soci svoltasi il 28 gennaio 2015 ne aveva deliberato la destinazione a riserva straordinaria, al fine di destinarla a futuri investimenti necessari al miglioramento del servizio a favore degli utenti.

Periodo dal 1/01/2016 al 30/06/2016

CONTO ECONOMICO		Importi in euro
Valore della Produzione		€ 5.458,52
Altri ricavi e proventi	€ 5.458,52	
Costi della Produzione		€ 9.496,93
Costi per servizi	€ 7.392,74	
Oneri diversi di gestione	€ 2.104,19	
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione		-€ 4.038,41
Proventi ed oneri finanziari		€ 17.981,59
Proventi finanziari	€ 19.420,27	
Oneri finanziari	€ 1.438,68	
Gestione straordinaria		-€ 928,55
Oneri tributari		-€ 1.189,54
Utile d'esercizio		€ 11.825,09

Relazione a cura del liquidatore

Dalla data di effetto della liquidazione, ossia dal 1 luglio 2015 il Liquidatore ha principalmente provveduto al perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azienda, già approvata dalla Società e, in collaborazione dei precedenti amministratori, all'espletamento delle attività preliminari all'atto di cessione.

Successivamente ha provveduto agli adempimenti conseguenti alla cessione (vulture utenze presso gli uffici amministrativi, comunicazioni ai fornitori, banche ecc.) ed infine, alle rilevazioni contabili della cessione stessa.

Oltre ai normali adempimenti contabili, fiscali ed amministrativi richiesti dalla procedura, l'attività liquidatoria della società nel corso del 2016 è proseguita, in particolare, con l'emissione e l'incasso delle fatture di conguaglio scodellamento anno 2015 verso il socio Comune di Bologna.

In data 6 maggio 2016 è stato regolarmente approvato il primo bilancio di liquidazione della società .

In data 8 luglio 2016 il Liquidatore ha provveduto, a seguito della richiesta dei Soci e previa verifica delle disponibilità liquide sufficienti, alla distribuzione di un acconto di liquidazione pari a € 1.209.801,79 in modo tale da consentire il pagamento dell'indennizzo per oneri pluriennali

Il Liquidatore prevede di proseguire la fase di liquidazione attraverso il pagamento delle poche posizioni debitorie ancora presenti ed all'emissione e relativo incasso delle fatture di conguaglio nei confronti dell'Ente controllante, il Comune di Bologna.

Riguardo i tempi di conclusione della liquidazione il Liquidatore sta esaminando con i Soci gli aspetti amministrativi, civilistici e fiscali, per un'eventuale chiusura della liquidazione nel corso dell'anno 2016. Pertanto, ad oggi, non è possibile ipotizzare una presumibile data di chiusura della procedura.

Vigilanza, Trasparenza ed Anticorruzione

Il liquidatore aggiorna i dati di trasparenza in base alle informazioni ancora attinenti lo stato di liquidazione della società. In seguito alle modifiche relative al dlgs. n. 33/2013, nonché in relazione al Piano nazionale anticorruzione, il liquidatore dovrà verificare l'effettivo soddisfacimento degli obblighi di trasparenza e di anticorruzione ed eventualmente adeguarvisi.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la Società

Nessuna.

1.9.6. SRM S.r.l.

Società strumentale in house soggetta al controllo congiunto da parte di Comune (61,63%) e Città Metropolitana di Bologna (38,37%)

La società è stata costituita nel 2003 quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A. (in attuazione della deliberazione Consiliare O.d.G. n. 66/2003, P.G. n. 26199/2003 del 17/03/2003), al fine di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio; nel 2011 è stata trasformata in S.r.l (atto commissariale Pg.n. 182121/2010) in esecuzione delle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con convenzione i soci Comune e Provincia di Bologna attribuiscono ad S.R.M. le funzioni di Agenzia locale per la Mobilità.

Con delibera di Giunta prog. 50 del 17/04/2012, P.G. 81983/2012 recante “Provvedimenti relativi ai servizi afferenti il Piano sosta ed i servizi complementari alla mobilità: approvazione della convenzione con SRM e attivazione di funzioni di accertamento da parte degli ausiliari del traffico da parte dell'affidatario dei servizi di trasporto pubblico locale di linea” è stata approvata la convenzione con S.R.M. - stipulata in data 11 maggio 2012 con Rep. 210464 - per l'effettuazione della gara e la successiva gestione del contratto di servizio con il soggetto affidatario. A seguito dell'espletamento della procedura di gara, ha aggiudicato la gara alla ditta TPER Spa, con decisione 01/2014 del 24 gennaio 2014.

In data 8 aprile 2014 è stato sottoscritto da Comune di Bologna, S.R.M. S.r.l., Tper S.p.A., il contratto di servizio, approvato con determinazione dirigenziale P.G. n. 77225/2014 ed in data 5 maggio 2014 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda di ATC S.p.A a Tper S.p.A che è pertanto subentrata, da tale data, nella gestione dei servizi più sopra elencati; S.R.M. ha sottoscritto il citato contratto di servizio in qualità di stazione appaltante e gestore del contratto stesso in fase di esecuzione, secondo quanto già disposto dalla citata convenzione del 11.05.2012, ed ha quindi a suo carico i rapporti con il soggetto affidatario.

Inoltre, la società cura la realizzazione di diversi progetti europei nell'ambito della mobilità sostenibile.

La società è stata inclusa nel perimetro del bilancio consolidato comunale dell'anno 2015.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Nel corso del 2016 la SRM ha continuato a svolgere le funzioni previste dalla convenzione, rinnovata nel 2014, e dagli accordi attuativi sottoscritti con gli enti locali correlati.

E' inoltre entrata a regime l'attività di controllo sulla gestione della sosta e dei servizi/attività complementari per il Comune di Bologna, con il supporto del personale in comando alla SRM.

Gestione tecnica del Contratto di servizio Tpl

Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 si è rivelato in condizione di garantire l'ottimale gestione della relazione fra affidante (SRM) e affidatario (TPB– Società consortile composta da TPER, Omnibus e AGI). Le numerose variazioni ai servizi richieste dagli enti locali e determinate, soprattutto, dalle minori risorse per contributi a disposizione sono state gestite con tempismo e senza generare interpretazioni contrapposte del contratto, in particolare i cantieri che hanno interessato il centro storico di Bologna hanno inciso sui servizi in maniera significativa. L'affidatario ha mantenuto la certificazione UNI 13816 per le linee 27 e 35, come previsto dal contratto.

Premi e penali

La verifica del rispetto degli standard qualitativi e la conseguente applicazione del sistema di premi e penali ha determinato l'attribuzione alla TPB di oltre un milione di euro relativi all'anno 2015. Alla data di redazione del presente documento non è ancora stata completata la verifica complessiva sull'anno 2015.

Parco mezzi

Per quanto riguarda il rinnovo del parco mezzi al 31.12.2015, rispetto all'investimento previsto di 40,9M€ risulta attuato un investimento pari a circa 23M€. La differenza è dovuta in larga misura ai ritardati tempi di consegna dei veicoli Crealis.

Gestione economica del Contratto di servizio Tpl

La gestione economica del contratto di servizio è caratterizzata dalla dinamica dettata dalla Regione Emilia-Romagna nella liquidazione dei contributi per i SSMM (servizi minimi). In particolare, i primi mesi dell'anno sono quelli più difficoltosi per la SRM, poiché la Regione “rallenta” sensibilmente i tempi di erogazione delle risorse. In luogo dell'anticipazione finanziaria concessa precedentemente da parte dei soci, per far fronte alle carenze di liquidità generate dalla gestione IVA dei servizi minimi, nel 2015 è stato istituito un conto corrente di corrispondenza con il gestore TPB e l'affittuario del ramo d'azienda TPER, nel quale vengono annotate le rispettive partite di debito e credito per giungere alla compensazione annuale delle sole quote interessi. Si evidenzia che l'accordo in essere avrà scadenza al 31.12.2016, ma sono già stati avviati contatti con TPB e TPER per verificare la possibilità di prosecuzione per un ulteriore anno. Il contratto di servizio attualmente in vigore ha scadenza nel febbraio 2017. Le previsioni contrattuali indicano la possibilità per la SRM di prorogare il contratto per altri tre anni, in assenza di subaffidamenti. La TPB ha già fatto pervenire alla SRM la richiesta di rinnovo, sulla quale è in corso un approfondimento congiunto.

Un ulteriore elemento di riflessione già sottoposto dall'Amministratore Unico al Comitato di Coordinamento riguarda il possibile eccesso di compensazione che la congiuntura economica degli ultimi tempi ha innescato. In particolare ci si chiede se questo possa essere elemento sufficiente per avviare una nuova procedura di gara in luogo di procedere al rinnovo.

Gestione contratti SSAA (servizi aggiuntivi) di Tpl

Come per gli anni precedenti, è costante per la SRM l'impegno sul fronte della gestione dei servizi di Tpl, in particolare dei servizi direttamente contribuiti con risorse locali. Le convenzioni attive con enti locali bolognesi per servizi aggiuntivi di Tpl sono al momento oltre 40, per un importo complessivo di oltre 3.700.000 euro/anno. Si aggiungono anche i 7 contratti di integrazione tariffaria, incluso l'acquisto di abbonamenti gratuiti per i bambini, nei quali recentemente è subentrata nella gestione dei comuni interessati la società SRM – sull'esempio della prima esperienza condotta col Comune di Bologna.

Verifiche fermate/percorsi Tpl

È proseguita, con i ritmi ormai consolidati, l'attività di verifica della sicurezza di fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale. La SRM ha altresì proseguito, con la Città Metropolitana, l'attività avviata in collaborazione con la Provincia di Bologna, affinché parte dei fondi Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale siano impiegati per l'attuazione di interventi di miglioramento della sicurezza dell'esercizio del Tpl. In particolare sono state individuate le fermate bus maggiormente bisognose di intervento, con criteri riferiti alla condizione infrastrutturale e al volume d'uso. La SRM ha validato la progettazione eseguita dalla Città Metropolitana nel rispetto delle funzioni che le sono state delegate.

Contratto di affitto di ramo d'azienda:

La situazione si protrae identica rispetto all'anno passato. Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 è andato a regime con un'inerzia maggiore rispetto al contratto di servizio, in particolare per ciò che riguarda la condivisione e l'approvazione del Piano per gli investimenti sui beni di proprietà della SRM, pur rivelandosi comunque in condizione di garantire un'efficace gestione della relazione contrattuale con l'affidatario.

La gestione degli investimenti ha registrato un rallentamento notevole rispetto agli impegni assunti in fase di offerta: allo stato attuale l'affittuario è impegnato a recuperare – per l'anno in corso – investimenti non effettuati negli anni previsti e anche ad anticipare investimenti, soprattutto in tema di linee filoviarie, previsti per gli anni successivi.

La quantificazione al 31.12.2015 è la seguente:

Investimenti: Previsto in gara – 10M€ Attuato - 2,2M€

Manutenzioni straordinarie: Previsto in gara – 4,8M€ Attuato – 1,9M€

Inoltre è ancora in corso di valutazione la documentazione pervenuta relativa gli investimenti e le manutenzioni straordinarie al 30.06.2016. Le fatture verranno esaminate e, a breve, sarà disponibile la nuova quantificazione. Da un primo esame sembra riproporsi l'andamento degli anni precedenti.

In riferimento al conto corrente di corrispondenza esistente tra SRM, TPER e TPB la società SRM ha rilevato al 30.6.2016 partite attive in proprio favore pari a € 9.772.163.

Supporto attività degli enti locali

La SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione col Comune di Bologna sul tema della gestione della sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità. Ma anche altre attività (gara parcheggi “Mondiali”, BiciPlan, ecc.) coinvolgono il personale della SRM in maniera significativa. Nel corso del 2015 ha avuto avvio una collaborazione di tutto interesse per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Anche per l’anno 2016 è stata attivata la previsione contrattuale relativa all’“accertamento esteso” in capo alla TPB, su indirizzo del Comune che impegnerà complessivamente una disponibilità di circa 815.000 euro.

Come ogni anno la SRM ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Bologna, la sfida europea tra città in bici: la European Cycling Challenge. Si tratta di una sfida tra città, appunto, per incoraggiare i cittadini ad un maggiore uso della bici nell’ambito del trasporto urbano. Nell’edizione 2016 è stata utilizzata l’applicazione sviluppata dalla Società per consentire la partecipazione dei ciclisti alla sfida. L’aggiornamento della app ha presentato notevoli difficoltà nel funzionamento e la gestione delle “emergenze” è stata più impegnativa del previsto, ma ha consentito alla SRM di incassare le intere quote di partecipazione versate dalle città. Anche questa quinta edizione ha migliorato i numeri complessivi della sfida: 53 città partecipanti, 46.000 ciclisti e quasi 4 milioni di km percorsi nel mese di maggio 2015.

NCC (Noleggio Con Conducente)-bus

La gestione del registro provinciale delle imprese prosegue nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Ad oggi risultano attive circa 76 imprese, cui corrisponde un parco mezzi di circa 299 autobus. Si è risolta – pur tardivamente - la notevole problematicità causata dal ritardo della nuova normativa regionale in recepimento di quella europea e ministeriale, ciò ha impegnato la SRM nel recupero di tempi di rinnovo delle autorizzazioni.

Progetti EU

La gestione dei progetti finanziati dalla Commissione Europea è al momento un’attività fondamentale per la SRM. Alcuni progetti in corso terminano nell’anno 2016 (P-REACT e EUSTO), mentre altri proseguiranno, come di seguito descritto.

Comitato Consultivo degli Utenti (CCU)

Il Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) prosegue la sua attività e si è riunito 3 volte nel primo semestre 2016. Sono stati sostituiti i componenti abbonati, come previsto dal regolamento.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

Si rileva che il consuntivo 2015 ha chiuso con un risultato di esercizio pari a euro 29.966. Nel corso dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2015, il Comune di Bologna ha impartito all'Amministratore Unico la direttiva di proporre al Comitato di Coordinamento entro il 30 settembre 2016 la destinazione delle risorse disponibili per investimenti, sia derivanti da contributi regionali, sia derivanti da utili realizzati negli esercizi chiusi. Analoga richiesta era contenuta nella decisione del Sindaco metropolitano depositata agli atti della società. L'assemblea ha quindi deliberato di riportare l'utile d'esercizio 2015 a nuovo, in attesa della destinazione succitata.

Attualmente non risulta che la società abbia provveduto a proporre quanto richiesto dai soci al Comitato di Coordinamento.

Con Delibera di Giunta P.G. 134081/2016 del 10 maggio 2016 è stato approvato il Budget 2016 della società, nel quale sono state impartite all'Amministratore Unico le seguenti direttive:

- contenimento dei costi di funzionamento della società;
- destinazione delle risorse economiche disponibili per investimenti sia derivanti da contributi regionali, sia derivanti da utili realizzati negli esercizi chiusi entro il mese di settembre;
- ammontare massimo della commissione trattenuta dalla società a copertura dei costi di gestione fissato in euro 361.033 con obbligo di presentazione entro il mese di settembre 2016 di un preconsuntivo al fine di verificare la necessità di tale ammontare di commissione al fine del raggiungimento dell'obiettivo pareggio di bilancio, alla luce dell'andamento dell'esercizio e degli eventuali risparmi sui costi di funzionamento; in esito a tale verifica l'importo della commissione potrà essere rideterminato, unicamente in riduzione, e le eventuali eccedenze debbano essere destinate al miglioramento o incremento del servizio.

Inoltre, il Comune approvando il budget 2016 ha preso atto della previsione dell'assunzione nel 2016 di una unità di personale da dedicare ai progetti europei con contratto a tempo determinato, il cui costo era interamente coperto dai fondi europei e che le procedure relative a tale assunzione erano già in corso, come risultava dalle decisioni dell'Amministratore Unico trasmesse dalla società, agli atti del Settore, e dando atto che non erano previste ulteriori assunzioni per il 2016.

Il costo del personale stimato per il 2016 era pari a 550.200 euro di cui 521.200 euro relativi al personale di agenzia e 29.000 euro per il costo del personale dedicato ai progetti europei a seguito della trasformazione del precedente contratto a progetto precedentemente attivato e la cui parte di costo impatta esclusivamente sui fondi europei.

Inoltre, si segnala che nel documento di budget 2016 approvato è previsto che l'Amministratore Unico dovrà proporre al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 21 dello Statuto sociale la destinazione delle risorse disponibili per investimenti, sia derivanti da contributi regionali, sia derivanti da utili realizzati negli esercizi chiusi entro il mese di settembre.

Il 19 settembre 2016 l'Amministratore unico della società S.R.M. ha richiesto formalmente ai soci la modifica delle previsioni del budget approvato per le seguenti motivazioni:

- nel budget 2016 approvato, la società non aveva stimato, l'impatto del costo aggiuntivo di euro 5.600 relativo alla risorsa già cessata e finanziata per il passaggio da co.co.pro. a tempo determinato; inoltre non era stata prevista la spesa di euro 5.400 per il contratto di co.co.pro. che svolgeva attività amministrativa per il periodo 1/1-22/6/2016 interamente finanziata da fondi europei del progetto EUSTO, ora terminato; di conseguenza la previsione del costo del personale per progetti europei passa da euro 29.000 a euro 40.000;
- richiesta di attivazione di una procedura di assunzione a tempo determinato di una unità di personale con contratto part time 22,5 ore settimanali, della durata di 15 mesi e comunque fino al 31.12.2017, eventualmente rinnovabile fino a 36 mesi, per una previsione di spesa per il 2016 di euro 8.000 per lo svolgimento delle attività di segreteria e protocollo, inizialmente svolte dal collaboratore a progetto succitato il cui costo era finanziato dai contributi dei progetti europei. La copertura del costo per l'assunzione di questa unità di personale a tempo determinato, è da ricercarsi nelle risorse interne della società e comporterà una riduzione di altri elementi di costo (es. l'utilizzo delle ferie in luogo della loro monetizzazione). Di conseguenza, il costo del personale dell'agenzia interamente speso da risorse della società, passa nel 2016 da euro 521.000 a euro 529.000;
- variazione della voce 'Indagini e controlli' da euro 41.500 a euro 62.800 per effetto dell'anticipazione, richiesta dalla Città metropolitana di Bologna, dell'anticipo delle indagini sulla qualità del servizio percepito del 2017 al 2016 con un incremento di euro 21.300. Sono comunque confermate le risorse per tali attività anche per il 2017.

A seguito dell'esito positivo della partecipazione della società SRM S.r.l. al progetto europeo Empower (con lettera di supporto del Comune e della Città metropolitana di Bologna) in via di formalizzazione, si verificheranno nel corso del 2016 le ulteriori variazioni nei costi:

- variazione della voce 'Fitti per beni di terzi e assistenza software' da euro 69.100 a euro 79.100 e della voce 'Altri costi' da euro 36.950 a euro 46.950 per servizi di sviluppo informatico e campagne di promozione della mobilità sostenibile. Corrispondentemente, è variata la voce 'Contributi da progetti europei' che passa da euro 120.000 a euro 140.000, con un impatto zero sul risultato di esercizio.

Il progetto europeo in parola, garantirà una copertura del 100% dei costi sostenuti per un ammontare massimo di euro 100.000.

La società inoltre, segnala che l'incremento delle attività svolte (sia per nuovi filoni di attività oggetto di convenzione con gli enti, che per i recenti adempimenti normativi) a parità di organico non permettono di svolgere internamente –come precedentemente auspicato- l'implementazione e l'avvio del sistema relativo all'applicazione del dlgs 231/2001. Ha pertanto comunicato che, al fine di raggiungere l'obiettivo previsto nel DUP della completa implementazione del sistema 231 non potendolo realizzare nei tempi previsti con risorse interne, affiderà un incarico di consulenza utilizzando le risorse già previste a budget nei limiti consentiti dalle norme e non ancora destinate.

E' ancora in corso, da parte dagli uffici tecnici del Comune e della Città metropolitana di Bologna la relativa istruttoria al fine di redigere l'atto di Giunta che approvi la variazione del Budget 2016.

In conseguenza di tali modifiche, si riporta nella tabella il consuntivo 2015, raffrontato con il budget 2016 approvato dalla Giunta Comunale e quello che dovrà essere oggetto di approvazione a seguito delle proposte di modifica avanzate dalla società (evidenziate in giallo) e per il quale è corso l'istruttoria tecnica:

SRM	Consuntivo 2015	Budget 2016 approvato	Agg. Budget 2016
Ricavi			
Contributi TPL RER (SSMM + L 1/02)	80.170.035	80.238.122	80.238.122
<i>di cui commissione trattenuta</i>	<i>351.696</i>	<i>361.033</i>	<i>361.033</i>
Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413
Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	5.146.005	4.785.432	4.785.432
Contributi EU	137.711	120.000	140.000
Altri ricavi	611.782	579.426	579.426
<i>di cui canone affitto</i>	<i>425.082</i>	<i>425.500</i>	<i>425.500</i>
<i>di cui contributo Comune sosta e comm.ne</i>	<i>49.180</i>	<i>49.180</i>	<i>49.180</i>
TOTALE	95.766.946	95.424.393	95.444.393
Costi			
Corrispettivi contrattuali e CCNL	94.721.672	94.382.862	94.300.138
Costo Personale agenzia	528.051	521.200	529.200
Costo Personale interamente EU	40.014	29.000	40.000
Altri costi	466.317	473.460	514.760
<i>Consulenze e servizi amm.vi</i>	<i>71.261</i>	<i>76.940</i>	<i>76.940</i>
<i>Compenso Amministratore Unico</i>	<i>41.823</i>	<i>42.500</i>	<i>42.500</i>
<i>Compensi sindaci</i>	<i>36.400</i>	<i>36.400</i>	<i>36.400</i>
<i>Fidejussioni IVA e spese bancarie</i>	<i>31.130</i>	<i>22.000</i>	<i>22.000</i>
<i>Servizi per indagini e controlli</i>	<i>21.890</i>	<i>41.500</i>	<i>62.800</i>
<i>Fitti per beni di terzi e ass sw</i>	<i>73.433</i>	<i>69.100</i>	<i>79.100</i>
<i>Utenze, pulizia e logistiche</i>	<i>32.335</i>	<i>32.820</i>	<i>32.820</i>
<i>IMU, imposte e tasse, bolli</i>	<i>29.879</i>	<i>33.000</i>	<i>33.000</i>
<i>Assicurazione RC società</i>	<i>10.605</i>	<i>11.000</i>	<i>11.000</i>
<i>Costo servizi Lepida/contr. SRM gestori</i>	<i>32.420</i>	<i>32.500</i>	<i>32.500</i>
<i>Quote iscriz ass.organismi naz.int.</i>	<i>13.635</i>	<i>12.000</i>	<i>12.000</i>
<i>Spese rappresentanza e trasferta</i>	<i>20.825</i>	<i>22.100</i>	<i>22.100</i>
<i>Acq.materie prime, canc, stampati, pubblicazioni</i>	<i>14.535</i>	<i>4.650</i>	<i>4.650</i>
<i>Altro (incluse sopravv pass TPL)</i>	<i>36.144</i>	<i>36.950</i>	<i>46.950</i>
TOTALE	95.756.052	95.406.522	95.384.098
MOL	10.894	17.871	60.294
Ammortamenti	74.970	65.500	65.500
EBIT	-64.076	-47.629	-5.206
Componenti straordinarie	52.095	-	-
Interessi attivi su c/c bancari	27.907	35.000	12.000
Interessi attivi su rimb IVA / cong.	34.423	25.000	19.500
Interessi pass soci anticipazione	-	-	-
Interessi pass ritardo pagamenti	-	-	-9.000
Utili/perdite su cambio	-	-	-
EBT	50.349	12.371	17.294
IRAP	-629	-12.100	-12.100
IRES	-19.751	-	-
EAT	29.969	271	5.194

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

La società dichiara che anche nei prossimi anni proseguiranno le attività sui seguenti progetti europei:

- progetto TRACE, che ha l'obiettivo di esplorare le potenzialità della mobilità pedonale e ciclabile promuovendone la diffusione e valutandone gli effetti attraverso sistemi di tracciamento GPS. Attraverso specifiche attività di ricerca saranno approfondite le tematiche di flessibilità, interoperabilità e protezione della privacy. SRM apporterà al Consorzio la propria esperienza della European Cycling Challenge, mettendo anche a disposizione la piattaforma dedicata. Il budget per SRM è pari a circa € 160.000, finanziati al 100%;
- progetto EMPOWER, che ha per obiettivo attività di promozione delle modalità di trasporto alternative al veicolo privato. Le attività, già condivise con Comune di Bologna e Città Metropolitana, vedranno il coinvolgimento di 10.000 city-users (lavoratori pendolari, studenti, ecc.) SRM ha a disposizione un budget pari a € 100.000, finanziati al 100%. Relativamente a tale progetto, si prende atto che, l'Amministratore Unico della società, ha deciso, nell'ambito delle spese ammissibili coperte dal finanziamento in parola, di includere anche il costo del personale da assumere per le attività di progettazione, gestione e implementazione della campagna di comunicazione e per le attività di marketing per un costo complessivo per il 2017 di € 21.000.

Si confermano inoltre, per il triennio 2017-2019 le previsioni dei costi per l'affidamento delle due indagini con metodologia CATI riguardanti le abitudini di mobilità e la qualità del servizio di TPL nel bacino provinciale di Bologna per un importo annuo di € 18.000.

Per l'anno 2017, per quanto riguarda i ricavi, la società ha stimato l'ammontare della trattenuta sui contributi per servizi minimi (che ad oggi includono anche i contributi per il rinnovo del CCNL) nella misura fissata per il 2016 pari a euro 361.033.

Nella Relazione presentata, la società SRM dichiara che, a seguito della modifica della categoria catastale da E3 (esente) a D7 da parte dell'Agenzia del territorio del deposito di via Ferrarese per il quale la società ha già presentato ricorso alla Commissione Tributaria avverso tale provvedimento, la commissione nel triennio 2017-2019 potrà essere influenzata dall'esito del ricorso connesso al pagamento dell'IMU sul deposito di via Ferrarese di proprietà di SRM. Attualmente, l'impatto di una tale modificazione catastale non è stata apportata ai dati previsionali in quanto non sono ancora stati esattamente quantificati.

L'ipotesi di aumento della commissione viene ipotizzata anche per il 2016, nel caso in cui la Commissione Tributaria non solo respinga il ricorso ma richieda il pagamento dell'IMU dovuta a partire da luglio 2015. Tale eventualità sarebbe una deroga eccezionale alle direttive impartite dai soci all'Amministratore Unico in sede assembleare.

Per quanto riguarda gli altri ricavi della società, le previsioni relative al canone di affitto del ramo di azienda stipulato in esito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico tra TPER S.p.A. ed SRM S.r.l. nel marzo 2011, sono rimaste sostanzialmente invariate nel triennio di riferimento. Anche per il 2017 vi è una

previsione di ricavi da progetti europei per circa 155 mila euro: infine, si ricorda che per quanto riguarda gli interessi attivi e passivi, a partire dall'anno 2015 la Società ha stipulato un accordo con il gestore TPB e con l'affittuaria dei beni facenti parte del ramo d'azienda di proprietà della SRM, TPER, per valorizzare i rispettivi debiti e crediti. Tale operazione ha consentito di rinunciare all'anticipazione concessa dai Soci per far fronte alle carenze di liquidità della gestione IVA. Tale accordo scadrà a fine 2016 e sono stati avviati contatti con TPB e TPER per verificare la possibilità di prosecuzione per un ulteriore anno.

Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti, sul patrimonio della SRM, si ricorda che la quantificazione è stata definita e concordata con la TPER in sede di sottoscrizione del contratto di affitto. Ogni ulteriore investimento sarà oggetto di apposito approfondimento e autorizzazione da parte della SRM. I relativi importi non compariranno nel bilancio della società, se non tra i conti d'ordine, fino al momento della chiusura del contratto.

SRM	Budget 2017	Budget 2018	Budget 2019
Ricavi			
Contributi TPL RER (SSMM + L 1/02)	80.233.321	80.233.321	80.233.321
<i>di cui commissione trattenuta</i>	<i>361.033</i>	<i>361.033</i>	<i>361.033</i>
Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413
Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	4.428.995	4.428.995	4.428.995
Contributi EU	155.000	100.000	100.000
Altri ricavi	583.926	575.926	575.926
<i>di cui canone affitto</i>	<i>425.500</i>	<i>425.500</i>	<i>425.500</i>
<i>di cui contributo Comune sosta e comm.ne</i>	<i>49.180</i>	<i>49.180</i>	<i>49.180</i>
TOTALE	95.102.655	95.039.655	95.039.655
Costi			
Corrispettivi contrattuali e CCNL	93.973.701	93.973.701	93.973.701
Costo Personale agenzia	529.000	529.000	529.000
Costo Personale interamente EU	70.000	55.000	55.000
Altri costi	485.560	451.410	448.410
<i>Consulenze e servizi amm.vi</i>	<i>78.440</i>	<i>78.440</i>	<i>78.440</i>
<i>Compenso Amministratore Unico</i>	<i>42.500</i>	<i>42.500</i>	<i>42.500</i>
<i>Compensi sindaci</i>	<i>36.400</i>	<i>36.400</i>	<i>36.400</i>
<i>Fidejussioni IVA e spese bancarie</i>	<i>8.000</i>	<i>4.000</i>	-
<i>Servizi per indagini e controlli</i>	<i>38.000</i>	<i>38.000</i>	<i>38.000</i>
<i>Fitti per beni di terzi e ass sw</i>	<i>85.000</i>	<i>70.000</i>	<i>70.000</i>
<i>Utenze, pulizia e logistiche</i>	<i>35.520</i>	<i>34.820</i>	<i>34.820</i>
<i>IMU, imposte e tasse, bolli</i>	<i>30.500</i>	<i>30.500</i>	<i>31.500</i>
<i>Assicurazione RC società</i>	<i>11.000</i>	<i>11.000</i>	<i>11.000</i>
<i>Costo servizi Lepida/contr. SRM gestori</i>	<i>32.000</i>	<i>32.000</i>	<i>32.000</i>
<i>Quote iscriz ass.organismi naz.int.</i>	<i>12.900</i>	<i>12.900</i>	<i>12.900</i>
<i>Spese rappresentanza e trasferta</i>	<i>22.100</i>	<i>21.100</i>	<i>21.100</i>
<i>Acq.materie prime, canc, stampati, pubblicazioni</i>	<i>3.300</i>	<i>3.300</i>	<i>3.300</i>
<i>Altro (incluse sopravv pass TPL)</i>	<i>49.900</i>	<i>36.450</i>	<i>36.450</i>
TOTALE	95.058.261	95.009.111	95.006.111
MOL	44.394	30.544	33.544
Ammortamenti	55.500	45.500	45.500
EBIT	-11.106	-14.956	-11.956
Componenti straordinarie	-	-	-
Interessi attivi su c/c bancari	12.000	16.500	16.500
Interessi attivi su rimb IVA / cong.	12.000	12.000	9.000
Interessi pass soci anticipazione	-	-	-
Interessi pass ritardo pagamenti	-	-	-
Utili/perdite su cambio	-	-	-
EBT	12.894	13.544	13.544
IRAP	-12.500	-12.500	-12.500
IRES	-	-	-
EAT	394	1.044	1.044

Il piano di razionalizzazione

La società ha – insieme - caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di trasporto pubblico locale dell'intero bacino provinciale (e a tal fine è stata costituita nel 2003, ovvero per realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio imposta dalla legislazione regionale L.R. n.30/1998, come modificata dalla L.R. n.8/2003), ma anche svolge compiti relativi a progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata, nonché la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio, ossia attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli enti soci. Entrambi i profili caratterizzanti la società attengono allo svolgimento di funzioni del Comune e, pertanto, il mantenimento di questa partecipazione risulta al momento indispensabile.

Il contesto di riferimento registra altresì una ulteriore modifica normativa di cui si riferisce. La Regione E.R., nel luglio 2012 (deliberazione Giunta regionale n. 908), in attuazione delle disposizioni introdotte dal DL1/2012 in merito alle competenze regionali in materia di bacini ottimali per la gestione dei servizi pubblici locali, definisce gli ambiti sovra-bacinali ottimali ed omogenei, ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL, tra cui <Ambito Reno – Bologna e Ferrara> disponendo che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovrabacinali. Successivamente la LR 25 luglio 2013, n. 9, sancisce un obbligo di fusione tra le Agenzie dei bacini sottostanti. Per una serie di motivi (possibile contrasto normativo con la L. 56/2014, onerosità economica e finanziaria dell'operazione, situazione istituzionale della 'trasformazione della Provincia di Bologna in Città Metropolitana' non si è data attuazione a tale disposizione (come peraltro da parte di nessuno degli Enti locali della Regione). In ogni caso è necessario che si definisca compiutamente il quadro delle funzioni attribuite alla Città Metropolitana per rivedere eventualmente l'analisi funzionale/strumentale inerente la società.

I costi di funzionamento della società sono coperti, oltre che dal canone d'affitto d'azienda, da una apposita "commissione" prevista dalla legge regionale a valere sui contributi erogati per il trasporto pubblico. I soci pubblici hanno sempre cercato di contenere il più possibile questa commissione, per salvaguardare al massimo i servizi.

Successivamente alla pubblicazione del Piano di razionalizzazione, a cui ci si riferisce in questo paragrafo, è stata emanata la legge regionale di riordino istituzionale (31 luglio 2015), di cui si è detto in premessa, con le connesse e già citate problematiche.

Indirizzi in materia di personale alla società SRM S.r.l. stabiliti con deliberazione P.G. n. 184745/2015:

☒ Riduzione progressiva del valore del buono pasto erogato ai dipendenti e aumento del numero delle ore lavorative necessarie per la sua erogazione, adeguando l'accordo aziendale in essere alla prassi adottata dal socio Comune di Bologna.

La società dichiara che: "In esito agli approfondimenti svolti non si ritiene praticabile al momento la riduzione diretta in quanto ai dipendenti non è applicato il contratto del pubblico impiego e l'ammontare del buono e le modalità di utilizzazione sono previsti nei contratti di lavoro. E' allo studio una proposta che porti alla riduzione del buono. Si è comunque avviato un progressivo allineamento procedendo alla riduzione del valore dei buoni pasto per i neoassunti."

Per quanto riguarda l'aumento delle ore lavorative necessarie per l'erogazione del buono pasto, la società aggiunge che “tale accadimento è stato estremamente raro negli ultimi anni. In occasione dello studio di cui al punto precedente, si procederà anche in tal senso”.

☒ Esclusione dell'attribuzione di benefit di qualsiasi natura a favore dei consulenti della società:

La società dichiara che “Si è già provveduto alla modifica”.

☒ In relazione agli obiettivi generali impartiti a tutte le società soggette agli indirizzi del Comune di Bologna, non è stato dato riscontro da parte della società.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. ulteriore intervento di razionalizzazione dei costi fissi e relazione dell'amministratore Unico in sede di presentazione del Budget 2017
2. invio al Comune di relazioni trimestrali su gestione finanziaria e flussi di cassa
3. adeguamento entro primo trimestre 2016 alle disposizioni sulla Trasparenza e Anticorruzione applicabili alla società
4. recepimento indirizzi del Comune in materia di personale con particolare riferimento agli indirizzi specificatamente rivolti alla società
5. adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bologna.

Si rileva dalla Relazione presentata dalla società:

1. nessun intervento ulteriore di razionalizzazione dei costi fissi segnalato
2. obiettivo raggiunto
3. obiettivo raggiunto in relazione alle disposizioni della trasparenza in vigore fino al giugno 2016 e all'anticorruzione secondo il Piano Nazionale di Anticorruzione precedente al testo dell'agosto 2016
4. obiettivo parzialmente raggiunto in ragione della mancata ridiscussione degli accordi aziendali. Inoltre, non sono stati forniti riscontri sugli obiettivi generali attribuiti a tutte le società destinatarie degli indirizzi sul personale redatti dal Comune di Bologna. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, d.l. n. 112/2008, conv. In l. n. 133/2008. Alla data di approvazione del presente documento sono intervenute modifiche normative che impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione di quanto già espresso
5. inviate partite infragruppo da parte della società per la redazione del Bilancio consolidato 2015 del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bologna. Inoltre, si rileva che, nel corso dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2015, i soci hanno chiesto all'Amministratore Unico di motivare le ragioni del mancato adeguamento delle aliquote di ammortamento a quelle previste per gli enti rientranti nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Bologna. L'Amministratore Unico ha informato i soci che essendo la maggior parte dei beni di proprietà di SRM relativi al patrimonio infrastrutturale asservito al TPL e che quindi appartengono a specifiche categorie di beni, le cui aliquote sono fissate in base alla vita utile del bene,

esse dovrebbero comunque essere oggetto di accordo con il gestore TPER, in quanto i beni sono concessi in regime di affitto di ramo d'azienda, e ogni variazione delle aliquote produrrebbe un potenziale squilibrio nella situazione investimenti-ammortamenti definiti in sede di gara di affidamento del servizio.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019 impartiti dal Settore Partecipazioni Societarie:

1. Ulteriore intervento di razionalizzazione costi fissi e relazione dell'Amministratore Unico in merito prima della presentazione del Budget 2017.
2. Presentazione del Budget 2017 e relativa relazione illustrativa entro il mese di marzo 2017.
3. Invio al Comune di relazioni trimestrali su gestione finanziaria e flussi di cassa.
4. Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione.
5. Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà assumere in adempimento all'art. 19 TUSP.
6. Adeguamento alle seguenti direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016, e richiesta alle stesse di adeguare i rispettivi bilanci, se non in contrasto con la disciplina civilistica:
 - per i cespiti aziendali, le categorie e le aliquote di ammortamento applicate dovranno essere quelle indicate nell'allegato 4/3 del dlgs.118/2011 al p.to 4.18;
 - trasmissione, entro il 28 febbraio 2017, dell'elenco dei crediti e debiti, dei costi e ricavi nei confronti del Comune di Bologna, distinti in base alle linee di attività definite dalle convenzioni e corredati da nota esplicativa; tale documento potrà essere rettificato al momento della trasmissione del bilancio, qualora si evidenziassero degli errori o nel caso di informazioni sopraggiunte in seguito;
 - trasmissione dei bilanci di esercizio approvati dall'Assemblea dei Soci (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa) nonché delle informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) entro il termine del 15 giugno 2017.
7. L'Amministratore Unico dovrà proporre al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 21 dello Statuto sociale la destinazione delle risorse disponibili per investimenti, sia derivanti da contributi regionali, sia derivanti da utili realizzati negli esercizi chiusi entro il mese di settembre.
8. Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016.
9. Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre.
10. Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.
11. Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008.
12. Ricognizione del personale eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento -Settore Mobilità

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. relazione trimestrale al Comune di Bologna del rispetto del contratto di affidamento della gestione della sosta e dei servizi complementari
2. rendicontazione attività di accertamento esteso TPER
3. completamento procedure volte all'affidamento dei parcheggi 'Mondiali' e S. Viola Ferriera e Sferisterio
4. redazione ed invio della Relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21 del DL. n. 179/2012 all'Osservatorio per i servizi pubblici locali.

Si rileva dalla Relazione presentata dalla società:

1. obiettivo raggiunto
2. obiettivo raggiunto
3. obiettivo raggiunto. Per quanto riguarda il parcheggio Sferisterio è in fase conclusiva da parte della società l'affidamento e la stipula del contratto di servizio
4. la società dichiara che essendo la gara del TPL bandita nell'anno 2010 prima dell'entrata in vigore del DL 179/2012, non vi è pertanto obbligo di redazione.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019 del Settore Mobilità:

1. inserimento nella prossima gara a cura di SRM per il nuovo affidamento de Piano Sosta, sia il parcheggio S. Viola Ferriera) Ex Riva Calzoni) sia il Parcheggio di Piazza della Pace (facente parte del gruppo dei parcheggi 'Mondiali') per il quale sono necessari preventivi interventi finalizzati alla riapertura al pubblico;
2. con riferimento alla nuova gara per il Piano sosta e servizi complementari, secondo gli indirizzi che fornirà il Consiglio Comunale, sarà cura di SRM predisporre i documenti necessari ed espletare la medesima, tenuto conto che l'attuale contratto di servizio con Tper S.p.A. scadrà il 4 maggio 2017.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società

Prog 154/16 – PG n. 134081/16 del 10/05/16

SRM: approvazione del budget 2016

ODG 268/15 del 27/7/15 – PG n. 184745/15

Indirizzi espressi ai sensi dell'art. 18, comma 2bis, d. l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008, come modificato, in ultimo, dal d. l. n. 90/2014, conv. in l. n. 114/2014 in materia di personale delle società partecipate dal Comune di Bologna.

Esercizio del controllo analogo

Esame delle decisioni dell'Amministratore Unico:

- n.1 del 29 gennaio 2016
- n.2 del 1 aprile 2016
- n.3 del 8 aprile 2016
- n.4 del 2 maggio 2016
- n.5 del 1 giugno 2016
- n.6 del 2 settembre 2016
- n.7,8 e 9 del 27 settembre 2016

Riunioni comitato di coordinamento

- 15 marzo 2016
- 27 luglio 2016

Report informativi al Comitato di Coordinamento

- gennaio- marzo 2016
- aprile-giugno 2016
- luglio-sett 2016

1.10. Società Collegate

1.10.1. Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Società strumentale del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Bologna oltre all'Università di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna (modello organizzativo in house providing) - Società collegata del Comune di Bologna che detiene il 32,83% delle azioni

La società FBM s.p.a., costituita nel 1961, è totalmente partecipata da Enti pubblici che, dal 2008, hanno adottato il modello in house providing. Svolge (con oggetto esclusivo) attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale e di trasformazione urbana nei settori dell'urbanistica, delle opere pubbliche e dell'energia alternativa negli ambiti territoriali di operatività dei soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi.

Come esposto nello specifico paragrafo relativo al Piano di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni societarie, la società FBM s.p.a. è stata indicata nel Piano come società da dismettere. La previsione è stata confermata nella deliberazione consiliare OdG n. 177 del 7/3/2016. Decisioni nel medesimo senso sono state adottate da tutti i soci di F.B.M. S.p.A..

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Nel 2016 la società ha proseguito o avviato la realizzazione di numerosi e qualificati interventi a favore dei soci, svolti prevalentemente nell'ambito urbano di Bologna ma anche in altre province per i lavori di ricostruzione post sisma 2012, impiegando nelle varie attività tecniche e di supporto quasi esclusivamente proprio personale dipendente, ed operando nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici. Si riepilogano di seguito le principali attività in corso nel 2016 a favore dei diversi Soci.

COMUNE DI BOLOGNA

a) Piano particolareggiato Bertalia-Lazzaretto: sulla base di una specifica convenzione operativa, nel 2016 la società ha proseguito col completamento delle ulteriori attività tecniche specialistiche richieste dal Comune propedeutiche all'adozione della variante al Piano Particolareggiato. Tali attività riguardano l'intero comparto, in particolare con riferimento a rilevanti tematiche ambientali quali l'aggiornamento dell'analisi acustica e la redazione dell'Analisi di Risposta Sismica Locale per valutare gli effetti in superficie generati dai vuoti creati dalle attività estrattive pregresse.

La società dovrà anche completare entro il 2016 la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione delle opere di urbanizzazione a rete di maggior rilevanza del comparto (sistema di scarico delle acque nel fiume Reno ed infrastruttura di interrimento e distribuzione delle linee elettriche MT), che il Comune intende attuare direttamente.

Con una convenzione del 2010, anche a seguito della condivisione dei Soggetti Attuatori privati, il Comune ha affidato alla società, in continuità con le attività già svolte, anche la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione delle suddette opere strategiche e non frazionabili, i cui cantieri devono ad oggi ancora essere avviati in ragione dell'elevata complessità tecnica e procedurale che ha determinato i non prevedibili scostamenti rispetto al cronoprogramma attuativo originariamente previsto.

La scadenza della convenzione operativa del 2014, relativa alla predisposizione della variante al Piano Particolareggiato ed ai connessi studi ambientali relativi ai lotti di variante, era stata stabilita al 31.12.2015 e poi prorogata al 31.12.2016 con la convenzione 2015, in ragione della natura integrativa delle attività tecniche previste in quest'ultima convenzione con quelle connesse con la redazione della variante al Piano particolareggiato.

Entro il 2016 si prevede di completare le attività tecniche e di coordinamento della convenzione 2014, mentre le attività previste dalla convenzione 2015 si prolungheranno anche oltre il 2016. Per quanto riguarda il sistema di scarico delle acque nel fiume Reno, è stata recentemente formalizzata una convenzione integrativa.

b) Controlli sugli impianti termici ai sensi della legge 10/91 e del DPR 412/93: anche per l'anno 2016 è proseguita questa attività, con le modalità organizzative ed operative sperimentate con successo negli anni precedenti, secondo i termini della convenzione scaduta il 31/8/2016. Nel corso del 2016 è prevista l'effettuazione di circa 1000 verifiche.

c) Collaborazione con la Società Autostazione di Bologna: nel 2016, con l'infruttuosa conclusione della gara di project financing indetta dalla società Autostazione, si è ultimata l'attività di supporto al RUP per lo svolgimento delle attività tecniche necessarie alla riqualificazione del complesso immobiliare dell'autostazione stessa.

d) Attività di collaborazione con il settore Lavori Pubblici: sono in corso numerose e diversificate attività tecniche di progettazione e direzione lavori su immobili di proprietà comunale sulla base di una convenzione sottoscritta nel 2014, la cui operatività si protrae per tutto il 2016, e di una successiva convenzione sottoscritta nel luglio 2016 con durata fino a tutto il 2017.

UNIVERSITA' DI BOLOGNA

a) Interventi nel settore fotovoltaico: prosegue la gestione degli impianti fotovoltaici realizzati per il residuo periodo di validità del contratto in essere (sino al 2030); per il 2016 è prevista la produzione complessiva di oltre 1.400 kWh, in linea con la produzione degli anni precedenti.

b) Insempiamenti universitari al Navile della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico: prosegue l'attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza dell'importante e impegnativo intervento; nel corso del 2016 è prevista la realizzazione di lavori per circa € 17.000.000.

c) Insempiamenti universitari di parte della Facoltà di Ingegneria nel comparto Bertalia-Lazzaretto: nel corso dell'anno 2016 l'Università procederà con l'indizione di una gara per la realizzazione di un primo rilevante intervento attuativo relativo alla realizzazione degli edifici per i servizi agli studenti il cui importo

complessivo delle opere ammonta a circa 13.000.000 di euro e per il quale la società ha curato tutte le fasi progettuali. Ad oggi, stante la previsione di dismissione della società, sono in corso di aggiornamento le convenzioni in essere, tra cui quella relativa a questo intervento, che prevederà al momento la sospensione del rapporto di collaborazione con l'Università.

CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Interventi di manutenzione straordinaria agli impianti tecnologici del Palazzo Affari e del Palazzo della Mercanzia: nel 2016 è previsto il completamento degli interventi di bonifica delle linee aerauliche e idrauliche nell'autorimessa al piano interrato del Palazzo Affari estesi anche alle linee idrauliche nella sotto centrale fluidi, nelle sale borsa merci e contrattazioni e borsa valori e il proseguimento della direzione degli interventi pluriennali di manutenzione ordinaria e straordinaria del Palazzo Affari, che la Camera di Commercio individuerà più urgenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

a) Realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado: nel 2016 proseguono le attività, in esecuzione della specifica convenzione operativa con la Regione Emilia-Romagna. La società in funzione di stazione appaltante ha proceduto all'indizione della gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione di un primo lotto del valore di oltre 46.000.000 €. Il contratto di appalto sarà stipulato direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, presumibilmente entro la fine del 2016, e la relativa Direzione lavori sarà svolta dalla società. Nel contempo la società sta collaborando alla predisposizione degli atti propedeutici alla gara per l'appalto di un 2° lotto, secondo il modello della concessione di costruzione e gestione, e per l'individuazione di una Esco a cui affidare la realizzazione e il finanziamento dell'impiantistica della Centrale Termica Autonoma. Per lo svolgimento di tale attività alla società Finanziaria sono stati assegnati compiti sia in ambito economico-finanziario (analisi economico-finanziaria del progetto, advising del mercato), che in ambito amministrativo-procedurale (predisposizione degli atti e indizione delle gare in funzione di stazione appaltante) almeno per quanto riguarda il lotto B.

b) Attività per la ricostruzione di edifici pubblici a seguito del terremoto del maggio 2012: sulla base delle convenzioni già stipulate con il Presidente della Regione Emilia-Romagna/Commissario Delegato alla ricostruzione, proseguono nel 2016 le diverse attività di Progettazione e di Direzione Lavori per i cantieri i cui lavori sono allo stato ancora in corso.

Nel 2016 sono state stipulate alcune nuove convenzioni che disciplinano sia attività di integrazione e completamento di attività già conferite, sia nuove attività la cui durata è prevista si protrarrà per tutto il 2016 e in parte nel 2017. Sempre nel 2016 proseguono i collaudi e la conclusione delle procedure amministrative, il cui perfezionamento si protrarrà anche oltre l'anno in corso. Entro l'anno dovrebbe invece concludersi l'attività diffusa sull'intero territorio del cratere di verifica delle manutenzioni dei moduli abitativi.

c) Attività di controllo nell'ambito di finanziamenti POR-FESR: sulla base di una prima convenzione operativa, sottoscritta negli ultimi mesi del 2015, la società sta svolgendo controlli in loco relativamente ad una serie di interventi di riqualificazione energetica e ambientale cofinanziati dal programma operativo POR-

FESR 2007-2013. Con un'altra convenzione sottoscritta nel giugno 2016 la Regione ha deciso di impiegare la società anche per i controlli relativi al periodo successivo, fino al 31 dicembre 2017.

ALTRE ATTIVITA'

a) Gestione della Centrale ElettroTermoFrigorifera della zona Fieristico-Direzionale di Bologna: la società Finanziaria prosegue con la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, in forza degli attuali accordi contrattuali con la Comunione Utenti, sino al 2020. Nel 2016 è prevista la produzione da parte della centrale di circa 25 GWh di energia termica, 12 GWh di energia frigorifera e 6 GWh di energia elettrica. In esecuzione del mandato conferito dalla Comunione degli utenti, è in corso la realizzazione delle opere di rinnovo delle apparecchiature della centrale relative al primo lotto e che interessano la sostituzione di due delle quattro caldaie e di tutto l'impianto termico, la sostituzione di due gruppi frigoriferi, il rinforzo delle strutture di una parte del fabbricato per adeguarlo a resistere alle azioni sismiche ed infine alla rimozione dei serbatoi interrati del combustibile e di tutto l'impianto dell'olio combustibile. E' previsto che i lavori del primo lotto, già in corso, si concludano entro il 2016.

b) Gestione dell'impianto fotovoltaico sul coperto della Centrale: prosegue la gestione dell'impianto, con una produzione prevista di circa 23.000 kWh annui.

c) Consorzio Energia Fiera District: prosegue anche nel 2016 l'attività di supporto operativo al Consorzio per l'acquisto sul mercato dell'energia elettrica necessaria ai Consorziati, per un ammontare di circa 45 GWh.

Ulteriori informazioni

La società adotta dal 2000 un Sistema di qualità certificato da ente accreditato, a norma UNI EN ISO 9001/2008. Dal 2012 la società ha anche implementato un Modello organizzativo per la prevenzione dei reati ai sensi del D. Lgs. 231/01, adottando un Codice Etico e introducendo specifiche procedure e verifiche affidate ad un apposito Organo di Vigilanza.

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

Per quanto riguarda infine i risultati previsionali ed i programmi 2017 - 2019, non è possibile attualmente formulare alcuna previsione, in attesa delle indicazioni che saranno fornite dai Soci in merito all'operatività futura di FBM; in particolare l'ipotesi della cessazione dell'attività di gestione della centrale elettrotermofrigorifera avrebbe un impatto consistente sulla situazione economica della società.

Si riporta il preconsuntivo 2016 redatto a Settembre 2016

	Consuntivo 2015	Budget 2016	Precons. 2016
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	6.984	7.086	6.579
<i>Altri ricavi e proventi</i>	400	280	280
Totale valore della produzione	7.384	7.366	6.859
<i>Costi per servizi</i>	4.555	4.646	4.231
<i>Costo per il personale</i>	2.154	2.060	2.010
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	304	260	260
<i>Oneri diversi di gestione e accantonamenti</i>	349	340	340
Totale costi della produzione	7.362	7.306	6.841
Diff.tra valore e costi della produzione	22	60	18
<i>Proventi e oneri finanziari</i>	52	40	40
<i>Proventi e oneri straordinari</i>	0	0	0
<i>Risultato prima delle imposte</i>	74	100	58
<i>Imposte</i>	59	50	40
Utile dell'esercizio	133	50	18

Importi in migliaia di euro

Il piano di razionalizzazione

La società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale, di trasformazione urbana, negli ambiti territoriali di operatività dei soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi. Poiché i servizi tecnici forniti dalla società risultano essere servizi acquisibili sul mercato, non si rinvergono ragioni per il mantenimento della partecipazione. Per il Comune tali attività attengono all'attività di controllo degli impianti termici del Comune (convenzione già terminata), alla progettazione della variante urbanistica e delle opere in un importante comparto di urbanizzazione (Bertalia-Lazzaretto, affidamenti in essere sino a fine 2017).

Come previsto nel Piano, vista la convergenza di tutti i soci sulla necessità della dismissione nei rispettivi atti deliberativi a riguardo, su indicazione dei rispettivi vertici politici si è aperto un tavolo tecnico di confronto tra tutti i soci pubblici per un percorso di graduale transizione verso lo scioglimento della società. Il gruppo di lavoro costituitosi ha già svolto una serie di sedute, con l'obiettivo di pianificare una prospettiva a medio termine senza rilevanti perdite della società e nella più ampia tutela dei livelli occupazionali, anche per la salvaguardia delle competenze tecniche specifiche dei lavoratori impegnati nella FBM.. La recente entrata in vigore del decreto sulle partecipate pubbliche ha determinato però una decisa virata del programma del tavolo tecnico, in quanto è stata rilevata l'obbligatorietà della cessazione dei servizi non prestati ai soci entro il 23/12/2016.

Questa disposizione, collegata ad un'importante sanzione a carico di consiglio di amministrazione, collegio sindacale e soci per il caso di inottemperanza, è di particolare impatto per la gestione della centrale elettrotermofrigorifera, che garantisce attualmente alla società la maggior parte del fatturato e determina pertanto le condizioni per la sostenibilità della restante attività (servizi tecnici ai soci) fino al termine del 2019, stabilito – in base alla scadenza della convenzione in essere con la Regione Emilia-Romagna – per lo scioglimento della società.

Indirizzi in materia di personale alla società FBM S.p.A. stabiliti con deliberazione P.G. n. 184745/2015:

Si possono riassumere nei seguenti punti:

- Valutare l'applicazione di CCNL maggiormente coerente con l'oggetto e l'attività svolta dalla società, anche ai fini di una possibile riduzione della spesa di personale.
- Integrare il piano delle attività, da presentare ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, con un eventuale piano delle assunzioni.

Obiettivi assegnati dal Comune con DUP 2016-2018:

- dal Settore Partecipazioni Societarie

1. Mantenimento dell'equilibrio economico: obiettivo raggiunto, sia con riferimento all'esercizio 2015 (consuntivo) che all'esercizio 2016 (preconsuntivo);
2. La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008. Alla data di approvazione del presente documento sono intervenute modifiche normative che impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione di quanto già espresso. La società ha adempiuto alle procedure di mobilità ex commi 563-568, art. 1, l. n. 147/2013 (abrogate da TUSP 2016) tramite l'inoltro di richieste alle altre società soggette agli indirizzi del Comune di Bologna. La Società è stata inoltre interessata da procedure attivate da altre società partecipate del Comune di Bologna, ed ha provveduto a dare risposta alle richieste da queste provenienti. Non è stato fornito riscontro sugli altri indirizzi generali impartiti alle società soggette all'atto di indirizzo dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda

lo specifico obiettivo di adottare un contratto collettivo nazionale maggiormente coerente, la società ha inviato un parere del proprio consulente del lavoro teso a dimostrare l'assenza di significativi risparmi strutturali nell'applicazione di un diverso contratto.

- *dai Settori/Dipartimenti comunali:*

Piano particolareggiato Bertalia-Lazzaretto: la società ha proseguito la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione a rete sotterranee "indivisibili", la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva.

- *Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione*

La rilevazione viene fatta in relazione agli adempimenti connessi al testo in vigore prima delle modifiche apportate al dlgs. n. 33/2013 in vigore dalla fine di giugno 2016. Le modifiche normative impongono all'Amministrazione comunale la rivisitazione delle posizioni precedentemente assunte, di cui verrà dato conto nel prossimo documento programmatico. Frattanto si rileva che la società si è in buona parte adeguata alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 8 del 17/6/2015 e a quelle formulate in merito dal Comune di Bologna con nota P. G. n. 378613 del 2/12/2015.

La società ha altresì adottato, in conformità agli indirizzi espressi dal Comune con la Deliberazione P. G. n. 390964/2015, il Patto di integrità in materia di contratti pubblici, come già comunicato con nota del 14/3/2016.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

1. Collaborazione al tavolo tecnico istituito dai soci per l'attuazione delle rispettive previsioni di dismissione;
2. Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre;
3. Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione;
4. Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà assumere in adempimento all'art. 19 TUSP (laddove la società sia ancora operativa);
5. Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008 (laddove la società sia ancora operativa);
6. Ricognizione del personale eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali, entro il 23 marzo 2017, e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli

elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro;

7. Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019 fissati da altri Settori/Dipartimenti:

Prosecuzione e svolgimento delle attività contrattualmente già affidate, salvo il caso di impossibilità a svolgere le prestazioni per fatto non derivante da volontà della società.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

Prog.176/16 – PG n. 144265/16 del 10/05/16 - Finanziaria Bologna Metropolitana SpA: approvazione del budget 2016 e del piano delle attività 2016/2018

Esercizio del controllo analogo

Si è esercitato nell'approvazione del Programma annuale di attività e relativo budget da parte della Giunta, previa verifica istruttoria da parte dei Settori interessati.

1.10.2. Interporto Bologna S.p.A.

Società collegata del Comune di Bologna che detiene il 35,10% delle azioni

La Società - costituita nel 1971 - ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto - ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici - necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La società non svolge attività affidate dal Comune di Bologna.

Con deliberazione PG n. 74691 del 27/04/2015 il Consiglio Comunale ha rivisitato le opzioni strategiche inerenti la società. Preso atto del fallimento dei due tentativi di vendita del pacchetto azionario (che venne posto in vendita unitamente a quello di Provincia e Camera di Commercio di Bologna e quindi costituente una partecipazione di controllo), ma anche del riequilibrio finanziario intervenuto nei conti della società in seguito alla cessione di una rilevante parte del patrimonio immobiliare, il Consiglio ha innanzitutto deliberato la revoca della delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 febbraio 2013, nella parte in cui venne attribuita al Consiglio di Amministrazione di Interporto la facoltà, ai sensi dell'art 2443 del c.c., di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di tre anni un aumento di capitale (in quanto non più necessario), e modifiche statutarie finalizzate alla semplificazione della governance attraverso la riduzione dei membri del CdA da 7 a 3.

Inoltre, valutato positivamente un nuovo piano strategico e industriale 2014-2020 proposto dal Consiglio di Amministrazione, che detta le nuove strategie operative volte alla crescita e al riequilibrio del core business aziendale nonché a reindirizzare la Società verso una nuova dimensione maggiormente in linea con il mercato di riferimento, prevedendo nell'arco di piano significativi miglioramenti delle performance economiche e finanziarie, ha confermato la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario di proprietà comunale della società Interporto Bologna S.p.A., per le motivazioni a suo tempo espresse con deliberazione O.d.G. 81/2013, formulando un indirizzo al Sindaco in relazione alla predisposizione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dalla Legge 190/2014, art. 1, comma 611, acciocché preveda che tale cessione venga posticipata in ragione del consolidamento della società in attuazione del Piano Industriale recentemente approvato dal CdA.

Con Delibera P.G. N. 74691/2015 del 27 aprile 2015, tra l'altro, nell'ottica di un contenimento dei costi generali della società al fine di una semplificazione della governance, per una successiva vendita della partecipazione in Interporto e in linea con le disposizioni di legge vigenti, è stata approvata la modifica dell'art. 17.1 dello statuto sociale concernente la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 7 a 3 anche per ridurre le spese generali della società.

Con Delibera del Consiglio Comunale P.G. N. 176912/2015 del 22/06/2015 è stata approvata la fusione per incorporazione della società Gestione Servizi Interporto S.r.l. in Interporto Bologna S.p.A. al fine di razionalizzare i costi e l'organizzazione della società Interporto, con decorrenza dal 1° gennaio 2015. A partire da tale data, sono decorsi per i soci della società incorporante, anche il diritto alla partecipazione degli utili. Gli effetti civilistici ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile si sono esplicitati dal 1° novembre 2015.

Si ricorda che a seguito dell'avvenuta fusione, la società Interporto Bologna S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è esplicata esclusivamente nei confronti della controllata Real Estate Unipersonale S.r.l. e del Consorzio IB Innovation.

A seguito della suddetta fusione, la Società ha introdotto la figura del Direttore Generale, responsabile dell'attuazione delle strategie del Piano strategico ed adottato una nuova struttura organizzativa funzionale al fine di:

- garantire la flessibilità necessaria al fine di conseguire gli obiettivi aziendali;
- favorire la comunicazione informale fra i diversi settori per meglio rispondere alle finalità previste dal Piano strategico;
- rafforzare il settore dei servizi offerti;
- definire gli sviluppi delle attività per linea di business.

Nel mese di novembre 2015 la società Interporto Bologna SpA è stata ammessa al Programma Elite della Borsa Italiana. Tale Programma, nato nel 2012 su iniziativa di Borsa Italiana, supporta le piccole e medie imprese nei processi di crescita e di ristrutturazione attraverso una revisione della loro struttura aziendale ed organizzativa, al fine di attrarre nuovi investitori e di creare nuove relazioni a livello europeo con altri operatori del settore.

ELITE è l'iniziativa di Borsa Italiana che dal 2012 sostiene in modo concreto la crescita delle aziende italiane attraverso un innovativo percorso di sviluppo organizzativo e manageriale volto a rendere imprese già meritevoli e orientate alla crescita ancora più competitive, più visibili e più attraenti nei confronti degli investitori. A tal fine, il Programma ELITE offre alle aziende selezionate una piattaforma unica di servizi integrati che mette a disposizione le competenze industriali, finanziarie e organizzative per vincere le sfide dei mercati internazionali, facilitando così la crescita e l'avvicinamento culturale delle imprese stesse ai mercati finanziari.

Il 9 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società Interporto di Bologna ha approvato il Piano Strategico 2016-2018, illustrato ai soci nel corso dell'Assemblea tenutasi il 27 gennaio 2016.

Le nuove linee guida prevedono:

- estensione perimetro dei servizi di infrastruttura di Hub offerti;
- internazionalizzazione dei servizi di infrastruttura;
- costruzione di nuovi servizi di comunità e di legame tra le infrastrutture;
- modificazioni organizzative per l'attuazione delle suindicate linee.

Il nuovo Piano strategico parte dall'assunto che la società debba liberarsi della consueta veste di puro gestore immobiliare, che come dimostrato, finisce per generare un forte indebitamento, in un mercato immobiliare in forte ribasso e con una concorrenza parcellizzata, tipica delle infrastrutture logistiche italiane. In tal senso, la società dovrà orientarsi nell'offrire servizi ad altro valore aggiunto per inserire lo snodo logistico di Bologna nelle reti di trasporto a lunga percorrenza ed in connessione con i sistemi portuali europei.

Il Piano segnala che la quasi totalità degli interporti italiani dispone di un terminal intermodale di proprietà: i tre terminal intermodali della società sono tutti di proprietà di RFI: per tale ragione, si ritiene prioritario per la società l'ottenimento di almeno uno dei terminal in concessione che possa facilitare le connessioni tra gli operatori ferroviari ed i clienti che operano nell'Interporto.

L'attività immobiliare nell'arco temporale di riferimento del piano sarà caratterizzata dal completamento del II PPE e dalla realizzazione del III PPE.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

Nel maggio 2015 la società, in cordata con altre quattro aziende (ICOP S.p.A., COSMO AMBIENTE S.r.l. e FRANCESCO PARISI CASA DI SPEDIZIONI S.p.A.), è risultata vincitrice della gara bandita dall'Autorità Portuale di Trieste per l'affidamento della progettazione, costruzione e gestione trentennale della Piattaforma Logistica nell'hub portuale di Trieste, l'avvio, per la prima volta in Italia, del progetto di integrazione in una rete tra porti e dry-port di ca. 121.700 mq (che si sviluppa in un'area di ca. 247.000 mq) ed il cantiere avrà una durata prevista di 852 giorni decorrenti dalla consegna definitiva dei lavori.

I costi totali di realizzazione dell'opera sono stimati in circa 132 milioni di euro, per i quali è previsto un contributo pubblico di euro 102 milioni e 30 milioni a carico della cordata. Le quattro aziende hanno quindi costituito una società di Progetto (SdP) nel primo semestre 2015 concessionaria dei lavori, subentrando nella Concessione Demaniale, ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione. La società di progetto ha un capitale sociale di euro 6.003.000, liberato dai soci in misura non proporzionale alla quota di partecipazione. La società Interporto Bologna S.p.A. ha sottoscritto una quota di nominali euro 2.001.000 con liberazione a proprio carico di euro 100.000. Il restante importo è stato liberato dai soci Icop e Cosmo Ambiente.

La società non ha fornito il prospetto di preconsuntivo 2016. Si riporta il dato del consuntivo 2015 raffrontato al dato di budget 2016 relativo al Piano Strategico 2016-2018.

La Direzione Generale della società ha informato i soci Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna che, la semestrale 2016 verrà portata all'approvazione del CdA il 27 ottobre informando che comunque il risultato ante imposte è positivo anche se non ai livelli delle previsioni di budget 2016 contenute nel Piano strategico 2016-2018 per le maggiori spese per consulenze sostenute a causa dell'accelerazione dell'attività immobiliare per la realizzazione del III PPE e per l'uscita di un dirigente.

Dal punto di vista finanziario, la Direzione conferma la rinegoziazione dei tassi attivi e di nuovi mutui a sostegno dello sviluppo dell'impianto fotovoltaico e del III° PPE. In generale, hanno rilevato un rallentamento dello sviluppo dei servizi logistici, come ipotizzato nel piano citato, ma sono stati completati gli interventi relativi alle reti informatiche e telematiche dell'Interporto. Il sistema di illuminazione a led della struttura verrà completato entro il 2016.

Sarà invece realizzato il completamento del ristorante, del bar, della parafarmacia e della palestra per la community dell'Interporto entro la primavera del 2017.

A titolo informativo, si riporta il consuntivo 2015, rapportato al budget 2016 come redatto in sede di Piano strategico. Naturalmente, alla luce di quanto affermato dalla Direzione Generale della società, le previsioni saranno riviste in sede di preconsuntivo 2016.

Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione

Stante la formulazione del dlgs. n. 33/2013 precedente alle modifiche del giugno 2016, la società ha volontariamente aderito all'applicazione della normativa sulla trasparenza, secondo gli adattamenti connessi alla natura commerciale della medesima.

A seguito delle modifiche normative in vigore dal giugno 2016, il Comune di Bologna valuterà le modalità con cui Interporto spa dovrà soggiacere agli obblighi di trasparenza.

	Consuntivo 2015	Budget 2016
Ricavi	46.051.764	17.826.276
Costi operativi	25.746.581	12.064.322
Personale	1.395.144	1.641.314
EBITDA	18.910.039	4.120.640
Ammortamenti e accantonamenti	1.688.252	340.839
EBIT	17.221.787	3.779.801
Oneri e proventi finanziari	-6.027.246	-204.067
Oneri e proventi straordinari	-39.016	0
EBT	11.155.525	3.575.734
Imposte	4.014.261	373.220
UTILE	7.141.264	3.948.954

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

La società non ha aggiornamenti rispetto a quanto riportato nel Piano Strategico 2016-2018 di cui si riporta il seguente prospetto:

	Budget 2016	Budget 2017	Budget 2018
Ricavi	17.826.276	16.988.823	21.809.800
Costi operativi	12.064.322	12.728.795	13.071.360
Personale	1.641.314	1.670.603	1.714.352
EBITDA	4.120.640	2.589.425	7.024.088
Ammortamenti e accantonamenti	-340.839	550.639	550.639
EBIT	3.779.801	2.038.786	6.473.449
Oneri e proventi finanziari	-204.067	-144.000	-110.000
Oneri e proventi straordinari	0	0	0
EBT	3.575.734	1.894.786	6.363.449
Imposte	373.220	830.037	-573.123
UTILE	3.948.954	2.724.823	5.790.326

Il piano di razionalizzazione

Nel piano si è richiamata la deliberazione, già approvata da parte del Consiglio Comunale (PG n. 176912/2015) e di cui in premessa, che ha confermato la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario della società, per le motivazioni a suo tempo espresse, ma posticipandola in ragione del consolidamento della società, atteso come effetto dell'attuazione del nuovo Piano Industriale. Si ritiene infatti che a seguito dell'attuazione del Piano possano aumentare le probabilità di successo di una prossima gara e in questo modo valorizzare l'investimento pubblico effettuato nel tempo nella società, che ha un elevato valore strategico e grandi potenzialità di sviluppo.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

1. implementazione e perfezionamento del Piano industriale di medio periodo e interventi di razionalizzazione del gruppo;
2. recupero redditività e diminuzione esposizione debitoria.

Si rileva:

1. parzialmente raggiunto; il Piano presentato sta per essere nuovamente sottoposto al CdA per aggiornamento e ripresentazione all'assemblea degli azionisti;

2. parzialmente raggiunto; il dettaglio sul livello di raggiungimento sarà presentato ai Soci con il nuovo Piano.

Revisione obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. implementazione e perfezionamento del Piano industriale di medio periodo e interventi di razionalizzazione del gruppo;
2. pieno recupero di redditività e ulteriore diminuzione esposizione debitoria;
3. entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione;
4. trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;
5. trasmissione, entro il mese di settembre 2017, di un preconsuntivo.

Obiettivi per il triennio 2017/2019 fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

Prog 249/16 – PG n. 280330/16 del 6/09/16 - Rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione in riferimento alle azioni della società Interporto Bologna spa mediante cessione da parte del socio Finanziaria Bolognese fi.bo Spa

1.10.3. TPER S.p.A.

Società a totale partecipazione pubblica che gestisce servizi pubblici locali a seguito di gara pubblica.

Il Comune detiene una partecipazione pari al 30,11%

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di TPL di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC S.p.A. e Fer S.r.l, approvate con delibera consigliare del 28 novembre 2011. Ha per oggetto sociale l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

Per il Comune di Bologna gestisce il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M., da marzo 2011 per anni 6+3, avvenuta a favore dell'ATI (poi società a responsabilità limitata) TPB.

Dal 5 maggio 2014 gestisce inoltre la sosta e i servizi/attività complementari per aggiudicazione a seguito di procedura ad evidenza pubblica gestita sempre da SRM (che ha altresì il compito di esecutore e controllore del contratto di servizio) che ha richiesto anche l'acquisto, da parte di TPER, del ramo di azienda di ATC S.p.A. (attualmente in liquidazione).

Il CdA di TPER aveva inviato ai soci, nel dicembre 2013, una proposta di Piano Industriale, sulla quale sono state formulate osservazioni e richieste di approfondimenti da parte del Comune di Bologna. Il Piano Industriale rivisitato è ancora al vaglio dei soci, prima della presentazione formale all'Assemblea dei Soci.

Nel luglio 2015 è stata approvata la legge regionale n. 13/2015, recante “RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI”: la prima grande novità è che le funzioni in materia di TPL sono attribuite esclusivamente a Città Metropolitana e Province, mentre sono sottratte ai Comuni. Dal testo legislativo, purtroppo non completamente esaustivo rispetto alle modalità, tempi e conseguenze di questo trasferimento di competenze, nascono rilevanti problemi di consistente impatto organizzativo e patrimoniale/finanziario, che richiedono approfondimenti, proposte operative e risorse.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Attività di lotta all'evasione tariffaria

Il contrasto all'evasione tariffaria è parte integrante della missione aziendale ed anzi rappresenta una delle priorità della gestione. Sono utilizzati strumenti e modalità articolati per fronteggiare un problema complesso. Le verifiche a bordo vengono effettuate con sistematicità, in giorni ed orari diversi, con personale

in divisa ed in borghese, con modalità diverse (a porte chiuse/aperte...) a seconda dell'affollamento e del contesto. L'elevazione delle sanzioni è effettuata con tablet. Per agevolare l'incasso delle multe sono stati introdotti canali di pagamento diverso: è ora possibile pagare a bordo bus anche con bancomat e carta di credito. Viene ripetuta – due volte all'anno, nei periodi di maggior carico dei mezzi – la verifica a bordo massiva con la partecipazione – su base volontaria – di tutti i dipendenti Tper (impiegati, dirigenti, operai, Presidente...).

Proseguono anche le sperimentazioni dei tornelli all'accesso sui bus, ove compatibili con la tipologia di servizio di trasporto offerto. A fronte della intensa e capillare attività di controllo diminuisce il numero delle sanzioni elevate ed aumenta il numero dei passeggeri paganti.

Progetto Sistema a Guida Vincolata TPGV - aggiornamenti

E' in avanzata fase la realizzazione di un sistema di trasporto di massa di passeggeri per il collegamento tra i comuni di Bologna e San Lazzaro, noto come progetto TPGV. Come noto, nel 2015 i cantieri del TPGV hanno interessato anche le vie più centrali di Bologna (via Rizzoli e via Ugo Bassi), interrompendo uno tra i principali assi di comunicazione urbana est-ovest. Il 2/02/2016 sono stati messi in servizio i primi 3 mezzi elettrici del sistema TPGV (IVECO Crealis) e successivamente ne sono entrati in funzione altri e si prevede l'utilizzo di tutti i 49 mezzi previsti entro il 2016.

Nei prossimi mesi saranno effettuate le prove funzionali – in deposito e su strada – su tutti i mezzi che comporranno la flotta di 49 Crealis in servizio sulle quattro linee del progetto di trasporto pubblico a guida assistita di tipo ottico, al quale i veicoli saranno assegnati al completamento di tutte le opere civili che rimangono ancora da ultimare. Nel frattempo, i Crealis circoleranno sulle filovie bolognesi. Si prevede di poter concludere l'intero progetto TPGV entro il 2017, anche se – come detto – saranno tutti in funzione dal 2016 i 49 mezzi elettrici (a zero emissioni) di ultima generazione, con aria condizionata, pianale ribassato con accesso carrozzine e disabili, autosnodati con ampia capacità di carico.

Gara regionale per l'acquisto di nuovi bus

E' stata fatta gara per l'acquisto di nuovi bus. Per poter raggiungere la massima economia di scala, la gara per l'acquisto dei nuovi autobus è stata operata a livello regionale sotto il coordinamento di Tper. Sono stati acquistati 68 nuovi bus (per un totale regionale di 183) con una opzione su altri 85 (altri 251 per la regione Emilia-Romagna).

Tper come soggetto attuatore del progetto di completamento del servizio ferroviario metropolitano e filoviarizzazione della rete portante di bus di Bologna

E' stata completata la progettazione definitiva del Progetto Integrato di trasporto Metropolitano BOlognese (Progetto PIMBO), inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono stati successivamente inviati tutti i chiarimenti e le integrazioni richieste dal MIT.

Il lavoro di TPER per la definitiva approvazione del progetto al CIPE è stato completato l'1/5/2016 ed ora la pratica di finanziamento pubblico è presso la Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità e la conseguente registrazione.

Come già noto ai soci, TPER ha proceduto all'acquisto di n. 7 elettrotreni Stadler modello Flirt – ora tutti in servizio – prima dell'erogazione dei relativi contributi, per velocizzare i tempi di realizzazione del progetto.

I nuovi elettrotreni Stadler ETR350 sono convogli a 5 carrozze di moderna concezione, con:

- 265 posti a sedere e 350 in piedi,
- 8 ampie porte per favorire l'accesso dei viaggiatori,
- 2 postazioni per carrozzine per passeggeri a ridotta mobilità,
- 2 toilettes, una delle quali con ausili per persone con disabilità,
- ganci portabici in grado di ospitare in sicurezza 18 biciclette,
- climatizzazione integrale,
- pianale ribassato sul 90% di tutta la superficie calpestabile.

Sono treni particolarmente vocati all'utilizzo in ambito ferroviario metropolitano per caratteristiche costruttive, prestazioni e dotazioni di bordo.

Dal 12/09/2016 è stato attivato il servizio ferroviario sulla linea Bologna-Vignola unicamente con treni elettrici (convogli ETR-350 di ultima generazione).

Dal 11/12/2016, anche sulla relazione Bologna-Portomaggiore il servizio sarà svolto unicamente con treni elettrici (convogli ETR-350 di ultima generazione).

Servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna

“Io Guido Car Sharing” è in fase di forte espansione: per il 2016 TPER si propone di portare la flotta a 60 vetture, di cui 41 nuove Fiat 500, 500L, 500XL, acquisite con un contributo che il Comune di Bologna eroga tramite fondi del Ministero dell'Ambiente.

Tra nuove acquisizioni e dismissioni di vetture con maggiore anzianità di servizio, le auto a doppia alimentazione (benzina/metano o benzina/gpl) entro fine anno raggiungeranno l'85% del parco veicolare. Parallelamente, sarà ampliata la rete degli stalli in città, ovvero i punti di prelievo e restituzione delle auto, per garantire una copertura sempre più capillare del servizio sul territorio.

In più, TPER sta lavorando per garantire agli utenti sempre maggiore flessibilità, comodità e facilità di accesso al servizio: sono in dirittura d'arrivo la possibilità di iscriversi online (oggi lo si può fare recandosi fisicamente allo sportello dedicato di via Magenta) e un'ulteriore semplificazione tariffaria.

Sono numerose, inoltre, le agevolazioni previste, a cominciare dall'opportunità per tutti gli abbonati annuali TPER di aderire a “Io Guido Car Sharing” gratuitamente, senza cioè dover pagare la quota fissa annuale: un vantaggio finalizzato a favorire l'intermodalità “intelligente”, a vantaggio sia dell'utilizzo del mezzo pubblico, sia di un uso ponderato e consapevole dell'auto in città.

Gara per i servizi ferroviari della Regione Emilia-Romagna

In data 14/07/2014 è stata pubblicata l'aggiudicazione al costituendo RTI Trenitalia SpA (capogruppo) e TPER SpA della procedura negoziata per l'affidamento della concessione del Servizio di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna, per un corrispettivo totale stimato di 3,4 miliardi di Euro.

In data 18/06/2016 è stata pertanto costituita la SFP Società consortile a responsabilità limitata (S.c.a.r.l.) – capitale sociale un milione di Euro, Trenitalia S.p.A per il 70%, Tper S.p.A. per il 30% – per la gestione del servizio ferroviario regionale dell'Emilia-Romagna dal 2019.

Va ricordato che, nel novembre 2015, TPER ha perfezionato l'acquisto di ulteriori 7 elettrotreni ETR350 (oltre ai 7 già acquistati nel 2014 nell'ambito del Progetto Integrato Mobilità Bolognese PIMBO), in acconto degli obblighi di investimento in materiale rotabile previsti dal prossimo contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale dell'Emilia-Romagna, quindi in via anticipata rispetto al 2019, data di decorrenza del nuovo contratto. A sostegno di questo

investimento, pari ad oltre 46 milioni di euro, che consentirà di avere ulteriori treni nuovi già nel corso del 2017, la Regione Emilia-Romagna ha previsto una integrazione dei corrispettivi per circa 8 milioni di euro.

Ampliamento dei servizi digitali e dematerializzazione dei titoli di viaggio

TPER ha intrapreso un percorso di applicazione diffusa delle nuove tecnologie informatiche in un'ottica di sempre maggiore attenzione al cliente e di sviluppo dei moderni sistemi di comunicazione.

Pubblicando i propri dati di interesse pubblico (percorsi, orari...) tramite la politica degli open data ha permesso la creazione di diverse "app", fruibili gratuitamente, scaricate in rete da migliaia di persone e che oggi sono utilizzatissime. Quotidianamente si contano in media oltre 8.000 richieste di accesso ai dati derivanti da queste applicazioni, un numero che – sommato alle interrogazioni del sistema Hellobus – ci dice che circa 10.000 informazioni sui servizi Tper ogni giorno vengono gestite dagli utenti della telefonia e del web in maniera del tutto autonoma, indipendente, tramite smartphone.

Prosegue inoltre la dematerializzazione dei titoli di viaggio, estendendo la possibilità di acquistare o rinnovare il proprio abbonamento sul sito internet aziendale o agli sportelli bancomat delle banche convenzionate.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016:

Il bilancio 2015 ha chiuso con un utile di 7,4 milioni in forte miglioramento rispetto al 2013 e al 2014. Il risultato operativo è risultato pari a 13,8 milioni di euro, registrando un incremento esponenziale rispetto all'esercizio precedente (+212%) grazie anche all'incremento delle vendite di titoli di viaggio riconducibile al contrasto dell'evasione tariffaria e alle campagne di sensibilizzazione "Vado e non evado" messe in campo dalla società, ma soprattutto per la presenza, per l'intero anno, dei ricavi derivanti dalla gestione sosta, che TPER si è aggiudicata nel corso del 2014. Si segnala inoltre la presenza, fra gli altri ricavi e proventi, di un ricavo per 7,5 milioni di euro relativo allo smobilizzo del fondo CCNL: tale voce rappresenta un ricavo non ripetibile per il futuro in quanto deriva dall'eccedenza accantonata con riferimento agli arretrati contrattuali per il periodo 2008-2015, determinata a seguito del rinnovo contrattuale del 28 novembre 2015 e alla conseguente definizione di quanto contrattualmente dovuto.

Dal lato dei costi, invece, nel 2015 la Società ha beneficiato della riduzione del costo per carburanti, riconducibile ad una serie di fattori, fra cui i risparmi sul gasolio automobilistico per 1,6 milioni di euro a fronte di minori consumi, risparmi per 1,9 milioni di euro a fronte di un calo del costo unitario del carburante bus e, infine, risparmi per circa 1,6 milioni di euro sul gasolio ferroviario a seguito della cessazione del servizio merci ora totalmente svolto dalla società controllata Dinazzano Po. Sono altresì diminuiti i costi per servizi, soprattutto per la mancata presenza, nel 2015, di una partita non ricorrente dell'esercizio 2014.

Sulla gestione 2015 gravano anche accantonamenti pari a circa 12 milioni di euro, che subiscono un incremento significativo (+74%) rispetto al 2014, principalmente riconducibile all'accantonamento al fondo "contenzioso cuneo fiscale" per 5,6 milioni: si tratta di un fondo costituito per la prima volta nel bilancio 2015, che riguarda contenziosi fiscali su materie anteriori alla costituzione di TPER, ma su cui TPER potrà esserne chiamata a rispondere solidalmente. Trattasi, nello specifico, di avvisi di accertamento pervenuti da parte dell'Agenzia delle Entrate e riguardanti il ricorso al "cuneo fiscale" nella determinazione

del reddito imponibile ai fini dell'IRAP da parte di ATC S.p.A. negli esercizi compresi tra il 2007 ed il 2011 per i quali potrebbe essere chiamata in causa TPER, quale società beneficiaria della scissione in quanto il cuneo fiscale riguarda i soli dipendenti del ramo TPL. Altri accantonamenti rilevanti hanno riguardato il fondo magazzino ferroviario e il fondo franchigie non dedotte.

Preconsuntivo 2016

valori in K€	Consuntivo 2015	Aggiornamento Budget 2016	Preconsuntivo 2016
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	98.304	97.852	101.206
<i>Corrispettivi da contratto di servizio</i>	115.637	116.800	115.647
<i>Contributi da enti pubblici</i>	5.243	6.383	4.574
<i>Contributi rinnovo CCNL anni precedenti e malattia</i>	12.890	12.800	12.890
<i>Altri ricavi e proventi (esclusi contributi c/inv)</i>	24.165	14.376	13.881
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	256.240	248.210	248.198
<i>Materie prime</i>	(30.591)	(32.521)	(30.750)
<i>Prestazioni di servizi</i>	(69.233)	(73.741)	(71.285)
<i>Godimento di beni di terzi</i>	(9.119)	(8.640)	(9.907)
<i>Personale</i>	(110.600)	(117.945)	(114.771)
<i>Oneri diversi di gestione</i>	(1.525)	(1.680)	(2.015)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	(221.068)	(234.527)	(228.729)
EBITDA	35.171	13.684	19.469
<i>Ammortamenti netti</i>	(7.440)	(7.353)	(8.740)
<i>Accantonamenti e Svalutazioni</i>	(13.979)	-	(2.400)
EBIT	13.752	6.330	8.329
<i>Proventi e oneri finanziari</i>	25	(699)	(258)
<i>Proventi e oneri straordinari</i>	3.241	-	892
EBT	17.019	5.632	8.964
<i>Imposte</i>	(9.650)	(1.815)	(3.602)
RISULTATO DI ESERCIZIO	7.369	3.817	5.362

Il preconsuntivo 2016 chiude con un risultato positivo di circa 5,4 milioni di euro.

Si rileva una riduzione del valore della produzione del 3% rispetto al consuntivo 2015, per effetto sostanzialmente della riduzione rilevata nella voce 'Altri ricavi e proventi', che nel 2015 aveva visto lo smobilizzo del fondo CCNL per circa 7,5 milioni di euro quale ricavo non ripetibile e riferito all'eccedenza dell'accantonamento effettuato rispetto alle reali necessità di copertura degli arretrati del CCNL 2008-2015.

Per quanto riguarda i Costi di produzione si rileva un incremento del 3% rispetto al consuntivo 2015 per effetto sostanzialmente dell'incremento del costo del personale, dovuto principalmente alle progressioni delle retribuzioni previste dal CCNL e all'incremento degli oneri diversi di gestione, derivanti principalmente dai costi dei contributi associativi obbligatori e da imposte di bollo.

Si rileva inoltre, un incremento del 17% degli ammortamenti al netto dei contributi agli investimenti, per effetto della messa in funzione dei nuovi mezzi connessi al piano di investimenti aziendale e la riduzione dei costi relativi agli accantonamenti e alle svalutazioni.

Il saldo della gestione finanziaria risulta negativo per circa 258 mila euro ed è relativo agli oneri finanziari connessi alla realizzazione del piano di investimenti.

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

La Società ha inviato un Piano Industriale, attualmente in esame da parte dei soci, che sarà in seguito sottoposto all'Assemblea.

Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione

La società si è sottoposta all'applicazione degli obblighi di trasparenza pubblicando buona parte dei dati richiesti dalla norma in vigore fino al giugno 2016. A seguito delle modifiche intervenute a quella data, il Comune di Bologna, unitamente agli altri soci pubblici, valuterà gli eventuali ulteriori obblighi da segnalare alla società.

Il piano di razionalizzazione

Va premesso che all'atto della elaborazione della Relazione tecnica e del Piano di razionalizzazione, di cui si riferisce in questo paragrafo, non era ancora stata pubblicata la legge regionale di riordino istituzionale di cui si è già detto, che definisce diversamente gli ambiti delle competenze istituzionali. Il Piano riporta come la società di cui trattasi derivi da un processo di aggregazione di società pubbliche, finalizzato, attraverso la crescita dimensionale e una più ampia copertura territoriale, all'ottimizzazione delle risorse e al miglioramento del servizio, nonché all'aumento della capacità competitiva della newco nel confronto tra aziende del settore, in un mercato che si va, sia pure lentamente, liberalizzando e aprendo alla concorrenza, anche a livello internazionale. E, come già annotato con riferimento alla società strumentale SRM, sottolinea come nello specifico comparto si renda necessaria una più ampia riflessione e

condivisione tra i soci pubblici, e in particolare Regione, Città metropolitana e Comune di Bologna, anche a seguito della definizione, ancora in corso, delle funzioni da attribuire alla Città metropolitana.

Si è proposto all'organo amministrativo della società, nel rispetto della sua autonomia gestionale, di valutare possibili percorsi di razionalizzazione dell'ampio portafoglio di partecipate detenute da TPER (13, di cui una in liquidazione, e 8 in posizione di controllo). Come si è detto in premessa, è all'esame dei soci una prima ipotesi di razionalizzazione delle controllate.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. formulazione immediata di un Piano Industriale di medio periodo e proposta di Budget per il periodo 2016/17
2. elaborazione di una proposta di razionalizzazione del gruppo (anche ai fini di identificazione risparmi conseguibili ed in ragione della mission societaria) da presentare ai soci entro il primo semestre 2016

Si rileva:

1. E' stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano industriale TPER 2016-2018, ancora in fase di esame preliminare da parte dei soci, in attesa di essere perfezionato per la presentazione all'assemblea degli azionisti;
2. Nell'ambito del piano industriale TPER 2016-2018 sopra citato sono previste specifiche proposte di razionalizzazione ed è stato inviato apposito documento, anch'esso in fase di esame.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. Attuazione del Piano industriale, nella formulazione finale con la quale sarà approvato, nel rispetto dei tempi previsti;
2. Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;
3. Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre;
4. Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

in presenza di contratti di servizio riportanti indicatori dettagliati e oggetto di regolari monitoraggi e rendicontazioni, i servizi di trasporto pubblico (pur su scala metropolitana) e di gestione delle operazioni afferenti la sosta e servizi/attività complementari si può assumere come indicatore generale, come già fatto in sede di consuntivo, il rispetto di tali contratti il cui presidio è affidato per convenzione all'agenzia della mobilità SRM;

1. completamento dei lavori di realizzazione del progetto TPGV – Trasporto Pubblico a Guida Vincolata “CREALIS”, secondo gli indirizzi di cui alle delibere P.G.154496/2014 e 228917/2015;
2. conclusione della progettazione ed avvio dei lavori di realizzazione del progetto relativo al servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese “PIMBO” mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, di cui all'Accordo di Programma del 17/07/2012 (Delibere P.G. 173613/2012 e 199279/2015);
3. completamento di tutte le fasi connesse alle modifiche tariffarie ed all'espansione del Piano Sosta approvate dal Comune con Delibere P.G. 191476/2014, 367149/2014, 127532/2015, 276800/2015 con particolare riferimento alle modifiche relative a contrassegni e permessi.

Si rileva:

1. raggiunto: sono stati pienamente rispettati i contratti di servizio con SRM. Ciò è confermato dal riconoscimento dei rispettivi bonus da parte di SRM;
2. raggiunto: il progetto è in stato di avanzata realizzazione e tutti i 49 autosnodati elettrici saranno comunque in servizio entro il 2016;
3. raggiunto: il CIPE ha approvato il progetto in data 1/05/2016 e Tper ha comunque anticipato l'acquisto di n. 7 elettrotreni per un valore di oltre 45 milioni di Euro;
4. raggiunto: TPER ha completato tutte le fasi connesse alle modifiche tariffarie e all'estensione del Piano Sosta come deliberato dal Comune di Bologna.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. progetto TPGV – Trasporto Pubblico a Guida Vincolata “CREALIS”: attivazione nell'anno 2017;
2. potenziamento straordinario della dotazione di rastrelliere su suolo pubblico (delibera P.G. 294667/2015): rimane da attuare una porzione residuale di circa il 20% per la quale si stanno valutando con SRM e TPER le più opportune collocazioni, che dovranno essere eseguite nell'anno 2017;
3. in relazione al progetto di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese “PIMBO” (interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano): si è attualmente in attesa della pubblicazione della Delibera CIPE a seguito della quale TPER dovrà procedere con le fasi successive di attuazione del progetto.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la Società:

Nessuna.

1.11. Altre Partecipazioni

1.11.1. AFM S.p.A

Società mista per la gestione di servizi pubblici

Società del Comune di Bologna che detiene il 15,86% delle azioni.

La società AFM S.p.A – costituita nel 1997 da parte di soli Comuni che nel 1999 hanno ceduto il pacchetto di maggioranza ad un socio privato operativo selezionato mediante procedura a doppio oggetto - gestisce 35 farmacie di Comuni soci; gestisce inoltre, a seguito dell'aggiudicazione di gare pubbliche, altre 4 farmacie. Il socio privato è ADMENTA Italia S.p.A., holding italiana della società tedesca Celesio AG, leader a livello europeo della distribuzione farmaceutica al dettaglio e intermedia; ADMENTA Italia conta oltre 1.100 tra dipendenti e collaboratori e sviluppa un giro d'affari complessivo di oltre 400 milioni di Euro. Il 23 gennaio 2014 il gruppo americano Mc Kesson ha acquisito la società tedesca Celesio, assumendo il controllo di Admenta Italia S.p.A..

Con Deliberazione di Consiglio Comunale o.d.g. n. 156/2016, P.G. n. 37314/2016 del 15/02/2016, è stata approvata la modifica dell'art. 2 dello statuto, che stabilisce lo spostamento della sede sociale di A.F.M. S.p.A. dal Comune di Bologna, via del Commercio Associato n. 22/28, al Comune di Bentivoglio, presso Interporto di Bologna, blocco 11.1, in ragione di una riorganizzazione della struttura societaria conseguente alla costruzione di nuovi uffici.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

La società non ha fornito alcuna relazione in merito all'attività effettuata nel corso del primo semestre 2016 in quanto AFM S.p.a., ritiene che essendo parte del Gruppo Celesio McKesson, e adottando un regime fiscale il cui anno scade ogni 31 Marzo, la prima semestrale dell'anno fiscale 2017 sarà approvata solo a fine ottobre 2016 mentre il preconsuntivo a fine gennaio 2017. Al momento quindi della redazione di tale documento la società non è pertanto in grado di fornire i dati richiesti.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

Alla data di redazione del presente documento (settembre 2016), i dati di preconsuntivo 2016 non sono disponibili, anche in considerazione del fatto che il nuovo anno fiscale, così come indicato dallo statuto, parte il 1 Aprile per terminare il 31 Marzo. La semestrale dell'anno fiscale in corso sarà oggetto di approvazione da parte del CdA della società nel mese di ottobre.

Si ricorda inoltre che, nel corso del 2014 l'Assemblea straordinaria aveva provveduto a modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 31 dicembre di ogni anno al 31 marzo di ogni anno, per garantire alla Società la conformazione economico-finanziaria con la propria capogruppo tedesca/americana e aveva inoltre deliberato che, per comodità organizzativa, l'esercizio finanziario 2014 venisse chiuso al 31 marzo 2015, con la conseguenza che solo

l'esercizio in questione avesse una durata di 15 mesi. Pertanto il bilancio chiuso al 31/03/2016 è un esercizio di 12 mesi e non risulta direttamente comparabile con quello dell'esercizio precedente, in quanto quello chiuso il 31/03/2015 era, invece di 15 mesi (1/1/2014 – 31/3/2015).

Si riportano di seguito i risultati gestionali così come approvati nell'Assemblea del 27 luglio 2016 di approvazione del bilancio, chiuso al 31.03.2016.

La Società chiude il bilancio al 31/3/2016 con un utile di € 3.570.099 che il Consiglio di Amministrazione propone di accantonare per € 178.505 a riserva legale, pari al 5% degli utili, per € 3.391.404 in distribuzione, pari a € 50,68 per azione, e l'accantonamento a riserva straordinaria per la rimanente parte, pari a € 190. Ne è conseguito un dividendo per il Comune di Bologna pari a € 537.968,20, incassato nel mese di Settembre 2016.

	31/03/16	31/03/15
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	175.651.223	298.204.718
<i>Altri ricavi e proventi</i>	4.164.611	5.938.004
Totale valore della produzione	179.815.834	304.142.722
<i>Costi per materie prime</i>	133.913.689	252.128.808
<i>Costi per servizi</i>	8.316.569	14.543.161
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	2.086.310	2.733.214
<i>Costo per il personale</i>	12.016.617	18.691.788
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	1.423.722	1.845.438
<i>Variazioni delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	16.800.240	7.010.580
<i>Altri accantonamenti</i>	200.000	-
<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.061.369	1.096.453
Totale costi della produzione	175.818.516	298.049.442
<i>Proventi e oneri finanziari</i>	31.820	-90.957
<i>Proventi e oneri straordinari</i>	1.450.000	-
Risultato prima delle imposte	5.479.138	6.002.323
<i>Imposte</i>	-1.909.039	-2.163.404
Utile dell'esercizio	3.570.099	3.838.919

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

Nessuna Relazione fornita dalla società.

Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione

La società ha in parte messo in atto misure di adeguamento alle disposizioni sulla trasparenza, che dovranno essere riviste e implementate alla luce della testo normativo modificato nel giugno 2016. L'Amministrazione comunale si confronterà con la società per definire gli obblighi necessari alla piena applicazione della norma.

Il piano di razionalizzazione

Il Comune di Bologna, anche come mandatario di altri 7 comuni - con i quali aveva costituito la società AFM S.p.A., nel 1997, mediante conferimento delle proprie aziende/farmacie ed il connesso diritto di gestione per 90 anni - nel 1998 avviò una procedura ad evidenza pubblica a doppio oggetto per la individuazione di un socio privato operativo cui vendere l'80% dei rispettivi pacchetti azionari. Non vi sono motivazioni o condizioni che abbiano modificato sostanzialmente il contesto e consentano quindi operazioni diverse. Si registra però che non esistono, dopo l'abrogazione della L. 492/1998, e il recepimento delle disposizioni della medesima nel TUEL (dlgs 267/2000) all'art. 116, obblighi quanto alla partecipazione minima da detenersi da parte del Comune. Potrebbe essere quindi valutata una vendita parziale. Quanto alle modalità si rimanda ad un eventuale approfondimento specifico e ad un eventuale parere di un organo terzo, considerate la particolarità e la novità della fattispecie.

L'approvazione del ddl concorrenza, attualmente in discussione in Parlamento, potrebbe poi aprire nuovi sviluppi, consentendo la dismissione totale delle azioni.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- mantenimento del livello di redditività

Si rileva:

- obiettivo raggiunto.

Revisione degli obiettivi per il triennio 2017/2019 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

1. mantenimento del livello di redditività

2. trasmissione, entro il 28 febbraio 2017, dell'elenco dei crediti e debiti, dei costi e ricavi nei confronti del Comune di Bologna, distinti in base alle linee di attività definite dalle convenzioni e corredati da nota esplicativa; tale documento potrà essere rettificato al momento della trasmissione del bilancio, qualora si evidenziassero degli errori o nel caso di informazioni sopraggiunte in seguito
3. trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016
4. trasmissione del pre-consuntivo 2017 entro il mese di gennaio 2017
5. entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

Obiettivi per il triennio fissati dall'Area Benessere di Comunità

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

- trasmissione al Comune di Bologna di un report almeno annuale in merito alle segnalazioni ricevute dall'utenza con riferimento ai servizi forniti. In particolare dovranno essere fornite informazioni dettagliate in ordine alle richieste di risarcimento e alle proposte/segnalazioni ricevute unitamente al riscontro fornito e alle iniziative assunte in merito.

L'obiettivo non risulta raggiunto.

Revisione obiettivi per il triennio 2017/2019 da parte dell'Area Benessere di Comunità

Nessun obiettivo fissato.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

Odg 156/16 – PG n. 37314/16 del 15/02/16 AFM SpA: approvazione di modifica allo statuto sociale per cambio sede società.

1.11.2. CUP 2000 S.c.p.A.

Società strumentale degli Enti: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Comune di Ferrara e ASL territoriali e ospedaliere della Regione ER (Modello organizzativo in house providing) Ente controllante Regione Emilia – Romagna

Il Comune di Bologna detiene il 10,60% delle azioni

La società, costituita nel 1996, che ha come oggetto sociale, nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio-sanitari, la progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di Information e Communication Technology, ha adottato, nel 2008, il modello dell'in house providing. Una convenzione regola da parte dei soci l'esercizio del controllo analogo, attraverso una Conferenza di Coordinamento che adotta decisioni condivise in ordine alle direttive da impartire e alla vigilanza sulla gestione.

In conformità con il quadro normativo nazionale, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con Delibera n. 924/2015, ha approvato i criteri per la razionalizzazione delle società. Con tale atto è stato anche costituito un tavolo di coordinamento, con il compito di formulare alla Giunta regionale una proposta tecnica di riordino delle società *in house*.

Il Comune di Bologna, insieme con la Città Metropolitana, in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, definito ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss. della legge di stabilità 2015, e dell'assenza di interessi omogenei agli altri soci, i quali sono tuttora interessati all'utilizzo della società quale strumento operativo, hanno deliberato in merito alla dismissione della partecipazione, una volta esauriti i contratti in essere per il Comune (gestione del call center).

Tenuto conto che la società ha subito nel corso del 2016 importanti modifiche statutarie, tra le quali:

- una modifica all'art. 11, comma 2, dello statuto sociale, in cui è prevista un'ipotesi di recesso per giusta causa per i soci la cui partecipazione al capitale sociale non risulta più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali;
- la trasformazione della società da S.p.A in S.c.p.A. a servizio delle attività delle Aziende sanitarie Locali socie, deliberata in un'assemblea alla quale non hanno partecipato Comune e Città Metropolitana, dato il periodo elettorale e comunque in coerenza con gli orientamenti dei rispettivi Consigli già espressi sulla dismissione della partecipazione;

i soci Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna hanno espresso istanza formale di recesso per tutte le azioni detenute, con lettera inviata il 7 settembre 2016 a firma del Sindaco, anche nelle vesti di Sindaco metropolitano.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Nel corso del primo semestre, nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Conferenza di Coordinamento, è stato costituito un gruppo regionale con l'obiettivo di ri-

orientare il sistema tariffario applicabile alle prestazioni svolte dalla Società. Gli esiti del lavoro del tavolo sono stati presentati nella Conferenza di Coordinamento del 22 luglio 2016 che ha deliberato l'adozione del nuovo sistema tariffario.

Anche nel primo semestre 2016 lo scenario di riferimento in cui sta operando CUP 2000 è ancora in evoluzione. Per quanto riguarda la definizione della mission societaria, volta alla riconfigurazione della società in ottica di specializzazione nell'informatica sanitaria e nella conoscenza organizzativa, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 16 febbraio 2016, ha approvato il nuovo Piano strategico per il triennio 2016-2018. Gli elementi chiave - da realizzare nell'ambito del piano triennale di sviluppo - sono principalmente focalizzati sull'impiego dell'ICT nei servizi ai cittadini, in termini di dematerializzazione, miglioramento della sicurezza e riduzione del rischio, a garanzia della qualità dei processi assistenziali e diagnostici, del governo clinico e di supporto al cambiamento, per l'innovazione dei processi organizzativi a livello ospedaliero. Il Piano approvato dai Soci guarda al futuro e prospetta progetti ambiziosi, quali:

- raggiungere nel triennio, almeno il 50% di cittadini che utilizzano i servizi on line (prenotazione, prescrizione, pagamenti e consegna referti);
- garantire il monitoraggio in tempo reale delle performance delle Aziende Sanitarie;
- trasferire sulle piattaforme digitali le interazioni tra i cittadini e SSR (monitoraggio parametri fisiologici, percorsi di follow up, screening, servizi sociosanitari e servizi e-Care);
- realizzare l'omogeneizzazione e l'integrazione dei sistemi informativi gestionali delle Aziende Sanitarie;
- dematerializzare i dati e le informazioni clinico-sanitarie, per l'alimentazione completa e strutturata del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Gli obiettivi strategici posti non contrastano con il percorso di riordino delle società *in house*, che la Regione Emilia-Romagna ha avviato con delibera n° 924/2015, in coerenza con la legge di stabilità 2015 n° 190/2014.

Con delibera 514/2016 la Regione Emilia-Romagna ha definito le fasi del processo di riordino delle partecipate, includendo CUP 2000 tra le società *in house* oggetto dei processi di fusione ivi previsti.

Le modalità di attuazione sono ad oggi ancora in istruttoria e le deliberazioni circa i cambiamenti di assetto, non metteranno comunque in discussione i livelli occupazionali e la continuità aziendale. Tali principi risultano recepiti all'interno del protocollo definito tra Regione e OOSS, nell'ambito del tavolo negoziale sindacale relativo al personale delle *in house* oggetto di riordino.

CUP 2000 chiude il primo semestre 2016 registrando un risultato netto indicativo positivo in linea con la chiusura del bilancio 2015.

Il risultato di periodo tiene conto anche di quanto già illustrato in sede di chiusura bilancio 2015, ovvero:

- del beneficio derivante dalla riduzione del carico fiscale sul personale dipendente, introdotto con la Legge di Stabilità 2015, decorrente dal periodo d'imposta 2015, a seguito della piena deducibilità, ai fini Irap, delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- dei meccanismi operativi progettati e attivati, a partire dal II semestre 2014 – rimodulazione dell'assetto organizzativo, budgeting annuale con obiettivi di

attività, due diligence dei conti riferiti ai costi di produzione dei beni e servizi erogati, utile anche ai fini del progetto di revisione delle tariffe - strumentali a ri-orientare la performance dell'Organizzazione verso il proprio scopo di produttore di beni pubblici, piuttosto che verso la "produzione di fatturato";

- estensione quali-quantitativa dei progetti e servizi in disponibilità dei Soci Regione e Aziende Sanitarie, realizzando economie di scala nella produzione dei medesimi, in ragione proprio del loro sviluppo.

Nel corso del semestre in questione l'esposizione verso le banche è stata in media nell'ordine di circa 1mln di euro con punte di € 3.104.000 nel mese di maggio 2016, rispetto alla media di 418 mila di euro registrata nel medesimo periodo dell'anno precedente. Il ricorso all'anticipazione bancaria tramite presentazione di fatture è stata resa necessaria per far fronte alle scadenze periodiche dovute al pagamento degli stipendi e delle ritenute previdenziali e fiscali, nonché al pagamento dei fornitori. Il castelletto complessivo degli affidamenti bancari, sui cinque istituti di credito, ammonta a € 10,5 mln.

Il fabbisogno bancario registrato si mantiene in linea con l'esercizio precedente, la durata degli anticipi è correlata ai tempi di incasso e alle entrate di periodo per incasso dei crediti verso i clienti soci.

Occorre evidenziare che sull'esposizione nel primo semestre 2016, nonostante l'effetto positivo dell'incasso dei crediti precedenti, hanno inciso le tempistiche e modalità di definizione delle deliberazioni regionali e dalle conseguenti modalità di fatturazione. La Società ha potuto emettere le fatture relative al primo quadrimestre solo nel mese di maggio 2016. Inoltre, permane il differenziale tra i tempi contrattuali attivi, risalenti a convenzioni sottoscritte con i soci di durata pluriennale, e i contratti passivi, che prevedono tempi di pagamento a 30/60 giorni. Inoltre, incide sul fabbisogno finanziario il credito per IVA derivante dal cd. Split Payment relativamente all'IVA addebitata alle pubbliche amministrazioni per effetto delle tempistiche di rimborso dell'IVA a credito pagata ai fornitori.

Sulla base delle attività aziendali, dei servizi erogati e dei progetti realizzati, anche nell'ultimo semestre, e delle considerazioni svolte in questa relazione emerge che la Società, nonostante il contesto evolutivo in corso di definizione, è nelle condizioni di lavorare organicamente con i soci per migliorare i risultati di periodo, attraverso una programmazione delle attività in stretto rapporto con le esigenze dei clienti Soci stessi che peraltro, nella maggior parte dei casi, hanno fornito con maggiore tempestività rispetto agli anni passati, conferma riguardo alle commesse e attività da realizzare, permettendo un migliore utilizzo delle risorse produttive della Società.

Il completamento della trasformazione societaria in atto, la ri-determinazione delle tariffe, la definizione delle convenzioni di servizio, l'attuazione della programmazione pluriennale approvata costituiscono il banco di prova per una positiva chiusura del bilancio 2016.

		Consuntivo al 30/6/2016
Ricavi	Servizi ICT	€ 6.033.573,00
	Servizi CUP	€ 4.035.013,00
	Call Center	€ 1.294.056,00
	Cartelle Cliniche	€ 1.927.085,00
	Accesso Ospedaliero	€ 1.079.270,00
	Servizi e-care	€ 228.900,00
	Altri ricavi	€ 39.739,00
	TOTALE RICAVI	€ 14.637.636,00
Costi	Costi del personale	€ 9.951.407,00
	Collaborazioni esterne	€ 93.985,00
	Servizi Tecnologici	€ 2.281.217,00
	Materiali	€ 44.669,00
	Ammortamenti e Leasing	€ 447.499,00
	Altri costi di progetto	€ 1.040.630,00
	TOTALE COSTI	€ 13.859.406,00
	RISULTATO OPERATIVO	€ 778.230,00
	Saldo gestione straordinaria	€ 220.574,00
	Saldo gestione finanziaria	-€ 9.115,00
	RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 989.689,00
	IRAP imputata	€ 6.152,00
	Imposte (<i>valore indicativo</i>)	€ 275.029,00
	RISULTATO NETTO (<i>valore indicativo</i>)	€ 720.812,00

Vigilanza, Trasparenza ed Anticorruzione

Nell'ambito delle attività pianificate e degli obiettivi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo ex D. lgs. 231/01 (e succ. mod. ed integr.), nel periodo in esame la società ha proceduto all'adozione del Codice di Comportamento, quale parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione, in coerenza con il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165".

La società ha ritenuto di individuare il collegio sindacale nelle funzioni di Organismo di Vigilanza e, su proposta di questo, è stata approvata la revisione del Modello Organizzativo ex D. lgs. 231/01 (e succ. mod. ed integr.), che ha condotto all'introduzione di nuove aree "a rischio di reato" ed alla previsione di ulteriori misure preventive.

Il piano di razionalizzazione

Si rinvia a quanto esposto in premessa a proposito dell'istanza di recesso già formulata.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero il mantenimento dell'equilibrio di bilancio, si rileva che l'obiettivo è conseguito.

Revisione obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. Mantenimento equilibrio economico
2. Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016

Inoltre, qualora per qualsiasi motivo non dovesse essere terminato il percorso relativo al recesso del Comune di Bologna:

3. Trasmissione di un preconsuntivo entro il mese di settembre 2017.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Non vengono formulati in quanto gli affidamenti di servizio sono in scadenza.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

Prog. 37/16 – PG n. 35499/16 del 9/02/16 “Cup 2000 S.c.p.A: approvazione del Piano Strategico 2016-2018”

Esercizio del controllo analogo entro il settembre 2016

Riunioni della Conferenza di Coordinamento: n. 6.

1.11.3. LEPIDA S.p.A.

Società strumentale in house providing di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia-Romagna che detiene il 99,295% delle azioni)

Il Comune di Bologna detiene una azione corrispondente allo 0,0016% del capitale sociale.

La società – costituita nel 2007 e dal 2010 partecipata dal Comune - realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. I servizi strumentali affidati dal Comune sono: la gestione della rete regionale a banda larga, la manutenzione della rete Man di Bologna, la gestione della rete R3 (contratto in scadenza al 31/12/2016, a seguito di rinnovo), il servizio di data center (contratto in scadenza a fine 2016), l'attività di videostreaming, il servizio Payer (piattaforma informatica per i pagamenti on line), nonché servizi di "back up" da remoto, per il biennio 2016-2017.

Il Comune di Bologna ha aderito nel 2013 alla proposta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del testo della “Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna”, avente durata fino al 30 giugno 2018; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida. Il 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato la nuova composizione del Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento con gli enti locali e del relativo Comitato Tecnico.

La delibera definisce le funzioni:

- del Comitato permanente di indirizzo, il quale, tra l'altro: contribuisce a dare attuazione alle finalità e agli obiettivi della legge regionale sullo sviluppo della Società dell'Informazione”, supporta la Regione alla predisposizione e all'attuazione dell'Agenda digitale; approva l'attività programmatica; definisce le modalità di funzionamento dei Comitati stessi; esercita su Lepida S.p.A. il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative rispetto all'ambito di verifica politica e di indirizzo delle scelte e delle azioni (condivisione dei piani industriali, verifica della conformità alla mission statutaria, condivisione delle scelte strategiche, verifica dei bilanci di previsione, approvazione dei listini dei servizi, verifica dei processi e dei risultati, ecc.) e rispetto all'ambito di verifica della corrispondenza alla norma delle azioni amministrative e contabili, riferita al controllo di conformità alla normativa e tecnico-gestionale della società; rappresenta la dimensione politico istituzionale della Community Network ed è sede della condivisione continua degli indirizzi e delle iniziative strategiche promosse a livello territoriale; valuta e, nel caso, approva il catalogo generale dei servizi della Community Network dell'Emilia-Romagna, le proposte di intervento e le progettualità che scaturiscono dalle richieste di innovazione che provengono dagli enti, l'elenco dei servizi di piattaforma, il catalogo dei servizi affidato a Lepida S.p.A. ed il relativo listino, i service level agreement che dovranno essere rispettati nell'erogazione dei servizi integrati. Per quanto riguarda la composizione, si prevede che i rappresentanti dei soci siano politici;

- del Comitato Tecnico, che svolge le seguenti funzioni: cura il lavoro istruttorio per le decisioni da prendersi dal Comitato Permanente di Indirizzo; supporta il Comitato Permanente di Indirizzo e costituisce il momento di sintesi tecnica delle esigenze e delle volontà del territorio; predispone proposte in merito ad aspetti normativi; propone la semplificazione e la razionalizzazione della gestione dei sistemi informativi degli enti regionali; istruisce i processi valutativi e decisionali del Comitato permanente di indirizzo; discute, valuta e monitora le iniziative affidate a Lepida S.p.A., anche a supporto delle attività di controllo analogo; affronta e decide in merito ad opportunità, problematiche o criticità sorte nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna; definisce la bozza finale dei testi degli accordi attuativi e discute e approva la proposta circa la convenzione generale che dà luogo alla Community Network dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la composizione, si prevede che i rappresentanti dei soci siano i direttori generali, eventualmente supportati da tecnici del settore.

E' evidente che la deliberazione della Giunta Regionale attua il modello di controllo analogo illustrato e posto in approvazione nell'assemblea di bilancio della società Lepida del 30/4/2014, per cui il controllo sarà effettuato da un comitato composto da rappresentanti politici di alcuni degli Enti soci (anche in rappresentanza dei restanti). Da ciò consegue la necessità di raccordare quanto disposto dalla Regione con l'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni, che prevede che, per l'effettuazione del controllo sulle società partecipate non quotate, il Comune definisca preventivamente nel DUP gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società e standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati, e che a tal fine la struttura preposta alle partecipazioni societarie si rapporti ai Settori competenti cui afferisce il contratto di servizio o la competenza per materia e sulla base delle informazioni raccolte dalle società, dai Settori o dagli enti competenti, coordini la redazione del documento programmatico.

Infatti la società Lepida, richiesta dal Settore Partecipazioni Societarie di fornire una relazione sull'attività svolta nel corrente anno e sulle previsioni per il triennio 2017/2019, ha risposto rinviando il rilascio delle informazioni richieste sulle previsioni del triennio 2017/2019 all'approvazione presso il Comitato Tecnico e Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento con gli Enti Locali del Piano industriale 2017-2019 e del Bilancio 2017.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

La Società ha fornito uno schema di budget 2016, con il relativo forecast e relativi scostamenti che qui si riportano integralmente:

CONTO ECONOMICO	BUDGET 2016	FORECAST 2016	Scostamenti	%
Ricavi	€ 31.899.671,00	€ 29.048.302,00	-€ 2.851.369,00	-9%
Ricavi da Erogazione servizi di rete	€ 12.735.686,00	€ 11.720.698,00	-€ 1.014.988,00	-8%
Ricavi da Erogazione servizi Datacenter & cloud	€ 2.301.250,00	€ 3.074.217,00	€ 772.968,00	34%
Ricavi da Erogazione servizi	€ 3.794.636,00	€ 3.123.142,00	-€ 671.494,00	-18%
Sviluppo Datacenter & cloud	€ 4.153.420,00	€ 2.606.078,00	-€ 1.547.342,00	-37%
Sviluppo Reti	€ 7.004.680,00	€ 7.967.381,00	€ 962.701,00	14%
Sviluppo servizi	€ 1.760.000,00	€ 506.786,00	-€ 1.253.214,00	-71%
Progetti europei e altri ricavi	€ 150.000,00	€ 50.000,00	-€ 100.000,00	-67%
Costi operativi	€ 24.905.003,00	€ 22.139.984,00	-€ 2.765.019,00	-11%
Reddito operativo lordo	€ 6.994.668,00	€ 6.908.318,00	-€ 86.350,00	-1%
Reddito operativo	€ 670.618,00	€ 840.675,00	€ 170.057,00	25%
Proventi e oneri finanziari	€ 10.000,00	€ 0,00	-€ 10.000,00	-100%
Utile ante imposte	€ 680.618,00	€ 840.675,00	€ 160.057,00	24%

La Società segnala quanto segue:

lo scostamento negativo all'interno dei ricavi del 9% è principalmente relativo ad un ritardo realizzato sul Data Center di Ferrara che slitterà ai primissimi mesi del 2017 e a rivisitazioni su Erogazione e Sviluppo dei Servizi necessari a fronte dei tagli operati dalla Regione Emilia-Romagna sul contratto di servizio;

i costi decrescono più che proporzionalmente rispetto ai ricavi spiegando l'incremento dell'utile lordo atteso rispetto al budget nonostante il decremento dei ricavi ipotizzato;

il suddetto andamento dei costi e dell'utile è relativo sia al continuo efficientamento dei processi e razionalizzazione dei costi, sia alla diretta correlazione dei costi esterni con i ricavi.

Si conferma la positività del rapporto di collaborazione e di prestazione di servizi con la società. La società rappresenta un punto di riferimento per la valutazione di nuove iniziative nell'ambito dei servizi tecnologici, per la gestione e/o acquisizione di nuovi servizi e per il coordinamento con gli altri enti del territorio delle iniziative di innovazione e razionalizzazione nell'ambito dei servizi ICT. Prosegue in particolare l'impegno della società (su mandato dei soci)

nella infrastrutturazione telematica del territorio regionale. Sulla realtà di Bologna in particolare l'attenzione è stata posta dalla fine del 2014 sulla messa in rete delle scuole comunali e statali ed entro la fine del 2015 tutte le scuole saranno collegate alla rete a larga banda, abilitando la possibilità di nuovi modelli di gestione dell'attività didattica.

Sul versante dei servizi di Datacenter i servizi affidati a Lepida sono rappresentati dal back-up remoto e dall'hosting di alcune applicazioni 'critiche'. I servizi sono stati erogati nel rispetto dei livelli contrattualizzati. Sono in fase di valutazione la possibilità di estendere la collaborazione anche al Disaster Recovery e al monitoraggio della rete e dei sistemi.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi applicativi prosegue positivamente la gestione della piattaforma Payer (pagamenti on-line) della piattaforma FedERa per la autenticazione degli utenti sui servizi on-line, del servizio Ana-CNER (visure anagrafiche e di stato civile a tutti gli enti pubblici convenzionati), del servizio MultiPLER per la diffusione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale.

Rispetto ai servizi di telecomunicazione (voce e dati, fissa e mobile) il Comune ha aderito alla convenzione Intercenter, che vede comunque in Lepida il gestore tecnico della convenzione ed il soggetto con cui valutare gli interventi evolutivi e migliorativi del servizio.

Rimangono infine in essere accordi di collaborazione per l'acquisizione a condizioni migliorative, rispetto a quelle di mercato, di prodotti software in licenza d'uso, quali Oracle e timbro digitale.

Risultati previsionali e programmi 2017-2019

Come riportato, la società non ha fornito alcuna relazione.

Il piano di razionalizzazione

Il Settore Agenda digitale è la struttura organizzativa del Comune che ha il maggiore grado di interazione con la società. Oltre ai servizi di gestione e manutenzione della rete, che non sono reperibili sul mercato agli stessi costi e con lo stesso grado di interoperabilità regionale, il Comune di Bologna si avvale anche di altri servizi resi disponibili dalla società e di grande rilievo per i processi di digitalizzazione della PA e l'attuazione degli obiettivi del CAD (ad esempio funge da intermediario tecnologico nel Nodo nazionale dei pagamenti, per consentire l'uso della pluralità delle forme di pagamenti on line cittadini e imprese che devono corrispettivi agli enti della PA). Se è vero che tali servizi potrebbero essere acquisiti sul mercato, altrettanto vero è che verrebbe meno l'obiettivo della omogeneizzazione dei sistemi e delle procedure sul territorio regionale e le sinergie e risparmi che da ciò derivano unitamente alle facilitazioni/semplificazioni che si possono offrire ai cittadini/utenti. A titolo di esempio si possono citare i servizi FedERa (il sistema di identità digitale dei cittadini), o ANA-CNER (il sistema di consultazione delle anagrafi comunali). Il vero valore di tali servizi è infatti rappresentato dalla sua valenza regionale e, a breve, nazionale. Oltre alla semplificazione per i cittadini va registrata anche una grande semplificazione amministrativa in quanto gli enti interessati (forze dell'ordine, aziende sanitarie e altri enti) si convenzionano unicamente con la Regione e non con tutti i comuni singolarmente. In ogni caso ciascun

affidamento alla società viene accompagnato da un'analisi che ne deve confermare la maggiore convenienza rispetto ai prezzi di mercato, come prescritto dalla legge di stabilità 2014, a parità di caratteristiche del servizio. Molti servizi sono erogati agli Enti soci gratuitamente.

Il Comune di Bologna, in ragione dell'entità della sua partecipazione al capitale della società, non ha la possibilità di incidere sulle scelte organizzative e gestionali della società, che sono comunque adottate nell'interesse dei soci pubblici allo sviluppo condiviso delle tecnologie digitali nel territorio regionale. Nell'assumere la decisione di mantenere la partecipazione nella società Lepida, occorre anche darsi l'impegno di rendere più incisiva la partecipazione alle scelte della società e più chiare le modalità con cui esercitare il controllo sulla sua attività, attualmente particolarmente complesso in ragione della vastità della compagine societaria. Socio di controllo e maggioranza assoluta di Lepida S.p.A. è la Regione E.R., da cui si attende una valida proposta che consenta agli altri soci la partecipazione all'esercizio del controllo gestionale e istituzionale che la legge richiede ai singoli Enti.

Vigilanza, Trasparenza ed Anticorruzione

La società svolge regolarmente l'attività di pubblicazione dei dati oggetto di trasparenza, secondo il dettato del dlgs. n. 33/2013, e ha elaborato un piano di prevenzione della corruzione. Alla luce delle modifiche normative intervenute nel 2016 e in relazione al nuovo Piano Nazionale di Anticorruzione, la società dovrà verificare, ed eventualmente aggiornare, i propri schemi di trasparenza e di anticorruzione.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. mantenimento dell'equilibrio di bilancio
2. corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.

Si rileva:

1. conseguito
2. non conseguito, a causa del modello di controllo operante nella società (v. ultimo capoverso della premessa) Inoltre anche per questa società il termine di chiusura della predisposizione del consuntivo del Comune risulta troppo anticipata rispetto alle scadenze civilistiche e alle situazioni gestionali aziendali.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. mantenimento dell'equilibrio di bilancio

2. corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni
3. trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016
4. trasmissione, entro il mese di settembre 2017, di un preconsuntivo
5. entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

Obiettivi per il triennio 2016/2018 fissati dal Settore Agenda Digitale:

Gli obiettivi fissati dal Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche per il triennio 2016/2018 sono stati i seguenti:

- 1) attivazione del servizio di connettività internet (tramite la rete in fibra ottica) presso tutte le scuole e gestione del servizio (compreso il supporto per le scuole statali);
- 2) supporto alla gestione ed all'ampliamento della rete IperboleWiFi al fine di migliorare la copertura territoriale e la continuità del servizio. Nel corso del triennio si prevede un incremento delle aree coperte di un ulteriore 25%;
- 3) gestione per il triennio di alcuni servizi di Datacenter quali il servizio di servizio di back-up e l'hosting di alcune applicazioni 'critiche'. Rispetto dei livelli di servizio;
- 4) avvio e gestione per il triennio del servizio di monitoraggio della rete e dei server e di protezione della navigazione internet e della posta. Rispetto dei livelli di servizio;
- 5) gestione della piattaforma Payer nel rispetto dei livelli di servizio concordati, ampliamento dei servizi di pagamento e piena adesione al cosiddetto Nodo Nazionale dei Pagamenti;
- 6) gestione della piattaforma FedERa nel rispetto dei livelli di servizio concordati, ed evoluzione della piattaforma per essere coerente con SPID (sistema nazionale) e per avere un IDP gestito da Lepida S.p.A.;
- 7) gestione anche per il Comune di Bologna del servizio ANA-CNER nel rispetto dei livelli di servizio concordati, consentendo l'esecuzione delle visure anagrafiche e di stato civile a tutti gli enti pubblici convenzionati, ed eventuale supporto nella migrazione verso l'Anagrafe Nazionale della Popolazione; coordinamento e supporto continuo alle attività delle Comunità Tematiche per la definizione e la gestione di iniziative condivise dalla Community Network regionale.

Si rileva:

tutti gli obiettivi sono stati raggiunti

Revisione obiettivi per il triennio 2017/2019:

Fatto salvo il completamento della MAN e i nuovi punti Iperbole Wireless (obiettivi già raggiunti e attività concluse) permangono in capo a Lepida e costituiscono obiettivi della loro azione, il supporto al Comune di Bologna secondo tre modalità di collaborazione indicativamente riconducibili a:

1. utilizzo e gestione della MAN,
2. servizi tecnologici supportati dalla MAN,
3. servizi legati al ruolo di Lepida all'interno della Community Network.

Rientra nel primo gruppo l'impegno a garantire la gestione e la manutenzione della rete in fibra ottica (attraverso un contratto di gestione programmata che include anche interventi di ampliamento e di estensione).

Rientrano prevalentemente nel secondo gruppo le funzioni connesse all'utilizzo di piattaforme informatiche supportate dalla rete MAN e delle quali il Comune intende avvalersi per fini di razionalizzazione. Si ricordano, fra le piattaforme già attive che devono essere mantenute e migliorate:

- a. Pay-ER piattaforma per i pagamenti on line,
- b. Icar-ER piattaforma per la cooperazione applicativa attraverso il Sistema di Pubblica Connettività (SPC),
- c. Multip-ER sistema per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali in diretta e on-demand,
- d. ConfERENCE servizio che permette una comunicazione digitale a distanza con integrazione di immagini, voce e documenti; i servizi di data center e di back up.

Rientrano prevalentemente nel terzo gruppo la promozione di accordi quadro volti a conseguire l'ottimizzazione dell'utilizzo di programmi informatici e di applicazioni tecnologiche da parte di tutti gli enti soci. Fra gli accordi già sottoscritti, da gestire e migliorare si ricordano:

- a. l'accordo quadro per utilizzo dei programmi informatici Oracle,
- b. l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici VMWare,
- c. l'accordo quadro per servizi di monitoraggio, diagnosi e risoluzione di malfunzionamenti all'esercizio delle reti e dei sistemi e gestione e supervisione della piattaforma di network management SANET,
- d. supporto per le attività di progettazione e realizzazione dei progetti previsti nell'ambito del PON Metro - Agenda Digitale Metropolitana.

L'obiettivo generale per il prossimo triennio è quello di ampliare, per numero, qualità, convenienza le piattaforme e gli accordi quadro aperti all'adesione degli enti del territorio, nonché le azioni a sostegno della diffusione della banda ultra larga in zone a rischio di digital divide.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

ODG 139/16 del 8/2/2016 – PG n. 15827/2016 Lepida s.p.a.: applicazione del modello di controllo analogo definito dalla convenzione per la Community Network emilia-romagna e dalla deliberazione della giunta regionale n. 1121/2015

Esercizio del controllo analogo

Nessuna informazione è pervenuta dalla società sulle riunioni del Comitato Tecnico e Comitato Permanente di Indirizzo.

1.11.4. Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere

Società partecipata del Comune di Bologna che detiene l'11,41% delle azioni.

La società - che deriva dalla trasformazione (in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regione Emilia-Romagna n. 12 del 25/2/2000 e dalla Legge Nazionale n. 7 dell'11/1/2001) di Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo in società per azioni - gestisce il quartiere fieristico di Bologna, e ne cura la promozione e lo sviluppo. BolognaFiere è holding dell'omonimo gruppo composto da 18 società. Il Gruppo BolognaFiere articola le proprie attività su tre principali direttrici:

- 1) Gestione di sedi fieristiche e congressuali (e servizi connessi): l'attività consiste nell'ospitare manifestazioni fieristiche ed altri eventi fieristici e congressuali, mettendo a disposizione gli spazi espositivi attrezzati e le strutture congressuali con il corredo dei servizi correlati alla loro attivazione e utilizzo ed i supporti tecnici e progettuali specifici;
- 2) Organizzazione di manifestazioni fieristiche: l'attività consiste nell'organizzare e gestire manifestazioni fieristiche curandone l'ideazione, la promozione, la pubblicità, la commercializzazione, la vendita, l'organizzazione e la realizzazione;
- 3) Servizi al mondo fieristico e congressuale: l'attività consiste nell'erogazione di servizi sia connessi alle attività fieristiche e congressuali sia destinati a clienti che operano in attività diverse ed esterne al settore fieristico, come allestimenti, catering e banqueting, editoria e pubblicità, attività su internet.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nel primo semestre 2016

Nella generale contrazione del mercato conseguente alla crisi economica ancora perdurante e con l'accrescersi della competizione tra i centri fieristici europei, un ruolo sempre più decisivo hanno l'adeguatezza delle strutture immobiliari e tecnologiche delle sedi espositive, ma anche il livello infrastrutturale, la capacità ricettiva e più in generale l'immagine ed il prestigio delle città nelle quali sono situate.

Il centro fieristico di Bologna a partire dall'anno 2000 ha effettuato forti investimenti sulla struttura che ne hanno fortemente consolidato la patrimonializzazione ma nel contempo "pesano" sul conto economico in termini di costi di ammortamento e interessi passivi connessi al finanziamento dello sviluppo. Gruppo BolognaFiere è impegnato, quindi, in un processo di riorganizzazione per recuperare l'equilibrio economico finanziario della gestione e preparare il rilancio di opportunità e necessità di investimento e sviluppo per sostenere tali sfide competitive.

BolognaFiere ha quindi sviluppato, per poter rispondere efficacemente e tempestivamente alle forti pressioni competitive esterne, un programma di adeguamento della struttura organizzativa del Gruppo, e di razionalizzazione e integrazione dei ruoli delle Società partecipate per migliorare la redditività complessiva del Gruppo e per massimizzare i fattori di ricavo e la valorizzazione degli *asset* chiave (clienti, servizi, patrimonio immobiliare, marchi e gestione diretta di manifestazioni).

Con riferimento alla struttura organizzativa e alle risorse umane è emersa con urgenza la necessità di adottare nuovi modelli organizzativi e di articolazione di lavoro per recuperare un gap sul fronte dell'efficienza e del costo industriale di produzione dei servizi rispetto a tutti gli altri centri ed organizzatori fieristici nazionali ed europei, recuperando competitività rispetto alle altre realtà fieristiche regionali (anche in vista di una integrazione delle attività promossa dalla regione Emilia Romagna) e al fine sia di preservare le manifestazioni caratterizzanti il calendario fieristico di Bologna (tuttora uno dei più prestigiosi a livello nazionale) sia di attrarre nuovi eventi e nuove iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere sta lavorando per la predisposizione di un nuovo Piano Industriale di riferimento strategico per la programmazione di indirizzi di sviluppo e degli obiettivi del Gruppo, definiti nella prospettiva strategica di medio periodo con particolare riguardo alle necessità di radicale innovazione e ampliamento degli spazi fieristici, qualificazione e adeguamento del Quartiere e dello sviluppo del ruolo della Società come organizzatore fieristico che può vantare nel suo portafoglio di manifestazioni una serie di eccellenze a livello internazionale.

Nel 2015 BolognaFiere ha partecipato con successo ad una procedura competitiva esperita da Expotalia avente ad oggetto, tra l'altro, la realizzazione del Parco della Biodiversità e del Padiglione per il Biologico-Naturale presso Expo 2015.

Risultati economici 2015 e preconsuntivo 2016

Il Risultato dell'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di € 8.906.162, riportata a nuovo, soprattutto per effetto delle svalutazioni e poste straordinarie rilevate in osservanza di quanto previsto dai principi contabili per quanto riguarda le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali e dei crediti.

Il valore della produzione di BolognaFiere S.p.A. nell'anno 2015 è cresciuto, in particolare, per effetto delle attività realizzate nell'ambito di Expo Milano 2015, compensando più che proporzionalmente l'assenza dal calendario di alcune importanti manifestazioni con cadenza biennale negli anni pari.

Il valore della produzione complessivo di BolognaFiere S.p.A. nel 2015 è stato pari a 70,7 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2014 di 1,2 milioni di euro (+1,7%) legato all'aumento dei ricavi per vendite e prestazioni (+4,3 Ml, +6.7%) e in particolare di "proventi da prestazioni di servizi" per gli effetti delle attività realizzate da BolognaFiere S.p.A. in Expo Milano 2015 con la realizzazione e gestione del Parco della Biodiversità, della Sala congressuale "Teatro della Terra" e delle strutture dedicate alla Mostra della Biodiversità, che compensano più che proporzionalmente il decremento rilevato soprattutto nella voce "aree espositive" rispetto al consuntivo 2014 attribuibile soprattutto alla assenza dal calendario 2015 delle manifestazioni EIMA International e Lineapelle (edizione primaverile) e alla mancata realizzazione dell'edizione 2015 del Motor Show.

Nel totale del valore della produzione erano ricomprese nel 2014, tra le sopravvenienze attive, gli effetti economici dell'accordo transattivo formalizzato nel quadro di un nuovo accordo complessivo di collaborazione, in particolare per attività in Cina, alla fine di aprile 2014 con Federlegno Arredo in base al quale sono state definite ed abbandonate da entrambe le parti la controversia Saiedue e la controversia Legno Strutturale, con il riconoscimento definitivo a BolognaFiere di un importo determinato forfettariamente nel 50% della somma versata inizialmente da Federlegno per € 3.280.000, che sono state rilevate nel Bilancio 2014.

Per le rassegne organizzate direttamente in Italia si è registrato un incremento complessivo del valore della produzione, rispetto all'esercizio precedente, pari a 15,6 milioni di euro (+85%) dovuta all'effetto combinato:

- della realizzazione e gestione in Expo Milano 2015 del Parco della Biodiversità, della Sala congressuale "Teatro della Terra" e delle strutture dedicate alla Mostra della Biodiversità;
- della presenza in calendario 2015 nel Quartiere fieristico di Bologna della rassegna biennale (anni dispari) Zoomark, a fronte della assenza dal calendario della rassegna biennale (anni pari) H2O Accadueo, organizzata da BolognaFiere nel Quartiere fieristico di Bologna a partire dal 2014;
- della crescita di fatturato per Marca, Arte Fiera, Famaart, Sana e Children's Bookfair, a fronte del calo riscontrato per Jambo e le attività di Entertainment, SAIE e Nuce Food Ing.

Per le rassegne indirette si è registrato un decremento complessivo del valore della produzione, rispetto all'esercizio precedente, pari a 10,6 milioni di euro (-27%) soprattutto per l'effetto combinato:

- della assenza dal calendario 2015 delle rassegne biennali (anni pari) Exposità, Tan Expo, Lamiera ed Eima, nonché della mancata realizzazione dell'edizione primaverile di Lineapelle e del Motor Show 2015, con un effetto complessivo in termini di fatturato che supera i 17 milioni di euro;
- della presenza nel calendario 2015 della rassegna biennale (anni dispari) Autopromotec, nonché della realizzazione del Festival dell'Oriente, di Crea Moda Expo e Bologna Si Sposa, con un effetto complessivo in termini di fatturato di oltre 5,5 milioni di euro;
- del maggior fatturato connesso alle edizioni 2015 delle rassegne Cosmoprof Worldwide Bologna, Cosmofarma, e delle altre attività di concessione Quartiere con particolare riferimento alla realizzazione dell'aula bunker per il processo "Aemilia" in uno dei padiglioni fieristici.

Nell'esercizio 2015 sono state operate svalutazioni delle partecipazioni per complessivi 2 milioni e 61 mila euro riferite alle società controllate ComunicaPa S.r.l. (per 51 mila euro), ModenaFiere S.r.l. (per 194 mila euro) e Ferrara Fiere Congressi S.r.l. (per 14 mila euro) e soprattutto alle società collegate Bologna & Fiera Parking S.p.A. (per 999 mila euro) ed alla Guangdong International Exhibition Ltd (per 803 mila euro).

A esse vanno aggiunte svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni per complessivi 2 milioni e 298 mila euro, costituite da crediti per euro 2.273.000 nei confronti di "Bologna & Fiera Parking S.p.A." ed euro 25.500 nei confronti di "ComunicaPa S.r.l.".

Gli oneri straordinari sono stati pari a 422 mila euro (erano 106 mila euro nel 2014).

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante aumentano di 908 mila euro per effetto della svalutazione di crediti verso la società ComunicaPa S.r.l. ora in liquidazione, verso la Società collegata Bologna & Fiera Parking S.p.A. e verso Expo Milano 2015.

Il valore della produzione complessivo del Gruppo BolognaFiere per il 2015 è stato pari a 119 milioni di euro, in linea con il 2014 (-0,3%) per l'effetto combinato degli incrementi del valore della produzione di BolognaFiere S.p.A. (+1,2 ML, +1,7%), BolognaFiere Cosmoprof (+1,8 ML, +7,3%), Modena Fiere (+0,8 ML, +22,5%) e di BolognaFiere China (+0,9 ML, +13,3%) a fronte delle flessioni fatte segnare da BF Servizi (-0,4 ML, -2,9%), Bologna Congressi (-0,9 ML, -14,8%) e Comunicapa (-0,2 ML, -44%).

Rispetto alle previsioni di budget per il 2015 il valore della produzione del Gruppo ha fatto segnare un decremento di 1,6 milioni di euro (-1,3%) derivante sostanzialmente dai risultati di Modena Fiere e Cosmofarma, nonostante la crescita nel fatturato di BF Servizi e Bologna Congressi.

I dati di partecipazione alle manifestazioni fieristiche bolognesi nel primo semestre del 2016 appaiono in linea ed anzi in miglioramento rispetto alle previsioni di budget per l'esercizio in corso, ed evidenziano un buon afflusso di visitatori ed operatori economici, un complessivo consolidamento delle superfici espositive vendute e la proposta di nuove iniziative in calendario.

Alla luce dei risultati del primo semestre del 2016, si può confermare un andamento economico di BolognaFiere S.p.A. e del Gruppo in linea con gli obiettivi gestionali di budget complessivi per l'esercizio 2016 in corso, che prevedono un valore della produzione della società capogruppo stimato in circa 65,1 milioni di euro, un Margine Operativo Lordo (EBITDA) superiore ai 5,1 milioni di euro e di puntare ad un risultato lordo di esercizio positivo e superiore a 1 milione di euro. Anche a livello di Gruppo l'andamento gestionale appare in linea con le previsioni di budget per il 2016, con un valore della produzione consolidato stimato in 125,9 milioni di euro, un Margine Operativo Lordo (EBITDA) atteso di 21,4 milioni di euro ed un risultato lordo di esercizio positivo e superiore a 3 milioni di euro.

Si riporta il consuntivo 2015, il budget 2016 e il forecast 2016 di BolognaFiere S.p.A..

valori in euro	2015	Budget 2016	Forecast 2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.125.067	64.328.352	66.319.236
Altri ricavi	2.568.143	749.704	1.437.630
VALORE DELLA PRODUZIONE	70.693.210	65.078.056	67.756.866
Materie prime	1.388.523	764.796	997.872
Costi per servizi	41.289.264	38.410.705	42.648.297
Godimento beni di terzi	13.332.856	5.746.095	6.097.287
Variazioni delle rimanenze	132	0	139
Oneri diversi di gestione	814.487	770.645	785.610
VALORE AGGIUNTO	13.867.948	19.385.816	17.227.662
Costi del personale	13.817.894	14.516.863	14.104.450
MARGINE OPERATIVO LORDO	50.054	4.868.952	3.123.211
Ammortamenti e svalutazioni	10.947.892	8.424.053	8.249.698
Accantonamenti per rischi	885.538	30.000	30.000
Altri accantonamenti	1.599.091	1.361.000	1.361.000
RISULTATO OPERATIVO	-13.382.467	-4.946.100	-6.517.487
Proventi da partecipazioni	7.560.087	8.561.000	11.841.438
Altri proventi finanziari	31.186	20.000	67.168
Interessi e altri oneri finanziari	2.349.649	2.164.650	2.049.492
Utili e perdite su cambi	44.660	-40.000	-95.371
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	5.286.284	6.376.350	9.763.744
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	4.360.318	400.000	0
TOTALE RETTIFICHE VALORE ATT. FINANZ.	-4.360.318	-400.000	0
Proventi straordinari	1.568.484	12.000	544.106
Oneri straordinari	422.032	24.000	385.955
TOTALE GESTIONE STRAORDINARIA	1.146.452	-12.000	158.151
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-11.310.049	1.018.250	3.404.409
Imposte	2.403.887	nd	nd
RISULTATO NETTO	-8.906.162	nd	nd

Risultati previsionali e programmi 2016-2018

Il piano industriale 2016/2018 è tuttora in corso di elaborazione. Al momento attuale la Società non ha presentato previsioni a medio e lungo termine.

Nella relazione redatta per il DUP, la Società evidenzia che in data 15 aprile 2016 l'Assemblea dei Soci di Bologna & Fiera Parking ha esaminato la proposta di riequilibrio del PEF formulata dal Comune con nota del 9 settembre 2015 (e riconfermata in data 13 gennaio 2016) consistente:

- nel riconoscimento, a titolo di eccessiva onerosità sopravvenuta, dell'importo di € 3.880.000 e
- nella proroga della durata della concessione da determinarsi per tenere conto della mancata realizzazione della Metrotranvia e del mancato incremento delle tariffe a fronte dell'aumento dell'IVA,

ritenendola non accettabile, posto che determina una radicale modifica negativa dei presupposti e delle condizioni di base del PEF di concessione, e sconta – pur con tali esiti fortemente negativi – una necessaria rinegoziazione delle situazioni debitorie verso gli istituti finanziatori e gli altri creditori, i cui esiti allo stato non sono valutabili.

A seguito di tale evento la Società ritiene, pertanto, che sono da considerare venute meno le condizioni di continuità aziendale nella gestione della società Bologna & Fiera Parking; quindi costituisce atto dovuto la svalutazione integrale in bilancio 2015 di BolognaFiere del valore di carico della partecipazione in essa detenuta e di tutti i crediti, sia commerciali che finanziari, iscritti all'attivo patrimoniale nei suoi confronti.

Il piano di razionalizzazione

Il Consiglio Comunale di Bologna ha autorizzato, nel 2009, il mantenimento della partecipazione in ragione dell'interesse economico generale che l'attività della società induce per il territorio. Nonostante le difficoltà connesse alla crisi economica, BolognaFiere ha consolidato la propria posizione come secondo ente fieristico italiano e tra i primi in Europa. Permane quindi l'interesse per il significativo impatto sull'economia locale e regionale, e per il volano che l'ente fieristico costituisce per i processi di internazionalizzazione.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Con riferimento agli obiettivi assegnati nel DUP 2016/2018, ovvero:

1. mantenimento di un risultato positivo di bilancio;
2. adeguamento alle disposizioni in materia di trasparenza a Anticorruzione applicabili alla società;

3. corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni.

Si rileva:

1. obiettivo non conseguito nell'esercizio 2016;
2. obiettivo non raggiunto in relazione al dlgs. n. 33/2013 sia in relazione alla formulazione in vigore fino al giugno 2016, poiché la società si è ritenuta esclusa dall'applicazione soggettiva della norma, sia in relazione al nuovo testo;
3. obiettivo non completamente raggiunto.

Revisione Obiettivi per il triennio 2017/2019:

1. Adozione di un piano industriale entro il primo trimestre 2017;
2. Presentazione di un piano di razionalizzazione del gruppo Fiere entro il primo trimestre 2017;
3. Entro il primo semestre 2017, adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione;
4. Corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni;
5. Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;
6. Trasmissione, entro il mese di settembre 2017, di un preconsuntivo.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la Società:

Prog. 225/16 del 19/07/2016 – PG n. 239946/16 -Bologna Fiere SpA: autorizzazioni al consiglio di amministrazione relative alla transazione su Lineapelle e ad operazioni di ridefinizione del gruppo.

1.12. Società non soggette ai controlli

1.12.1. Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A

Società a partecipazione pubblica; il socio di maggioranza relativa è la Camera di Commercio di Bologna che ne detiene il 37,56%; il Comune detiene una partecipazione pari al 3,88%

La società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di apposita concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98 sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio; non ha attività affidate dal Comune di Bologna.

Dal 14 luglio 2015 la società Aeroporto G. Marconi di Bologna è quotata in Borsa Italiana, sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, e pertanto, a partire da questo documento viene inclusa nella sezione dedicata alle società partecipate escluse dalla disciplina sui controlli introdotta dal DL 174/2012.

Relazione fornita dalla società

Andamento del traffico

L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il 2015 con 6,9 mln di passeggeri ed una crescita del 4,7% rispetto al 2014. Negli ultimi 6 anni lo scalo ha fatto registrare una crescita media annua del traffico passeggeri pari al 6,3%.

Il primo semestre del 2016 è stato contraddistinto, per l'Aeroporto di Bologna, da una importante crescita del traffico in tutte le sue componenti. In particolare, i primi 6 mesi dell'anno hanno fatto registrare 3.590.527 passeggeri, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita del 13,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. Parallelamente sono aumentati i movimenti (33.298, +8,9%) ed il tonnellaggio (2.124.485, +16,7%). A questo andamento fortemente positivo hanno contribuito l'introduzione di nuove destinazioni, il potenziamento di rotte già presenti e l'utilizzo di aeromobili di maggiori dimensioni, in particolar modo nel traffico di linea. Il *load factor* medio (77,2%) risulta sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2015 (77,4%). Relativamente al traffico merci, nel primo semestre 2016 si registra un traffico cargo pari a 23.757.774 Kg, con un incremento complessivo del 18,2% rispetto al 2015.

Gli obiettivi strategici

Nel 2016 il Gruppo sta operando per dare esecuzione agli obiettivi del Piano Strategico alla base dell'operazione di quotazione in Borsa. Il Piano prevede diverse linee di azione che, tenendo conto del contesto di profonda trasformazione del mercato e delle specifiche caratteristiche delle singole aree di business, hanno come obiettivi:

Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico

Mantenimento della composizione attuale dell'offerta di voli e di tipologia di compagnie operanti sull'Aeroporto, con un sostanziale equilibrio tra componente *low-cost* e componente *legacy*. In questa ottica la Società punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a mantenere al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato.

Nell'ambito dello sviluppo del traffico, la Società opererà per incrementare le rotte anche attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est, l'aumento delle frequenze dei voli verso destinazioni già operate e un aumento del tonnellaggio degli aeromobili che operano sull'Aeroporto conseguente alla possibile introduzione di destinazioni a lungo raggio e al possibile raggiungimento di livelli di *load factor* che potrebbero rendere necessario l'utilizzo di aeromobili più grandi da parte dei vettori.

Sviluppo infrastrutturale

Funzionale allo sviluppo del business del Gruppo è la realizzazione degli investimenti previsti nel Master Plan e nel contratto di programma in fase di definizione, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Inoltre la Società intende realizzare nuovi spazi commerciali per potenziare l'offerta a disposizione del passeggero.

Sviluppo del business Non Aviation

Potenziamento del business *non aviation* attraverso la valorizzazione dell'offerta commerciale e attraverso lo sviluppo di attività di marketing finalizzate a soddisfare le molteplici esigenze espresse dai passeggeri.

Incremento dell'efficienza operativa e della qualità del servizio

Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, il Gruppo ha avviato nel 2014 un processo di ottimizzazione dei principali processi operativi per creare una struttura adeguata a fronteggiare dinamiche competitive e di settore sempre più sfidanti. In quest'ottica il Gruppo si è orientato verso la ricerca di una maggiore funzionalità ed efficienza valutando altresì la potenziale internalizzazione dei servizi e il risparmio di costi.

Il Gruppo pone inoltre attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera il Gruppo, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e di fidelizzare il cliente, il Gruppo ritiene importante l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dalla Società in attuazione degli obiettivi strategici:

Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico

L'Aeroporto ha fatto registrare una crescita del traffico nel primo semestre 2016 del 13,2%, al di sopra della media italiana che è stata di +4,3%.

Il traffico di *linea in particolare* ha chiuso il primo semestre del 2016 con un aumento dell'11,8% del volume di passeggeri rispetto al 2015, grazie all'ingresso di nuovi vettori strategicamente importanti per lo scalo e al potenziamento delle frequenze verso alcuni hubs da parte delle principali compagnie aeree internazionali.

In particolare si segnalano l'ingresso dal 2 maggio di Air Berlin con 3 collegamenti giornalieri per Düsseldorf, la reintroduzione del volo giornaliero di Alitalia per Catania, gli incrementi di frequenza per Monaco da parte di Air Dolomiti a partire dal mese di maggio, per Mosca da parte di Aeroflot (da 11 a 14 frequenze settimanali) e per Praga da parte di CSA (da 4 voli settimanali ad un volo giornaliero). Inoltre si evidenzia l'impatto sul primo semestre dell'introduzione del volo per Dubai di Emirates, non presente nello stesso periodo del 2015.

Sviluppo infrastrutturale

Al 30 giugno 2016 la Società ha realizzato un ammontare complessivo di investimenti pari a 4,6 milioni di Euro di cui 2,9 milioni per investimenti legati all'esecuzione del Masterplan e quindi principalmente alle infrastrutture in concessione ed il rimanente per investimenti destinati all'operatività aeroportuale.

Di seguito si illustrano i principali investimenti di Masterplan:

- ☒ Riqualfica piazzale aeroclub: al 30 giugno erano in corso di realizzazione i lavori relativi alla riqualfica di una porzione del piazzale denominato Apron 2 e di un tratto della via di rullaggio conclusi nel mese di luglio;
- ☒ Nuovo Molo partenze e interventi sul terminal esistente: concluso l'ampliamento dell'area controllo passaporti presso la sala arrivi extraschengen e terminata la fase di progettazione preliminare per l'ampliamento del Terminal;
- ☒ Pontili di imbarco: conclusi e resi agibili due pontili;
- ☒ Viabilità: è stata completata la realizzazione della viabilità ciclo-pedonale che collega l'ingresso dell'aeroporto al Terminal e ai parcheggi P3, Express e Staff;
- ☒ Interventi sui parcheggi: sono stati realizzati interventi per il recupero di posti auto occupati dalle aree di cantiere del People Mover;
- ☒ People Mover: i lavori per la realizzazione della stazione "Aeroporto" avviati a fine 2015 sono in linea con il cronoprogramma;
- ☒ Opere di compensazione ambientale: avviata la progettazione definitiva ed esecutiva della fascia boscata che verrà realizzata a nord del sedime aeroportuale, e della pista ciclabile che collegherà l'aeroporto alla via Emilia.

Per quanto attiene agli altri investimenti destinati all'operatività aeroportuale, si evidenziano una serie di interventi finalizzati al miglioramento del servizio offerto ai passeggeri: realizzazione di un nuovo sistema di riconsegna bagagli in arrivo, avvio dell'operatività del sistema di "Customer Relationship Management", realizzazione di nuovi bagni in aerostazione e interventi di ammodernamento dell'area security.

Agli investimenti si aggiungono le realizzazioni registrate nel fondo di rinnovo che nel primo semestre 2016 sono state pari a 1 milione di Euro.

In particolare si evidenziano interventi di ripristino di un tratto della pavimentazione di volo, di riqualfica di uffici operativi e commerciali, di rinnovo dei nastri per la riconsegna bagagli in arrivo oltre che ad interventi di ripristino delle coperture e delle impermeabilizzazioni degli edifici aeroportuali.

Sviluppo del business Non Aviation

Nel primo semestre 2016 la Società ha fatto registrare un incremento dei ricavi della business unit non aviation pari a 1,6 mln € in rispetto al 2015 (+10,5%) per il buon andamento di tutte le componenti.

In particolare i ricavi da parcheggi sono scresciuti del 10.6% rispetto al 2015. Il positivo andamento è riconducibile principalmente alla crescita del traffico, alle campagne di web marketing e di re-targeting ma anche all'introduzione di servizi quali:

- ☒ Telepass – con un sempre crescente numero di passeggeri che gradisce utilizzare questo servizio
- ☒ Tariffa weekend – proposta al fine di valorizzare l'offerta in questi giorni della settimana
- ☒ Vendita e prenotazione del posto auto attraverso il sito web.

I ricavi da Retail e Advertising sono cresciuti dell'11.5% grazie alle buone performance del settore Food and Beverage e del settore dei Duty Free e grazie alle operazioni di vendita degli spazi pubblicitari dell'Aeroporto da parte dell'attuale subconcessionario che ha avviato tali operazioni da fine aprile 2015.

Incremento dell'efficienza operativa e della qualità del servizio

Si evidenzia un continuo efficientamento con una riduzione dei costi per utenze riconducibile alla maggiore efficienza, alla presenza dell'autoproduzione di una parte dell'energia elettrica grazie al nuovo impianto di trigenerazione in funzione da marzo 2015 ed alla stagione invernale con condizioni meteo favorevoli.

Inoltre sono stati effettuati investimenti tecnologici finalizzati a migliorare il servizio al passeggero.

Risultati economici consolidati

I primi sei mesi del 2016 si chiudono con un utile consolidato che si attesta a 3,7 milioni di Euro verso un utile di 2,03 milioni di Euro del primo semestre 2015. Il risultato è stato determinato dall'incremento di traffico pari complessivamente al 13,2%, e dalla dinamica positiva che lo stesso ha generato provocando un effetto moltiplicatore su tutte le principali poste di risultato. In particolare, la crescita di traffico ha avuto insieme all'incremento tariffario applicato da gennaio, un effetto positivo sui ricavi aviation, ha generato ricavi incrementali sulla componente non aviation e, anche grazie ad un'attenta azione di contenimento, non ha portato ad un aumento proporzionale nei costi. In virtù di questa dinamica l'incremento del margine operativo lordo è stato del 34,7%, del risultato operativo del 95,9% e dell'utile dell'84,5%.

Nel dettaglio della gestione caratteristica si rilevano gli elementi di seguito descritti; i ricavi crescono complessivamente del 18,4% rispetto al 2015 ed in particolare:

- ☒ i ricavi per servizi aeronautici crescono del 11,9% per effetto dei maggiori volumi gestiti e delle nuove tariffe;
- ☒ i ricavi per servizi non aeronautici crescono del 12% per il buon andamento di tutte le componenti di questa categoria, come illustrato nella relativa sezione;
- ☒ i ricavi per servizi di costruzione sono in crescita in relazione ai maggiori investimenti realizzati nel periodo rispetto al periodo precedente;
- ☒ gli altri ricavi e proventi della gestione decrescono di 129 mila euro per effetto di minori rimborsi vari.

I costi del periodo crescono complessivamente del 13,5% ed il Margine Operativo Lordo (EBITDA) di circa 2,8 milioni di Euro (+34,7%).

Nel complesso i costi di struttura si riducono di 0,08 milioni di Euro per effetto della contrazione degli accantonamenti (-15,1%) al fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali e dei rilasci del fondo contenziosi il cui effetto positivo viene mitigato dalla crescita degli ammortamenti (4,5%).

Conseguentemente si determina una rilevante crescita del Risultato Operativo (EBIT) (+95,9%) che si attesta a 5,9 milioni di Euro rispetto ai 3,01 milioni del primo semestre 2015.

La gestione finanziaria passa da -0,24 milioni a -0,59 milioni di Euro per i maggiori oneri finanziari dovuti alla crescita dell'indebitamento del primo semestre 2016 dovuta al tiraggio, avvenuto nel giugno 2015, del mutuo stipulato nel 2014, oltre ai maggiori oneri di attualizzazione dei fondi. Tali maggiori oneri sono controbilanciati parzialmente dall'aumento dei proventi finanziari derivanti dalla maggior liquidità disponibile.

In rilevante crescita (+2,5 milioni di Euro) il risultato ante imposte che si attesta a 5,3 milioni di Euro contro 2,8 milioni di Euro del primo semestre 2015.

Le imposte sul reddito beneficiano dell'effetto dell'agevolazione ACE, grazie al conferimento in denaro effettuato nell'ambito del processo di quotazione in Borsa, che consente di mitigare il maggior carico fiscale rispetto all'analogo periodo del 2015.

Per effetto di quanto sopra esposto, il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a 3,7 milioni di Euro contro 1,98 milioni di Euro del primo semestre 2015.

Contratto di Programma

Il 19 febbraio 2016 è stato firmato il Contratto di Programma tra Aeroporto G. Marconi di Bologna ed Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile che rappresenta un ulteriore passo verso la conclusione del processo che si perfezionerà, infine, con decreto del Ministero dei Trasporti e del Ministero dell'Economia.

Il contratto di programma definisce la realizzazione del piano degli investimenti e il rispetto degli obiettivi di qualità e di tutela ambientale dell'aeroporto di Bologna per il periodo 2016-2019. Il Contratto di Programma prevede che AdB realizzerà investimenti complessivi nell'arco del quadriennio pari a circa 112,4 milioni di euro, di cui 84 milioni relativi al Masterplan (investimenti su infrastrutture aeroportuali) e 28,4 milioni per investimenti a supporto delle aree commerciali, dei processi operativi e di miglioramento della *passenger experience*.

La regolazione tariffaria 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART") AdB ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa *Authority*.

La decorrenza del nuovo sistema tariffario è avvenuta a partire dal 1 gennaio 2016.

Prospettive 2016

Per il 2016 la Società si attende una crescita del traffico a doppia cifra, superando la crescita media degli ultimi 6 anni di almeno il 4%. Tale incremento risulta particolarmente rilevante anche nel contesto di bassa crescita dell'economia italiana e di continua incertezza sulle prospettive future.

Per il 2016 IATA prevede una crescita del traffico passeggeri europeo del 4,9% rispetto al 2015.
Si evidenzia, infine, come si potrebbero avere, a livello globale, impatti negativi sul traffico aereo derivanti dalle tensioni geo-politiche.

Il piano di razionalizzazione

Il Piano preannunciava le operazioni in corso di approvazione e successivamente realizzate connesse con la quotazione della società e la vendita di parte del pacchetto azionario del Comune.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

Nessuna.

1.12.2. HERA s.p.a.

Società quotata che gestisce servizi pubblici. Il Comune detiene una quota pari al 9,73 %

Hera S.p.A. è una società quotata e pertanto è esclusa dalla disciplina sui controlli introdotta dal DL 174/2012. La società deriva dall'integrazione di diverse società, a partire dalla prima operazione avvenuta nel 1995, che ha interessato Seabo S.p.A. e altre società dell'area romagnola.

Gli strumenti finanziari della società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. a far data dal 26 giugno 2003. La società gestisce per la città di Bologna i servizi idrici, energetici, del gas e dell'ambiente.

Relazione della società

Nel 2015 tutti gli indicatori economici del Gruppo Hera hanno fatto segnare un aumento rispetto all'esercizio 2014. In particolare, anche l'utile netto finale ha mostrato un incremento del 6,6%.

La strategia del Gruppo, elaborata nell'ultimo Piano Industriale approvato dal CdA (2015-2019), conferma le linee di sviluppo già tracciate, in considerazione della bontà del modello multibusiness così come dimostrata dalle performance degli esercizi più recenti.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da diverse operazioni societarie:

- ☒ dal 1° luglio 2015 si è realizzata la cessione da AcegasApsAmga a Herambiente delle attività di smaltimento rifiuti svolte da due impianti WTE per le città di Padova e Trieste, dando nascita alla società Hestambiente, controllata per il 70% da Herambiente e per la restante parte da AcegasApsAmga;
- ☒ nel corso del 2015 Herambiente ha incorporato le società Akron, Romagna Compost e Herambiente Recuperi;
- ☒ dal 1° novembre 2015 entra a far parte del Gruppo la società Biogas 2015, attiva nel recupero energetico dei rifiuti, nonché la costruzione e gestione dei relativi impianti;
- ☒ dal 1° dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il controllo sostanziale di alcuni rami d'azienda da Geo Nova Spa, in particolare un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in provincia di Pordenone e due discariche attive per rifiuti non pericolosi in provincia di Treviso e Verona;
- ☒ in data 23 dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il 100% della partecipazione nella società Waste Recycling Spa, attiva nel trattamento e recupero di rifiuti speciali in provincia di Pisa e che a sua volta detiene quote partecipative nelle società Rew Trasporti Srl e Neweco srl.

Nel 2015, i ricavi sono stati pari a 4.487,0 mln €, in aumento per 297,9 mln € (+7%) rispetto ai 4.189,1 mln € del 2014. Tale crescita è imputabile a diversi fattori:

- ☒ i servizi di gas, gestione calore e teleriscaldamento hanno registrato maggiori volumi di vendita per circa 120 mln € per il clima più rigido rispetto al 2014;
- ☒ le attività di trading sono aumentate per circa 250 mln €, grazie alle favorevoli condizioni del mercato estivo, che hanno permesso di incrementare scambi all'estero e per la maggiore attività delle centrali termoelettriche partecipate;
- ☒ i ricavi della vendita di energia elettrica sono cresciuti per circa 38 mln € a seguito dell'andamento della domanda e della maggiore attività commerciale.

Questi effetti positivi sono stati comunque parzialmente compensati dalla riduzione dei prezzi della materia prima, dai minori ricavi regolati della distribuzione e dai minori ricavi dell'area ambiente (contrazione rifiuti smaltiti e riduzione ricavi da produzione di energia elettrica).

Il MOL è passato dagli 867,8 mln € del 2014 agli 884,4 mln € del 2015, registrando una crescita di 16,6 mln € (+1,9%). Questo risultato è stato possibile, in particolare, grazie all'area gas (+19,8 mln €) e all'area ciclo idrico integrato (+15,4 mln €), che hanno compensato le contrazioni delle altre aree d'affari. L'utile netto è quindi aumentato del 6,6% passando dai 182,4 mln € del 2014 ai 194,4 mln € del 2015.

Nel 2015, gli investimenti del Gruppo sono ammontati a 332,7 mln €, con il beneficio di 13,7 mln € di contributi in conto capitale, di cui 2,3 mln € per il Fondo nuovi investimenti (Fo.Ni).

Il rendimento sul capitale investito netto (Roi) si è attestato all'8,6%, sostanzialmente in linea con il dato del 2014, nonostante l'impatto del parziale contributo economico delle acquisizioni di fine 2015 rispetto alla corrispondente crescita del capitale investito netto.

Il rendimento sul capitale proprio (Roe) è passato dal 7,4% del 2014 al 7,8% del 2015, grazie al buon esito della gestione caratteristica e della gestione finanziaria.

La posizione finanziaria netta è passata dai 2.640,4 del 2014 ai 2.651,7 del 2015. Questo risultato è dovuto principalmente al positivo flusso di cassa operativo che ha finanziato totalmente il pagamento dei dividendi e le operazioni di M&A.

Il rapporto Pfn/Ebitda è passato da 3,04 a 3,00 volte, nonostante l'impatto delle operazioni di acquisizione avvenute a fine 2015, che hanno contribuito solo in misura limitata al risultato economico del periodo. Grazie a questi indicatori Hera ha ottenuto un giudizio BAA1 con outlook negativo dall'agenzia di rating Moody's e BBB con outlook stabile da Standard & Poor's.

Area Gas

Alla fine dell'esercizio 2015, il MOL dell'area gas (pari a 295,8 mln €) è cresciuto in termini assoluti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+7,2%). Il numero di clienti gas è aumentato di 10,9 mila unità, sia per effetto delle azioni commerciali e di fidelizzazione avviate per contrastare la pressione competitiva, sia grazie all'ampliamento della base clienti, in particolare nel Centro Italia, con l'acquisizione della società Alento Gas, avvenuta a maggio 2015.

I volumi di gas venduti sono aumentati del 29,3% per effetto del clima più rigido dell'inverno 2015 rispetto al 2014, dell'incremento della base clienti e dei maggiori volumi intermediati a servizio della crescita dei consumi del settore termoelettrico in Italia.

Nel 2015, gli investimenti lordi nell'area gas sono stati pari a 86,5 mln €, registrando un incremento di 7,4 mln € rispetto all'esercizio 2014. Tali investimenti sono quasi interamente riconducibili alla distribuzione del gas, in particolare per l'attività di adeguamento normativo ex Del.631/13 per la sostituzione massiva dei contatori e per gli effetti dell'allargamento del perimetro nei territori di AcegasApsAmga.

Area Energia Elettrica

Nel 2015 l'area energia elettrica ha registrato un MOL di 104,7 mln €, in miglioramento di 4 mln € se confrontato con un dato omogeneo del 2014. Il precedente esercizio aveva infatti beneficiato di componenti di reddito straordinarie legate alla perequazione specifica.

Il numero di clienti è salito di 61,6 mila unità, per effetto dell'espansione nel mercato libero, con un'incidenza sul totale dei clienti del 66%, confermando il trend di crescita degli ultimi anni dovuto principalmente al rafforzamento dell'azione commerciale. I volumi venduti di energia elettrica sono aumentati del 5,4% sia per effetto del rafforzamento dell'azione commerciale che dell'aumento dei consumi.

Gli investimenti lordi dell'area energia elettrica sono stati pari a 27,6 mln €. Gli interventi realizzati hanno riguardato prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione dei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Area Ciclo Idrico

Nel 2015 l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita rispetto al 2014, sia come contributo al Mol del Gruppo (26,3%), sia come valore assoluto del business (232,5 mln €). Il 2015 è stato il secondo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-2015. Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,4 milioni, aumentando di 4,8 migliaia (+0,3%) e confermando il trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo.

I volumi erogati hanno mostrato una crescita dell'1,8% rispetto al 2014; tale andamento è riconducibile prevalentemente all'incremento dei consumi, sia industriali che civili e alla minore piovosità riscontrata nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato sono ammontati a 114,9 mln €, con un incremento di 21,3 mln € rispetto all'anno precedente. Gli interventi nel ciclo idrico sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Area Ambiente

Nel 2015, l'area ambiente ha registrato un Mol di 230,0 mln € rispetto ai 241,8 mln € del 2014. La contrazione è da imputarsi principalmente all'indisponibilità di alcuni impianti e alla diminuzione dei prezzi energetici, inclusi gli incentivi Cip6 e Cec.

La raccolta differenziata di rifiuti urbani ha registrato un ulteriore progresso, passando dal 54,0% al 55,4%. Il risultato è principalmente attribuibile alla piena operatività del nuovo impianto di selezione e recupero di Bologna e ai progetti di efficientamento effettuati nei territori recentemente acquisiti del Triveneto. L'area ambiente nel 2015 è stata inoltre al centro di una serie di operazioni societarie straordinarie, come già menzionato nella sezione introduttiva della presente nota.

Gli investimenti lordi nell'area ambiente sono ammontati a 34,6 mln € e hanno riguardato gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di smaltimento e recupero, nonché sul versante della raccolta e spazzamento il progetto mini-isole interrato di Bologna, avviato nel 2013 e in piena realizzazione, i progetti innovativi sui sistemi di raccolta (Wfm Ambiente) e gli interventi nei territori di AcegasApsAmga.

I risultati del primo semestre del 2016

Nel primo semestre 2016 i ricavi del Gruppo hanno fatto segnare un lieve calo del -2,7 % rispetto al valore del primo semestre 2015 raggiungendo i 2.153 mln €. Tale riduzione è esito dei minori ricavi nei servizi regolati (soprattutto gas e ciclo idrico) determinati dalla evoluzione normativa di fine 2015, dei minori ricavi del trading per effetto del calo dei prezzi della materia prima, e dei minori volumi di vendita di gas per effetto del clima più mite dell'inverno 2016.

Si è invece registrato un miglioramento rispetto a 12 mesi prima a livello di MOL, con un margine di 470,1 mln € (+2,4% sul I semestre 2015). Tale risultato è significativo, dal momento che il semestre ha scontato un calo dei ricavi regolati per 17,9 mln €, più che compensati dalla crescita dell'energia elettrica (effetto dei recuperi derivanti dall'applicazione delle tariffe e ai maggiori margini degli impianti di produzione di energia elettrica).

Il reddito operativo è cresciuto a 257,4 mln €, in aumento rispetto ai 245,0 mln € dello scorso anno, mentre il miglioramento della gestione finanziaria (-3,3 mln €) e la riduzione del tax rate di Gruppo (sceso al 35,7%) hanno reso possibile un incremento di oltre 10 mln € sull'utile netto di Gruppo del primo semestre, pari a 128 mln €.

Gli investimenti lordi del Gruppo hanno raggiunto i 157,2 mln €, destinati principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture del Ciclo Idrico Integrato e dell'Area Gas.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2016 si è attestata sui 2.624 mln €, in riduzione rispetto ai valori registrati in chiusura d'anno 2015 (2.652 mln €). I flussi finanziari generati dalla gestione hanno consentito di coprire integralmente il pagamento a giugno dei dividendi e gli effetti delle operazioni di integrazione.

Analizzando le performance del primo semestre 2016 a livello di business, l'Area Gas ha contribuito al 34,5% del Mol complessivo con 162 mln €, segnando una riduzione rispetto al risultato al 30/06/2014 pari a 172,5 mln €. Alla base di questo scostamento i già menzionati minori margini dell'attività di trading, l'impatto del clima invernale più mite rispetto al 2015 e l'impatto della delibera che ha modificato il metodo di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito per la distribuzione gas. I risultati sono stati anche sostenuti dalla recente acquisizione di Julia Servizi, società abruzzese attiva nella vendita di gas ed energia elettrica.

Un altro importante contributo alla marginalità del Gruppo (pari al 22,7%) è arrivato dall'Area del Ciclo Idrico Integrato, il cui Mol si è attestato a 106,6 mln € (-1 mln € rispetto al primo semestre 2015). L'impatto negativo della regolazione sul WACC è stato pressoché totalmente assorbito grazie alle efficienze operative e ad una serie di ottimizzazioni nei costi di gestione.

L'Area Ambiente ha invece fatto registrare una leggera contrazione del proprio margine operativo lordo, attestatosi a 116,5 mln €, per un calo del -3% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il risultato è influenzato dalla ridotta operatività di alcune discariche, attualmente in fase di ampliamento. Le attività di trattamento dei rifiuti speciali hanno mostrato una crescita del 20,1% in termini di volumi e un ulteriore miglioramento dei prezzi, mentre le società acquisite a

fine 2015 (Waste Recycling e Geonova) hanno contribuito a compensare il fermo temporaneo delle discariche. Si segnalano infine i buoni risultati della raccolta differenziata, salita al 56,9% rispetto al 55,4% del primo semestre 2015. Il contributo dell'Area Ambiente al Mol di Gruppo è stato comunque pari al 24,8%.

Infine, l'Area Energia Elettrica nei primi sei mesi dell'anno ha fatto registrare un incremento del Mol per 26,7 mln € rispetto al risultato di 12 mesi prima, attestandosi a 76,3 mln € (per un contributo al MOL di Gruppo pari al 16,2%). L'impatto negativo della delibera sulla remunerazione del capitale investito (1,4 mln €) è stato più che compensato dalla continua espansione della base clienti e dai conguagli tariffari legati alla delibera 654/15/R/eel, grazie alla revisione dei criteri di trattamento degli investimenti effettuati negli anni precedenti.

Sintesi risultati del Gruppo Hera nel 2015 e nel 1° semestre 2016 (mln €)

	2014	2015	1° semestre 2015	1° semestre 2016
Ricavi	4.189	4.487	2.213	2.153
MOL (EBITDA)	868	884	459	470
Risultato operativo (EBIT)	441	442	245	257
Utile netto totale	182	194	115	128
Patrimonio netto	2.459	2.503	2.429	2.473
Posizione finanziaria netta	2.640	2.652	2.652	2.624

Il piano di razionalizzazione

Il Piano ha anticipato i contenuti delle deliberazioni successivamente approvate dal Consiglio Comunale nel 2015, riguardanti le modifiche statutarie e del contratto di sindacato.

Nel 2016 la deliberazione di convalida dei contenuti del Piano adottata dal Consiglio Comunale ha specificamente interessato la società Hera s.p.a., in quanto il provvedimento va a modificare il dispositivo dell'atto deliberativo sopra citato, stabilendo di riservare al Consiglio Comunale la determinazione del numero di azioni da porre in vendita in ogni esercizio; di dare mandato al Sindaco di comunicare anno per anno la decisione assunta in merito dal Consiglio al Comitato; di stabilire che per il 2016 il Comune non esercitasse l'opzione di vendita consentita, non procedendo pertanto ad alcuna vendita di azioni Hera, in coerenza con il bilancio di previsione 2016 e con il Programma Triennale del Comune. La stessa determinazione è contenuta negli atti di programmazione finanziaria e strategica dell'Ente per il triennio 2017/2019.

Delibere adottate fino al 30 settembre 2016 inerenti la società:

1) OdG 177/16 – PG n. 50487/16 del 7/03/16

Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Bologna approvato dal Sindaco. Condivisione e ricognizione grado di attuazione. Autorizzazione al mantenimento di alcune partecipazioni e indirizzi per la dismissione di altre. Parziale modifica della deliberazione OdG 218/15, PG n. 102697/2015 con riferimento alla decisione di vendita di azioni di Hera spa di proprietà comunale.

2) OdG 234/16 – PG n. 104739/16 del 27/04/16

HERA SpA: approvazione di modifiche statutarie e rinnovo autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Capitolo 2. Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

2.1. Istituzione Biblioteche di Bologna

Nel periodo 2017-2019 l'Amministrazione Comunale intende ulteriormente potenziare il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione, così da valorizzarne la capacità di costituire una ancor più efficace rete, che non solo copra il territorio cittadino, ma sia anche sempre più gestionalmente connessa con le altre biblioteche presenti nell'intera area metropolitana.

L'Istituzione Biblioteche ha come finalità principali e fondanti la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, l'accesso all'informazione e la formazione culturale e civile.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso una molteplicità di sedi, interventi e strumenti in un sistema policentrico fortemente coordinato, mirano a garantire a tutti i cittadini l'offerta di un insieme di servizi ampio ed efficiente basato su un'organizzazione in cui ogni biblioteca dell'Istituzione possa rappresentare un punto di accesso a reti di servizi e di opportunità.

Di fatto, ad oggi, il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna, costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio e Sala Borsa); undici biblioteche nei quartieri; due istituti culturali specializzati (Centro Cabral e Casa Carducci); e due biblioteche collegate (Istituto Parri e Biblioteca Italiana delle Donne).

Quando ci si riferisce al sistema delle biblioteche comunali di Bologna ci si riferisce a un insieme altamente coordinato di luoghi e di servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo dell'attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale.

Nella prospettiva dell'innovazione e dell'integrazione del sistema bibliotecario le iniziative intraprese e realizzate nel corso del 2016 sono state numerose e di tutto rilievo.

Limitandosi solo a quelle più significative ricordiamo:

1. l'attivazione del servizio di autoprestito in Sala Borsa e in alcune biblioteche di quartiere mediante l'installazione di RFID (Radio Frequency Identification), che dà la possibilità agli utenti di procedere direttamente al prestito e alla restituzione in modalità self check, senza l'intermediazione di un addetto;
2. la nuova apertura di Sala Borsa al pubblico al lunedì pomeriggio, dal 2 maggio 2016, con un aumento significativo (+ 11%) dell'orario complessivo di apertura dei servizi bibliotecari;
3. l'ampliamento del servizio di "prestito circolante", esteso non solo alle biblioteche di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, ma anche - dal 5 ottobre 2016 - alle biblioteche dell'Università di Bologna;
4. il coordinamento dello sviluppo delle raccolte (acquisizioni, conservazione, scarto) sia attraverso l'adozione di una unica Carta delle Collezioni per l'intera Istituzione, sia attraverso una piena attuazione delle procedure di sfoltimento controllato delle raccolte e la gestione in un deposito librario

unificato dei volumi che, anche se proposti per lo scarto, si è ritenuto opportuno conservare in quanto copie uniche o esemplari con particolari caratteristiche;

5. l'aumento delle ore di apertura al pubblico al sabato pomeriggio nelle biblioteche “Spina” nella zona Pilastro del quartiere San Donato-San Vitale e “Pezzoli” del quartiere Borgo Panigale - Reno;
6. il potenziamento dei servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti nelle biblioteche di quartiere, e in particolare nella biblioteca “Spina” del Pilastro;
7. il rafforzamento del servizio di accesso alle risorse digitali offerte tramite Media Library On Line (MLOL) e a tutti i servizi digitali (portale, siti singoli delle biblioteche, cataloghi, patrimonio digitalizzato);
8. il potenziamento della presenza delle biblioteche dell’Istituzione nei *social network* (web 2.0) per favorire la partecipazione attiva e diretta dei cittadini;
9. l'incremento dello sviluppo e della disponibilità *on line* di nuovi contenuti digitali dalle collezioni e dalle attività delle biblioteche;
10. l'adeguamento dei siti web delle varie biblioteche per la consultazione *mobile* con app dedicata.

Nel periodo 2017-2019 l'Amministrazione Comunale si impegnerà ulteriormente per consolidare, potenziare e rinnovare il sistema bibliotecario comunale. I campi più importanti d'intervento riguarderanno:

- la piena assunzione da parte dell'Istituzione Biblioteche del ruolo di soggetto capofila per il sistema delle biblioteche di ente locale dell'area metropolitana bolognese, con il ruolo di gestore tecnico, organizzativo e amministrativo in materia di cooperazione bibliotecaria per l'intero territorio provinciale;
- la partecipazione della biblioteca Salaborsa al progetto inserito nell'Asse 6 “Città attrattive e partecipate” del POR FESR 2014-2020 che, per la città di Bologna, prevede l'integrazione logistica e funzionale delle emergenze culturali convergenti sul centro storico (Nuovo Cinema Modernissimo, Museo Simenon, Biblioteca Salaborsa e Urban Center) e la promozione di attività inerenti la strategia del programma negli ambiti della capacitazione diffusa e partecipata, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale, qualificazione e accessibilità delle risorse culturali;
- il ripensamento dei servizi bibliotecari nei quartieri, non solo riguardo alla loro dislocazione in un territorio che negli anni si è profondamente modificato, ma anche in relazione all'emergere di nuovi bisogni espressi dalla cittadinanza, per quanto attiene alle tipologie e agli orari dei servizi, in un'ottica di integrazione con gli altri servizi cittadini e per venire anche incontro alle esigenze degli studenti iscritti all'Università di Bologna;
- un potenziamento dei servizi delle biblioteche dell'Istituzione, con un aumento significativo delle ore di apertura al pubblico;
- l'avvio di un'istruttoria, in dipendenza dall'auspicato trasferimento delle sale espositive del Museo del Risorgimento, volta ad ospitare presso la Biblioteca e il Museo Carducci un laboratorio permanente dedicato all'attività culturale della narrazione nella sua accezione più vasta, dal versante creativo a quello editoriale, in collaborazione con gli scrittori bolognesi;

- la razionalizzazione dei magazzini librari esterni, con il raddoppio degli spazi in via dell'Industria 2 (realizzazione del nuovo magazzino ARPE-4);
- una maggiore attenzione riservata, anche grazie a un virtuoso rapporto con l'associazionismo, sia ai “nuovi cittadini”, sia agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione, promuovendo una differenziazione dell'offerta culturale per favorire attività per l'inclusione (la biblioteca quindi anche come nuovo spazio del *welfare*) e per diffondere competenze digitali di base, nella prospettiva di un più efficace contrasto al *digital divide*.

Ma soprattutto l'Istituzione intende porsi come partner fondamentale nella realizzazione di un sistema coordinato che raggruppi tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese - a prescindere dalla loro appartenenza amministrativa - per dare vita ad una sorta di “rete di reti bibliotecarie”, un servizio articolato dove ogni nodo sia punto di accesso a tutte le risorse disponibili nell'area.

In quest'ottica di sistema, l'Istituzione dovrà, altresì, rafforzare l'integrazione con le altre istituzioni culturali, non solo bibliotecarie, a partire da quelle facenti capo all'Amministrazione Comunale e al mondo della scuola. Punto di ricaduta di queste attività potrà essere, in particolare, l'attività di coordinamento delle attività culturali, prevista dal Protocollo di intenti firmato con BolognaFiere, per “Bologna Città del Libro per Ragazzi”.

2.2. Istituzione Bologna Musei

L'articolata realtà degli istituti museali del Comune di Bologna conserva, studia e valorizza un ricco patrimonio storico, artistico, scientifico e tecnologico in grado di documentare l'intera storia di Bologna e del suo territorio, dai primi insediamenti preistorici fino all'attuale distretto industriale.

I nuclei patrimoniali sono state acquisiti dal Comune in forme e circostanze diverse (la prima donazione è di Ulisse Aldrovandi nel 1603, l'ultima è la collezione Zironi del 2016) ma sono accomunati dalle finalità di essere stati nel tempo presidi culturali in grado di coniugare memoria e sviluppo, consapevolezza delle proprie radici e accoglienza del nuovo, capacità di documentare il passato e promuovere l'avanguardia.

Nel 2012 la costituzione dell'Istituzione Bologna Musei ha voluto individuare una forma giuridica funzionale alla gestione e incentivare attività di promozione e valorizzazione attraverso la messa in comune di saperi, esperienze e buone pratiche. Oggi l'Istituzione è composta da Museo Civico Archeologico, il Museo Civico Medievale, le Collezioni Comunali d'Arte, il Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, il Museo del Patrimonio Industriale, il Museo e Biblioteca del Risorgimento e il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Mambo, Museo Morandi, Museo per la memoria di Ustica, Museo storico didattico della Tappezzeria, Casa Morandi, Villa delle Rose.

Le attività realizzate nell'ultimo triennio confermano l'adeguatezza della scelta compiuta, ora da sviluppare ed incentivare per arrivare alla piena realizzazione di una rete museale che possa vedere i singoli Musei come “luoghi di opportunità per tutti” accoglienti e pienamente integrati con le linee operative individuate dall'Amministrazione Comunale per i prossimi anni.

Per questo declinando in ambito museale questo obiettivo che dovrà essere ulteriormente sviluppato e approfondito dalla riflessione del nuovo CdA si lavorerà su alcuni indirizzi chiave.

- **Accessibilità e accoglienza:** l'obiettivo è rendere la visita agli spazi museali un'esperienza positiva e appagante, a partire dalla flessibilità degli orari di accesso, la cura per il decoro dei luoghi, l'adeguatezza dei sistemi espositivi, le dotazioni tecniche funzionali alla fruizione delle opere, la pulizia, la sicurezza e il sistema di illuminazione. Per questo saranno adottate soluzioni gestionali in grado di ottimizzare le risorse disponibili individuando priorità di intervento, sempre nell'ottica di porre in essere una percezione positiva del luogo Museo. Nello stesso tempo anche l'accoglienza formale, il sentirsi ospiti graditi costituisce un biglietto da visita importante per i Musei stessi, quindi particolare attenzione verrà riservata alla formazione del personale per favorire l'instaurarsi di una relazione positiva con il pubblico in visita. Infine proseguiranno gli interventi strutturali sugli edifici che ospitano i Musei come i lavori di rifacimento e consolidamento delle coperture del tetto del Museo Archeologico e delle Collezioni Comunali d'Arte, l'adeguamento energetico e dell'impianto luci presso il MAMbo. Proseguiranno i lavori concernenti il piano interrato e i depositi del Museo della Musica e prenderà avvio la progettazione del restauro delle sue sale al pianterreno per poter ospitare aule didattiche e spazi espositivi. Verrà sottoscritto un protocollo d'intesa con il Conservatorio per incentivare la reciproca collaborazione progettuale e logistica
- **Attrattività:** andare al museo deve diventare un'esperienza stimolante, da ripetere nel tempo e non da circoscrivere a occasionali episodi. Rendere i Musei attrattivi passa attraverso l'innovazione comunicativa e la promozione di iniziative in grado di avvicinare al Museo anche chi tradizionalmente

non li frequenta. La contaminazione dei generi e la sperimentazione progettuale non convenzionale potranno costituire forme di intervento da adottare e proporre in stretta relazione con la salvaguardia della scientificità dei contenuti.

- **Nuovi pubblici:** mentre è consolidato il ruolo del museo verso determinate fasce di popolazione occorre lavorare per avvicinare al museo chi tradizionalmente non lo frequenta: nuovi cittadini, giovani e adolescenti al di fuori dei contesti scolastici, diversamente abili, cittadini delle periferie (intese non solo in senso geografico). L'idea è di utilizzare gli strumenti già esistenti per creare più occasioni di incontro con la realtà del Museo e stabilizzarne le frequentazioni attraverso appuntamenti periodici (Collezioni in Pillole) individuazione di iniziative mirate e utilizzo di linguaggi di valorizzazione pensati specificamente per le esigenze di chi tradizionalmente non ha dimestichezza con il Museo. La collaborazione con gli uffici del Comune che si occupano di integrazione e accoglienza e l'associazionismo cittadino sarà implementata e rafforzata proprio con l'obiettivo di raggiungere capillarmente i pubblici attualmente invisibili.
- **Educazione e mediazione culturale:** è tradizionalmente uno dei punti di forza del sistema museale cittadino in grado di formulare proposte e progetti funzionali alla esigenze del pubblico scolastico. Tuttavia occorre passare dall'ottica scolastica ad un'ottica più integrata con un sistema di apprendimento che ormai solo parzialmente è soddisfatto dal sistema educativo tradizionale. Sperimentazioni e coprogettazioni saranno indispensabili per iniziare a ragionare su una proposta "contemporanea" sui contenuti, sugli strumenti di valorizzazione, sulle funzioni educative e pedagogiche. Le nuove esigenze nate dal sistema di alternanza scuola-lavoro che vede i musei essere partner di riferimento per gli istituti di educazione superiore dell'area metropolitana costituiranno le linee di indirizzo per lo sviluppo di una nuova offerta educativa più orientata in un'ottica di progetti e proposte operative funzionali alla formazione e alla qualificazione.
- **Memoria e contaminazione:** di fatto è un tema su cui i Musei lavorano da alcuni anni consapevoli della necessità di aprirsi a nuovi orizzonti e individuare nuove funzioni per la pratica museale, adottando linguaggi e sistemi operativi in grado di applicare l'ottica del contemporaneo all'azione di lettura, studio e valorizzazione delle raccolte storiche documentate nei Musei.
- **Progetti trasversali:** dovrà essere rafforzata la capacità del sistema museale di proporre iniziative trasversali e di valorizzazione condivisa dei patrimoni. In questo senso occorrerà definire l'istruttoria sulla collocazione più idonea per valorizzare il Museo Morandi, portare a compimento la nuova sistemazione museale di palazzo Comunale, ragionando in modo integrato con le aree adiacenti e con particolare attenzione a Palazzo Re Enzo e Sala Borsa; definire un calendario condiviso che porti alla valorizzazione delle grandi sale espositive cittadine (Museo Archeologico e Mambo). Promuovere la realizzazione di progetti espositivi "esportabili" per incentivare il brand Bologna.
- **Sistema museale:** la collaborazione con le articolazioni museali del territorio e le altre istituzioni pubbliche o private competenti per materia contribuirà a rendere più efficaci le politiche di valorizzazione dei Musei civici. Continueranno a ritenersi prioritari tutti quei progetti capaci di innescare e/o valorizzare buone pratiche, collaborazioni e azioni sistemiche.
- **Card e Città metropolitana:** la collaborazione con il sistema museale metropolitano dovrà essere ripensata sulla base di indirizzi di lavoro finalizzati ad una integrazione del sistema nel suo complesso, pur valorizzando le peculiarità delle singole aree tematiche. Saranno ricercate collaborazioni sui temi trasversali e sulle principali attività con ricadute significative sui territori (mediazione culturale, progetti di alternanza, proposte di approfondimento tematico). Si lavorerà alla costruzione di itinerari culturali tematici per porre in rete la straordinaria ricchezza e attrattività dei patrimoni conservati sviluppando e rafforzando il progetto Card metropolitana. L'obiettivo è promuovere la conoscenza e l'accesso all'identità culturale e comunitaria dell'area bolognese, estesa ben oltre le mura cittadine e portatrice nei tempi di valori culturali, civili e sociali improntati all'accoglienza, alla solidarietà, all'inclusione attiva.

2.3. Istituzione Educazione e Scuola

L'Istituzione Educazione e Scuola, recentemente intitolata al compianto prof. Giovanni Sedioli, è l'espressione di un progetto di ampio respiro con cui il Comune di Bologna ha inteso più in generale, a partire dal proprio impegno diretto nella gestione dei servizi per l'infanzia, qualificare gli ambiti dell'educazione e della formazione.

Quale articolazione organizzativa del Comune di Bologna, dispone di mezzi, di opportunità e di risorse per organizzare, gestire e adottare soluzioni funzionali a progettare e realizzare efficaci e flessibili interventi educativi e perseguire le finalità di rilancio, sviluppo e innovazione dei servizi educativi e delle scuole, nell'ambito della cornice strategica e di indirizzo che l'Amministrazione delinea per il più complessivo sistema cittadino integrato dei servizi educativi e formativi e che l'Istituzione concorre a realizzare.

Nell'articolato sistema dei servizi educativi del Comune di Bologna, che svolge la propria azione su tutta la fascia di età da 0 a 18 anni, l'Istituzione, pur essendo la sua operatività focalizzata in modo preponderante sui servizi all'infanzia, dovrà misurarsi con sfide educative e culturali più ampie per le giovani generazioni. L'obiettivo che l'Istituzione concorre a realizzare è quello di favorire lo sviluppo di un sistema educativo che sappia cogliere i cambiamenti sociali ed economici della comunità di riferimento e sia realmente inclusivo, in grado di integrare su base universalistica, evitando ogni discriminazione, tutte le componenti della società, indipendentemente dalla situazione socio-economica e familiare.

Il perimetro dei servizi gestiti dall'Istituzione sono i servizi per l'infanzia a gestione diretta comunale (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori e scuole d'infanzia), nonché i servizi educativi territoriali (SET) rivolti a una fascia di età che si estende oltre i 6 anni, la cui offerta è rivolta sia all'utenza libera che alle scuole e si sviluppa su diversi ambiti educativi (spazi lettura, spazi verdi, ludoteche, laboratori espressivi). Questo ambito di servizi assumerà particolare rilievo nelle politiche comunali di sviluppo dell'offerta, volte a favorire la diversificazione delle opportunità per le famiglie ad integrazione dei servizi più tradizionali, per soddisfare i bisogni educativi e di socializzazione.

Rientrano inoltre nella gestione dell'Istituzione i servizi educativi precedentemente gestiti da ASP Irides: i Centri Anni Verdi e il progetto Officina Adolescenti in Sala Borsa, e tutte quelle attività che afferiscono al progetto educativo "scuole aperte", progetto che nel periodo estivo apre le scuole ai ragazzi fra gli 11 e 14 anni, trasformandole in luoghi di aggregazione. Coerentemente con questo disegno organizzativo, l'Istituzione si occupa anche della gestione dell'offerta educativa estiva, rivolta ai bambini da 3 a 11 anni, nonché del progetto scuole aperte che rivolge servizi estivi alla fascia di età 11-14 anni. Nel corso del mandato proseguirà in questo ambito l'impegno di qualificazione dei servizi estivi a gestione diretta con il coinvolgimento dei nidi e delle scuole d'infanzia, consolidando il progetto 0-6 nel più complessivo sistema integrato di offerta che vede il coinvolgimento di altri soggetti privati qualificati e selezionati.

Nel mandato amministrativo appena avviato l'Istituzione, nata per favorire una maggiore unitarietà sotto il profilo pedagogico, sia in senso verticale, tra servizi per la prima infanzia e scuola d'infanzia, che orizzontale, tra le diverse realtà territoriali, a partire dalla significativa ricchezza di esperienze, progetti e modelli operativi, che il decentramento prima aveva favorito, potrà consolidare la propria organizzazione per perseguire al meglio il raggiungimento di questi obiettivi. In questa logica l'Istituzione dovrà promuovere sempre di più il delinarsi di un'identità pedagogica forte dei servizi gestiti, senza perdere di vista le diversità e le diverse declinazioni territoriali che però dovranno riferirsi a valori e principi comuni.

Nel perseguire questi obiettivi, nella nuova fase che si apre occorrerà puntare ancora di più sulla valorizzazione e sulla formazione del personale, coinvolgendo i gruppi di lavoro nella sperimentazione e innovazione pedagogica. Grazie anche alle politiche di stabilizzazione avviate nel mandato appena trascorso, il personale è la leva strategica su cui concentrare la massima attenzione, affinché i servizi comunali siano sempre più capaci di far fronte alle sfide poste dai mutamenti sociali e culturali, di favorire i processi di inclusione e integrazione, di essere uno strumento efficace di lotta alle disuguaglianze.

Altrettanto importante nel perseguire queste finalità è il tema della comunicazione dell'identità dei servizi educativi. Si tratta di promuovere e sostenere la posizione centrale dell'Istituzione nel sistema dei servizi educativi della città, la conoscenza della sua identità pedagogica, organizzativa e istituzionale per poi promuovere nella cittadinanza la conoscenza e la corresponsabilità rispetto agli orientamenti pedagogici, avendo sempre uno sguardo rivolto anche al panorama nazionale e internazionale. In questa cornice di riferimento, oltre a consolidare le relazioni strategiche con altri enti e istituzioni bolognesi, obiettivo strategico dell'Istituzione sarà anche quello di esplorare possibilità di raccolta fondi sia attraverso fondazioni e imprese sia, soprattutto, attraverso forme di finanziamento "dal basso" che possono contribuire anche a favorire una comunicazione attiva con la cittadinanza. In particolare si esploreranno forme di crowdfunding su progetti specifici.

La maggiore unitarietà del servizio sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo dovrà essere in grado di promuovere qualificazione e innovazione in tutti gli ambiti di operatività, in particolare attraverso:

- sviluppo di un sistema permanente di monitoraggio della qualità, che renderà necessario implementare un sistema organico di valutazione e monitoraggio della qualità;
- potenziamento dei percorsi di formazione/aggiornamento e di coinvolgimento del personale, rafforzando anche la comunicazione interna;
- rafforzamento della relazione e della collaborazione con l'Università per favorire la ricerca e lo sviluppo di progetti condivisi, per qualificare i percorsi formativi del personale, attraverso i tirocini e altri interventi di scambio;
- valorizzazione dei processi partecipativi delle famiglie. Sotto questo profilo l'Istituzione svolgerà un ruolo centrale nei processi partecipativi e nei progetti di collaborazione che l'Amministrazione comunale intende promuovere nei territori, a partire dai servizi gestiti e dagli organismi che all'interno dei servizi valorizzano il coinvolgimento dei genitori. Si consoliderà inoltre l'esperienza del progetto "qualifichiamo la nostra scuola" che coinvolge tutti i comitati di gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia;
- sviluppo di iniziative e progetti di innovazione. Tra i progetti di innovazione particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione di quelli incentrati sull'outdoor education, implementando così le linee guida che l'Amministrazione comunale ha già approvato sul tema;
- sviluppo di nuove sperimentazioni su progetti educativi integrati 0-6 anni.

2.4. Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti

Indirizzi

Nelle Linee programmatiche per il mandato 2016-2021 viene indicato come obiettivo prioritario l'integrazione dell'Istituzione "Gian Franco Minguzzi" della Città metropolitana di Bologna e dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna per meglio indirizzare le risorse, trasformando le due istituzioni in un unico centro per l'Innovazione Sociale e Solidale, che sia un "incubatore" di progetti di innovazione, sperimentazione sociale e di documentazione sulle politiche sociali per la Città metropolitana.

Le linee programmatiche indicano altresì tra gli obiettivi prioritari:

- il contrasto alla povertà e la risposta alle diverse forme di disagio sociale non solo per le contingenze ma al fine di costruire percorsi di autonomia;
- lo sviluppo innovativo di interventi e servizi per gli anziani e le persone fragili e/o con disagio sociale;
- l'accoglienza e l'inclusione sociale degli immigrati in una città multiculturale.

L'Istituzione ha come obiettivo la promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria articolando i propri interventi in servizi e progetti.

I servizi si suddividono in tre aree principali, a loro volta articolate in diverse attività:

A – SERVIZI E INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E SANITARIA:

– SERVIZI E INTERVENTI PROGETTO CASE ZANARDI:

1 a) Gli Empori solidali sono luoghi di distribuzione di generi di prima necessità rivolti a nuclei familiari in situazione di fragilità, anche temporanea, organizzati in collaborazione con il Terzo settore. Attualmente a Bologna sono presenti 3 empori della rete case Zanardi – Capo di Lucca, Abba e Beverara 129. L'ammissione dei nuclei familiari è subordinata alla verifica del progetto d'accompagnamento sociale, in accordo con i servizi sociali territoriali competenti e alla sottoscrizione di un patto di sostegno all'inclusione attiva. L'approvvigionamento degli empori avviene attraverso l'accesso ai prodotti del Banco Alimentare, campagne di raccolta organizzate in accordo con la GDO, il crowdfunding, donazioni spontanee.

1 b) Distribuzione frutta e verdura: L'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna coordina la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli a 29 associazioni/Enti accreditati presso la piattaforma di distribuzione di Villa Pallavicini in Via Marco Emilio Lepido 196.

1 c) Insieme per il Lavoro: Accoglienza e supporto alle persone afferenti alla rete Case Zanardi in materia di orientamento, formazione, avviamento al lavoro

- SERVIZI E INTERVENTI ALLOGGI DI TRANSIZIONE DON PAOLO SERRA ZANETTI: Progettazioni dedicate a persone in situazione di fragilità seguite da Associazioni che, attraverso l'attivazione di un supporto socio-educativo e accoglienza temporanea, accompagnino le persone al raggiungimento dell'autonomia possibile.

- SERVIZI E INTERVENTI PER LA POPOLAZIONE ROM E SINTI: Ideazione, sviluppo e coordinamento di interventi e attività finalizzati all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Azione Locale per l'inclusione sociale di Rom e Sinti. La finalità è di concorrere, in particolare con il coinvolgimento e la diretta partecipazione delle persone rom e sinte, alla realizzazione di iniziative, interventi, attività finalizzati all'inclusione attiva, al dialogo con le istituzioni pubbliche e la cittadinanza.
- SERVIZI E INTERVENTI RIVOLTI ALLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE E ALLE VITTIME DI REATI
 - 4 a) Tavolo lavoro di comunità del comitato carcere adulto: Partecipazione al Tavolo istituito dal Comitato carcere adulti con la finalità di conoscere le realtà che operano dentro e fuori il carcere, favorendo la loro messa in rete e la loro partecipazione ad attività o progetti congiunti;
 - 4 b) Attività e lavori di pubblica utilità per 'messa alla prova ': promuovere attraverso il nuovo istituto giuridico, introdotto con la legge n. 67 del 28 aprile 2014, interventi a favore dei detenuti e persone messe alla prova penale: favorire percorsi di risocializzazione attraverso attività di lavoro volontario gratuito a persone che richiedono la sospensione del processo con messa alla prova;
 - 4 c) Recepimento richieste, istruttorie e loro presentazione alla Fondazione emiliano-romagnola per conto delle vittime, o loro familiari, di reati gravi o gravissimi. Partecipazione ad iniziative/progetti di informazione sulla Fondazione e di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei reati.
- OFF THE WALL: integrazione del fenomeno dell'aerosol art nel tessuto culturale e sociale della città con particolare attenzione ai giovani ed agli adolescenti in accordo con gli altri settori competenti e con i quartieri cittadini.
- OSSERVATORIO E COMUNICAZIONE: Raccordo e collaborazione strutturata con l'Istituzione G.F. Minguzzi e altri enti e istituzioni per ricerche su nuove povertà, esclusione sociale, lavoro di comunità. Promozione di eventi di sensibilizzazione e informazione, seminari, corsi e interventi formativi sui temi su nuove povertà, esclusione sociale, lavoro di comunità anche in raccordo con l'Istituzione G.F.Minguzzi e altri enti e istituzioni. Attività di comunicazione e diffusione iniziative (gestione sito web e Pagine FB dell'Istituzione e di Case Zanardi). Supporto alla progettazione nazionale ed europea.

B – SERVIZIO OLTRE LA STRADA: PROSTITUZIONE SFRUTTAMENTO E TRATTA:

- Interventi a favore vittime della tratta e sfruttamento (Progetto Oltre la strada art.18): Interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti a persone vittime di sfruttamento e/o tratta.
- Interventi di riduzione del danno in materia di prostituzione: Unità di strada rivolta alle persone (uomini, donne e trans) che si prostituiscono in strada e accompagnamenti ai servizi.
- Ricerca-azione Prostituzione invisibile: iniziata nel 2007, all'interno del progetto Oltre la Strada della Regione Emilia-Romagna, che studia il fenomeno della prostituzione al chiuso (in appartamento, nei locali, via web..) accanto al fenomeno della prostituzione in strada, al fine di programmare interventi ad hoc finalizzati alla riduzione del danno del fenomeno.
- Vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani nell'ambito dell'accattonaggio: interventi di primo contatto finalizzati all'emersione: Ricerca-azione sul tema dello sfruttamento per accattonaggio. Una mappatura ed una ricerca approfondita sulla realtà dell'accattonaggio a Bologna,

realizzate attraverso un'unità di strada mirata a contattare chi vive e lavora in strada, insieme ad un lavoro di rete con gli altri servizi coinvolti, consentiranno di conoscere il fenomeno ed individuare l'eventuale presenza di racket e sfruttamento con l'eventuale attivazione dei servizi preposti.

- Raccordo e integrazione fra sistema della tratta e sistema della protezione internazionale: Coordinamento stabile fra i diversi attori presenti sul territorio metropolitano di Bologna che si occupano di tratta e/o di richiedenti protezione internazionale. Formazione degli operatori del sistema tratta e del sistema protezione internazionale. Costituzione di un'équipe di esperienza, composta da referenti ed operatori dei 3 enti gestori del progetto Oltre la strada di Bologna, attivabile al bisogno dall'HUB regionale richiedenti protezione internazionale, dai CAS, dagli SPRAR e dall'Ufficio Protezioni Internazionali per consulenze relativamente a possibili vittime di sfruttamento e/o tratta.

C - SERVIZIO DI EMERGENZA E TRANSIZIONE ABITATIVA: Progettazione, gestione e monitoraggio di interventi di transizione abitativa finalizzato per rispondere al disagio abitativo segnalato dal sistema dei servizi sociali territoriali, contribuire attraverso il monitoraggio a definire le esigenze abitative promuovendo progettazioni ad hoc. Integrazione con le risorse Case Zanardi (Sportello Zanardi e Empori Solidali).

PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE PER POPOLAZIONI CON VULNERABILITÀ SOCIALE E SANITARIA

Le attività progettuali dell'Istituzione si articolano in diverse azioni che hanno come denominatore comune l'accoglienza, l'integrazione e la socializzazione dei numerosi cittadini stranieri che a vario titolo vengono accolti in Città:

1 - VILLA SALUS: Progetto sperimentale finalizzato alla creazione di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato, rivolto alla comunità cittadina, in grado di ospitare e coinvolgere attivamente nella gestione di servizi le persone inserite nell'ambito di programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Il progetto co-finanziato dalla Comunità Europea con un contributo di 5.000.0000 €, prevede il recupero dell'ex clinica "Villa Salus", che versa in uno stato di abbandono e degrado, contribuendo alla riqualificazione urbana di un'area periferica della città, con il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore per la fase di coprogettazione ed avviamento delle attività sociali e culturali che ivi saranno realizzate. Gli obiettivi sono molteplici: sperimentazione di nuove forme di abitare, definizione di un modello di gestione pubblico-privato con una sostenibilità economica che vada oltre la durata del progetto europeo, realizzazione di un "Think tank" del Welfare interculturale per costruire soluzioni possibili e innovative di accoglienza e di ospitalità basate sul modello di inclusione sociale attiva mediante la progettazione sociale condivisa con il territorio, ovvero gli abitanti e gli stakeholders. La gestione viene affidata ad una rete di soggetti privati che sono stati selezionati mediante un Avviso Pubblico, che dovranno organizzarsi in un comitato di gestione, con la supervisione del Comune di Bologna ed un ruolo centrale di ASP Città di Bologna nella fase di gestione.

2 - BOLOGNACCOGLIE: Coordinamento di una rete cittadina di soggetti privati per la integrazione sociale di richiedenti asilo e rifugiati, in collaborazione con i soggetti gestori delle strutture di accoglienza del territorio metropolitano nell'ambito dei rapporti convenzionali dalla Prefettura stessa o appartenenti al sistema SPRAR. Gli obiettivi sono di consolidare e ampliare la rete cittadina di soggetti interessati alla promozione di attività sociali, artistiche e culturali volte a favorire la realizzazione di percorsi di integrazione sociale dei richiedenti asilo e rifugiati, realizzare eventi di sensibilizzazione della cittadinanza in modo da favorire scambio, condivisione e reale conoscenza dei rifugiati e richiedenti asilo, promuovendo una cultura della reciprocità.

3 - “NUOVI CITTADINI” Il Centro interculturale Massimo Zonarelli è parte integrante del Progetto 'Nuovi cittadini' - in raccordo con le strutture organizzative preposte alla Tutela dei diritti e alle Nuove cittadinanze - e promuove interventi e progetti di dialogo e formazione interculturale, curando, in particolare, i rapporti con l'associazionismo migrante e interculturale e la partecipazione alla Rete regionale dei Centri interculturali.

2.5. Fondazione Cineteca di Bologna

Il “modello Fondazione”: i risultati raggiunti

A ormai cinque anni dalla trasformazione giuridica della Cineteca da *Istituzione* a *Fondazione* si può redigere un primo “bilancio” di quella scelta. Il progetto culturale della Cineteca, come nelle intenzioni del Fondatore Comune di Bologna, si è consolidato. Le attività e i progetti, in questi anni, sono cresciuti in dimensione e qualità, registrando indicatori positivi in ogni ambito.

La *fondazione di partecipazione* ha evidenziato le potenzialità alla base di questo strumento giuridico: coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità commerciale, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo. La Cineteca ha dimostrato, in definitiva, che le parole “cultura” ed “economia” possono convivere.

Anche il “test” di sostenibilità economico-finanziario della nuova struttura si può dire superato. La capacità della Fondazione di esplorare nuovi canali di finanziamento ha consentito alla Cineteca di compensare il calo dei finanziamenti pubblici e delle fondazioni bancarie negli anni della crisi. Per il bilancio del Comune di Bologna, la Cineteca come fondazione impegna meno risorse rispetto a quando era istituzione. Essenziale però, per il mantenimento degli equilibri di bilancio dell'ente che il Comune mantenga come riferimento tendenziale gli obiettivi di contribuzione fissati inizialmente in sede di Business Plan (2,1 milioni di euro annui). La nuova convenzione 2015-2018, infatti, a partire da una contribuzione garantita di 1,9 milioni annui, tende a quell'obiettivo.

E' senz'altro cresciuta l'autorevolezza e la visibilità nazionale ed internazionale della Cineteca. La Regione, nel quadro della nuova legge regionale, assegna a Cineteca un ruolo di riferimento. L'attuale DDL Cinema - nella versione licenziata dal Senato e di prossima discussione alla Camera - per la prima volta inserisce la Fondazione Cineteca di Bologna nel novero degli enti di rilevanza nazionale sulla promozione della cultura cinematografica, insieme a Luce-Cinecittà, Biennale di Venezia, Centro Nazionale di Cinematografia, Museo del Cinema di Torino. E, soprattutto, il riconoscimento che sempre più nel mondo è assegnato alla fondazione, in primo luogo grazie all'attività del restauro, ambito in cui la Fondazione opera attraverso la società L'Immagine Ritrovata s.r.l.. La rilevanza dei partner internazionali, la presenza nei cartelloni dei “classici” restaurati nell'ambito dei festival cinematografici più importanti di tutto il mondo, i premi e i riconoscimenti conquistati - fino al recente Leone per il Miglior Restauro conquistato a Venezia 2015 con *Break Up - L'uomo dei cinque palloni* di Marco Ferreri - sono tutti elementi a testimonianza del ruolo crescente della Fondazione e de L'Immagine Ritrovata s.r.l. nel campo della conservazione e valorizzazione della storia del cinema a livello internazionale.

La società partecipata, sotto il profilo strategico, ha scelto la strada di una specializzazione molto focalizzata sull'attività di restauro, costruendo un profilo di innovazione continua che ha consentito alla società di garantire i più alti standard di qualità, condizione necessaria per ottenere credibilità a livello internazionale. La società ha progressivamente internazionalizzato la propria attività la cui committenza spazia dalla California all'estremo oriente, arrivando quindi oggi a fatturare oltre il 70% dei propri ricavi fuori dai confini nazionali. In particolare la recente apertura di due società partecipate estere, ad Hong Kong (2015) e Parigi (2016), in partnership con SIMEST (Società della Cassa Depositi e Prestiti), rappresentano la testimonianza più forte del consolidarsi di questa vocazione internazionale: la “scuola” bolognese del restauro che approda sui principali mercati esteri di questo settore.

Anche in altri campi la Cineteca ha ottenuto significativi passi in avanti da quando è Fondazione: l'attività editoriale, le cui pubblicazioni sono oggi distribuite

in tutta Italia, si sta affacciando con alcuni prodotti anche sui mercati esteri. E' aumentato il pubblico del Lumiere in un contesto generale di contrazione degli spettatori. Sono aumentati, dopo alcuni anni di segno negativo, i fruitori della biblioteca Renzo Renzi, grazie all'allargamento dell'orario verso sera e al sabato. In aumento anche il pubblico – soprattutto straniero - del festival *Il Cinema Ritrovato* che, nell'ultima edizione 2016, ha superato i 3.500 accreditati da 56 paesi e 100.000 spettatori, diventando la manifestazione culturale su Bologna con la più forte attrattività verso l'esterno, capace di generare un indotto economico di circa 1,6 milioni di euro. Piazza Maggiore, con *Sotto le stelle del cinema*, continua a stupire per la grande attrazione di pubblico.

Si è consolidato e rafforzato anche l'impegno sul fronte della didattica, rivolta ai più piccoli, ai piccolissimi e agli adolescenti. I numeri della partecipazione ai laboratori di famiglie e scuole sono in costante aumento, grazie anche all'introduzione di nuovi spazi come la "Cinnoteca" di Via Riva di Reno o nuovi servizi come i campus estivi. E' inoltre proseguita l'azione di sostegno alle produzioni che intendono "girare" in città attraverso i servizi della Film Commission.

Fra i nuovi canali di diffusione del proprio lavoro su un pubblico sempre più ampio si ricorda l'attività di distribuzione nelle sale italiane dei film restaurati (progetto *Il Cinema Ritrovato al Cinema*), che ha ottenuto numeri significativi di pubblico. Dopo tre stagioni, si è appena avviata la quarta (2016/2017) con una rete di distribuzione che coinvolge circa 100 città in Italia e un pubblico su base stagionale di circa 100.000 persone. Anche le mostre di cinema – le ultime in ordine di tempo *Officina Pasolini* e *Lumière! L'invenzione del cinematografo* – hanno evidenziato le enormi potenzialità di questi strumenti di divulgazione.

Il patrimonio conservato, sia "filmico" sia "extra-filmico" (fotografie, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei) è in crescita grazie a donazioni, acquisti molto mirati e grazie ad alcuni partner che affidano la tutela e conservazione del proprio patrimonio alla Fondazione, in quanto ne riconoscono le capacità in termini di standard di conservazione e di valorizzazione.

Un tappa importante per il patrimonio filmico è stata l'inaugurazione del nuovo archivio per i materiali infiammabili a Sasso Marconi, impegno di anni finalmente coronato con una nuova struttura più funzionale e sicura.

Si è di recente concluso il progetto pluriennale sull'archivio Charlie Chaplin, che ha visto l'ente impegnato in questi anni nello studio, digitalizzazione e catalogazione dell'immenso archivio del cineasta. La conclusione di questo progetto ha consentito la realizzazione di un vero e proprio centro studi "on line" a disposizione di tutti i ricercatori nel mondo; una metodologia, questa, che potrebbe rappresentare un banco di prova per come impostare la conservazione e valorizzazione del patrimonio nell'era 2.0.

Le prospettive per il triennio 2017-2019

Il progetto culturale della Cineteca di Bologna si è da sempre fondato sulla capacità di coniugare un forte radicamento sul territorio con una progressiva internazionalizzazione della propria attività. Questa duplice vocazione, insieme locale e internazionale, si è manifestata con ancora più forza da quando la Cineteca è diventata fondazione, e continuerà a rappresentare la "matrice" entro cui inquadrare il progetto di sviluppo dell'ente dei prossimi anni.

Un ruolo di primo piano nel prossimo triennio lo avrà sicuramente il progetto di **ristrutturazione e nuova gestione del Cinema Modernissimo**. La sala è ospitata nel cuore della città, nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. Una sala – di oltre 400 posti tra platea e galleria – che ospiterà la programmazione della Cineteca, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma anche uno spazio prestigioso, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Il progetto è

pensato dalla Cineteca come un recupero funzionale degli spazi - compreso una porzione degli attuali sottopassi di Via Rizzoli/Piazza Re Enzo che rappresenterà il nuovo ingresso - incentrato su un progetto architettonico-scenografico di grande impatto estetico. Bologna si riapproprierebbe di una *sala storica* di grande bellezza, nel solco di una rinnovata sensibilità europea sempre più attenta al recupero di questo genere di spazi.

In stretta connessione con il progetto del Modernissimo, un secondo progetto riguarda **la riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli**. Tra il Modernissimo e Sala Borsa ci sono 2400mq di sottopasso che possono divenire il luogo ove collocare un ampio spazio espositivo che ospiti il museo Simenon, mostre dedicate al cinema e alla fotografia, e spazi laboratorio. Un contenitore culturale in dialogo con le attività del Modernissimo, di Sala Borsa e dell'Urban Center / Ufficio dell'Immaginazione Civica, anche alle luce del nuovo progetto sugli open lab del progetto "Asse 6". Un luogo espositivo dove i cittadini possano incontrare l'opera di uno dei grandi scrittori del Novecento, le opere di fotografi, cineasti, artisti del passato e del presente, ma anche consultare, usare gratuitamente, acquistare la banca immagini della Cineteca, oltre un milione e mezzo di fotografie della città e della storia del cinema. Un enorme magazzino della memoria collettiva di una città, condiviso e vitale, strumento di identità e di formazione per nuovi e 'vecchi' cittadini, per bambini e anziani, dove la consultabilità on line avrà una decisiva dimensione on site collocata nel cuore della città, un laboratorio motore di una nuova socialità. Un sistema di luoghi, quello del Sottopasso e degli altri spazi che quest'ultimo mette in connessione, che accoglierà incontri, master class, laboratori con intellettuali, cineasti, videogiornalisti, fotografi, grafici..., che porteranno costantemente nuove riflessioni all'interno di questo nuovo spazio di dialogo.

Il terzo progetto strategico (**Progetto Ex-Parcheggio Giuriolo**) intende realizzare un nuovo archivio filmico che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne per la conservazione, la lavorazione e la diffusione dei contenuti, al quale affiancare/associare gli spazi di lavoro del laboratorio di restauro cinematografico L'Immagine Ritrovata s.r.l, come si è detto, anch'essa in grande sviluppo. Entrambi questi ambiti di attività, archivio film e laboratorio di restauro, oggi soffrono dei limiti imposti dalle strutture in cui operano, non adeguate. Terza area di attività che si vuole prevedere nel progetto del nuovo archivio, quella della formazione, in ragione del recente accreditamento presso la Regione della Fondazione per le attività di formazione specialistica sul comparto cinematografico e come risposta ad una "domanda" crescente di formazione. Il parcheggio multipiano di Via Giuriolo, per collocazione geografica è apparso subito molto interessante. Poi sono emerse le potenzialità che il luogo poteva esprimere allo scopo: volumetrie, altezze, caratteristiche tecniche della struttura si sono dimostrate adatte e funzionali. L'idea di restituire alla città uno spazio inutilizzato da tempo rappresenterebbe, infine, l'occasione per la rigenerazione urbana di una porzione di città per oltre venticinque anni rimasta senza vocazione e abbandonata, un'operazione che Renzo Piano definirebbe di "rammendo della città", proprio in un contesto urbanistico su cui le politiche comunali stanno intervenendo nell'ottica della riqualificazione e del rilancio.

Tre progetti, anch'essi così internazionali nella loro unicità e innovazione ma allo stesso tempo così profondamente "locali". Il Modernissimo che da un lato sarà il "salotto bello" di Bologna, il cinema vissuto e frequentato dal pubblico locale, e, dall'altro, meta turistica (come peraltro lo è diventato il cinema in piazza) e nodo di una rete di grandi sale storiche europee recuperate. Il Giuriolo, che senz'altro sarà visto come una delle realtà d'avanguardia nel mondo da "copiare" nel campo della conservazione e del restauro del patrimonio cinematografico, ma che assumerà al contempo una sua centralità nelle politiche di rilancio della periferia di Bologna, tra la Bolognina e il Pilastro. E infine il progetto Simenon dove, nell'idea stessa di un museo-archivio dedicato allo scrittore più tradotto al mondo dopo Shakespeare c'è già una vocazione marcatamente internazionale, innestata però in un contesto, quello dei sottopassi e del progetto "Asse 6", di contenitori culturali aperti alla città.

Questi progetti e questi traguardi - di ampia portata e di notevole impatto sulla città - fino a poco tempo fa sarebbero risultati difficilmente immaginabili.

Grazie al consolidamento della Cineteca, alla sua trasformazione in fondazione che ne ha rafforzato il progetto, al continuo sostegno delle istituzioni locali – Comune in primis – e al progressivo riconoscimento internazionale, sono quindi maturate le condizioni (economiche, organizzative, di capacità progettuale, di visibilità, etc.) per sostenerne la portata. Rappresentano – si può dire – un compimento dell'attività e della missione istituzionale della Cineteca.

Gli altri obiettivi programmatici riguardano la prosecuzione e la qualificazione dell'ampio ventaglio di attività che oggi la Cineteca porta avanti: dalla gestione dei diversi archivi anche extra filmici (soprattutto con riferimento ai temi della loro digitalizzazione e accessibilità via web) alla didattica per le scuole di ogni ordine e grado; dal consolidamento dell'attività di formazione professionale avviata nel 2016 in seguito all'accreditamento regionale alla difesa delle proprie eccellenze nella programmazione cinematografica (il festival *Il Cinema Ritrovato*, il Cinema Lumiere, il cartellone estivo in Piazza Maggiore); dall'attività di distribuzione dei grandi classici restaurati nelle sale italiane (progetto *Il Cinema Ritrovato al Cinema*) all'attività editoriale e all'organizzazione di mostre nel tentativo di raggiungere un pubblico sempre più ampio e trasversale.

Infine, affiancare l'Amministrazione su alcuni obiettivi strategici come la difesa delle sale cinematografiche della città; la partecipazione ai vari progetti di riqualificazione urbana attraverso un'azione culturale come il progetto Rock (area universitaria / Via Zamboni), il progetto degli open lab Asse 6 (Sottopasso / Sala Borsa / Palazzo d'Accursio) la Manifattura delle Arti; la collaborazione nelle azioni di marketing territoriale e di attrazione turistica attraverso i contenuti e i progetti sviluppati dalla Cineteca.

Gli indicatori economici

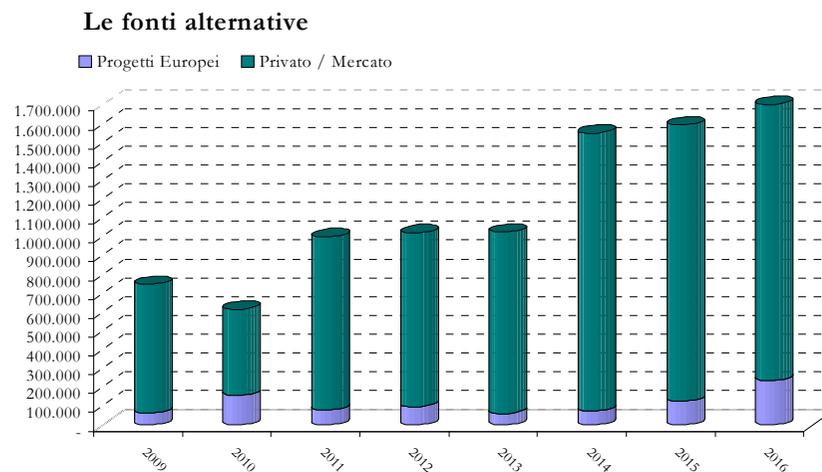
La scelta della trasformazione della Cineteca da Istituzione a Fondazione si è rivelata uno strumento fondamentale anche per garantire gli equilibri finanziari dell'ente, nonostante l'ultima fase storica di contrazione dei finanziamenti pubblici e delle fondazioni bancarie alla cultura. La maggiore capacità della Fondazione di confrontarsi in ambiti più di mercato e di reperire nuove fonti di finanziamento ha consentito alla Cineteca di non subire passivamente la crisi, ma anzi di rilanciare la propria azione.

Inoltre la scelta della Fondazione ha consentito al Comune un monitoraggio e un contenimento delle proprie spese correnti per la Cineteca, come dagli obiettivi fissati in sede di business plan redatto in sede di costituzione della Fondazione. Al netto quindi dei contributi straordinari per investimenti (es. il Modernissimo o la riqualificazione dell'ex-parcheggio Giuriolo) la spesa per il Comune è passata dai 2,7 milioni del 2010 e 2,5 milioni del 2011 (ultimo esercizio della Cineteca come Istituzione) ai 2,1 milioni che rappresentano la media del sostegno annuale nel triennio 2012-2014. Per il successivo triennio 2016-18 la convenzione prevede una contribuzione minima garantita da parte del Comune di 1,9 milioni con un obiettivo a tendere verso le quote del triennio precedente.

La chiusura in sostanziale pareggio degli ultimi conti economici e i flussi positivi generati dalla gestione finanziaria – se letti contestualmente alla crescita dell'attività culturale – sono dati confortanti e non si prevedono complessivamente per il futuro particolari criticità. L'unico elemento di attenzione nel medio lungo periodo riguarda il tema della manutenzioni straordinarie sugli immobili sede dell'attività dell'ente che potrebbero generare significativi fabbisogni di intervento. A tal fine si è provveduto ad alimentare un fondo di accantonamento dedicato alle manutenzioni.

Riguardo le fonti di sostenibilità future, un primo dato rassicurante è che dopo anni di difficoltà della finanza pubblica per la cultura e delle fondazioni

bancarie, il quadro generale sembra restituire uno scenario più sereno rispetto a qualche anno fa. Oggi le previsioni nel medio periodo dei contributi di Comune, Regione, Stato e fondazioni bancarie non sono di riduzione, ma quanto meno di stabilizzazione se non di vere e proprie inversioni di tendenza. Un secondo dato significativo che testimonia la capacità dell'ente di esplorare nuovi canali di finanziamento e di confrontarsi con il mercato. Le sponsorizzazioni commerciali, i proventi da attività editoriali o dall'attività di distribuzione in sala, le campagne di tesseramento o di sostegno, i servizi commerciali svolti dagli archivi hanno prodotto un volume crescente di entrate. L'impatto di questo fenomeno in termini economici viene studiato ogni anno attraverso una riclassificazione ad hoc di bilancio che comprende tutte le fonti di finanziamento sia in conto/esercizio sia in conto/capitale. Sommando a queste voci anche i progetti europei si superano nel 2015 i 1,5 milioni di euro. La progressione di queste fonti di entrata "alternative" in questi anni è stata

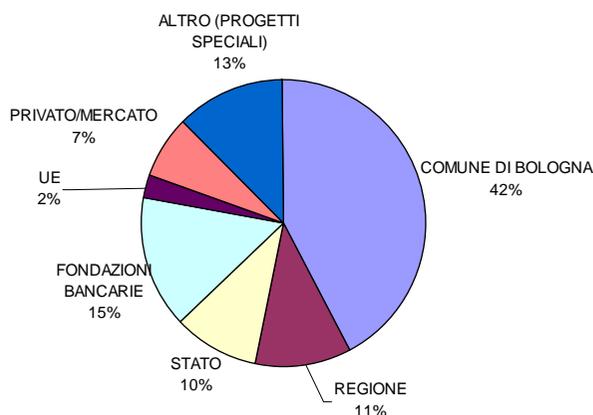


davvero importante, come si evidenzia dal grafico sottostante e si prevede in ulteriore crescita nel 2016 (1,7 milioni stimati).

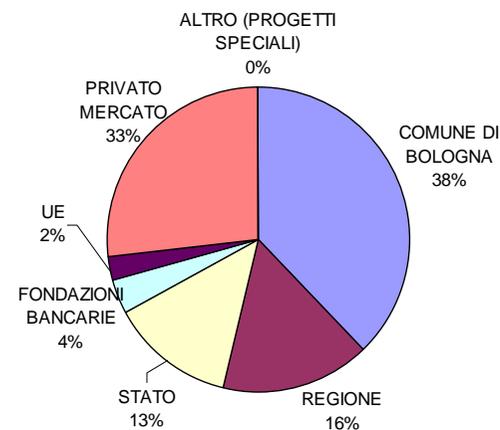
L'insieme di queste tendenze ha prodotto nel tempo una ricomposizione delle fonti di sostenibilità dell'ente. Si presenta qui di seguito un confronto tra il 2010 (penultimo anno della Cineteca come "Istituzione") e il 2015, ultimo esercizio chiuso.

La Cineteca ha investito nel passato e si prevede mantenga la sua capacità di investimento. La natura degli investimenti della Cineteca si può aggregare in

Composizione Fonti di Finanziamento 2010



Composizione Fonti di Finanziamento 2015



alcune macro-categorie: i progetti di restauro cinematografico, l'acquisto di fondi archivistici (collezioni), l'acquisizione di diritti di sfruttamento sui film (per la distribuzione editoriale, televisiva o in sala), l'acquisto di beni strumentali, le manutenzioni straordinarie sugli immobili. Il dato molto rilevante degli investimenti relativo agli anni 2015 e 2016 è però determinato anche dall'investimento sul progetto di riapertura del cinema Modernissimo, che si concretizzato rispettivamente nei primi due versamenti (425.000 nel 2015 e 1.275.000 nel 2016) di capitalizzazione iniziale della società creata allo scopo, la Modernissimo s.r.l. Se depurati del Modernissimo (che beneficia di una raccolta fondi ad hoc), i dati sugli investimenti sono comunque in crescita: 405.000 nel 2015 e 538.000 nel 2016.

La Fondazione si è rafforzata patrimonialmente. Il patrimonio netto si è incrementato dal 2012 in avanti e, per questo motivo, si potrà far fronte con più serenità ad eventuali momenti temporanei di difficoltà o di disavanzo di conto economico.

Anche sotto il profilo degli equilibri finanziari e di liquidità a breve la posizione è molto buona. L'ente non ricorre a debiti bancari e ha migliorato la propria posizione di liquidità. Le analisi dei flussi finanziari e di cash flow sono positive. L'autofinanziamento generato dalla gestione permette di finanziare la quota di investimenti non coperti da contributi in conto patrimonio.

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA: DATI ECONOMICI DI SINTESI

	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Pre-consuntivo
Indicatori di grandezza:	2012	2013	2014	2015	2016
Ricavi (€*000)	3.340	4.077	4.621	5.541	5.652
Investimenti dell'anno (€*000)*	358	207	306	830	1.813
Valori economico/finanziari:					
Risultato pre imposte (€*000)	73	51	36	45	50
Risultato netto (€*000)	10	11	24	8	0

* a) compreso investimenti per capitalizzazione della Modernissimo s.r.l.. b) al netto del valore dei conferimenti immobiliari da parte del Comune

2.6. ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia-Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n.24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di Acer è, in base alla legge regionale, alla Città Metropolitana e ai Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'Acer, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2016-2018 compete una quota pari al 30,4%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune.

Acer Bologna ha costituito, in base alla legge regionale di riforma art. 41, quali società di scopo per l'esercizio delle attività istituzionali, ovvero strumenti allo svolgimento delle stesse, due società: Promos, di cui detiene il 51% per la manutenzione degli edifici, e Acer Servizi s.r.l. di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità non abitative e abitative con contratti a canone concordato.

Nel corso del 2015 ACER ha svolto una gara per la ricerca del socio privato operativo-gestionale all'interno di una società mista per l'attività di manutenzione immobili gestiti (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di attività connesse, costituendo così dall'1-1-2016 ACER PROMOS S.p.A. di cui detiene il 51% del capitale sociale.

Acer quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività qui individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

Acer opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna e di diverse società costituite da Comuni quali Molinella Futura S.r.l. e S.te.p Budrio S.r.l, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali Acer si avvale, ove necessario, delle società di scopo, contratti che nel corso del 2015 sono stati oggetto di una ridefinizione con l'individuazione di un nuovo modello gestionale.

Sono completati i programmi di manutenzione straordinaria su alloggi ERP finanziati con le risorse regionali "Nessun alloggio pubblico sfitto", mentre si stanno avviando quelli finanziati con i contributi della Regione Emilia-Romagna di cui alla delibera n. 873 del 06/07/2015 quale programma di recupero e razionalizzazione e interventi tesi a migliorare l'efficienza energetica di alloggi ERP, programma che vede coinvolti gran parte dei comuni.

Fra i più importanti interventi costruttivi in corso nel triennio preso in esame si segnala quello finanziato da Piano Nazionale Città in area Navile ex Mercato Ortofrutticolo per complessivi 32 alloggi e il completamento interventi contratti di Quartiere 2 (piazza Mickiewicz, Via Bandi, Via Zampieri).

Sono inoltre stati presentati i bandi per gli interventi relativi al programma di recupero di alloggi ERP di cui alla D.G.R. 06/07/2015, n.873, Cantieri apriranno entro il 2017.

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Preventivo 2016
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€000) *	57.885	60.810	77.953
Investimenti nell'anno (€000) **	4.578	2.079	2.057
Numero medio dipendenti***	167	165	177
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€000)	338	260	446
Risultato netto (€000)	248	206	105

* somma dei ricavi= ricavi da vendita prestazioni + altri ricavi

** pari alla voce incrementi da immobilizzazioni

*** numero dipendenti al 31/12

Nel corso del 2016 ACER ha consolidato l'acquisizione della raccolta delle domande di e.r.p., completando i servizi per la gestione dell'intera filiera "Servizio Casa", attività avviata già nel 2014 con l'assunzione delle funzioni di Ufficio Casa, dei Controlli Fiscali sugli accertamenti relativi a dichiarazioni dei redditi degli assegnatari su larga scala realizzando recuperi di risorse da canoni e da sanzioni amministrative.

Nel 2015 è stata sottoscritta una nuova concessione, a cui seguirà in collaborazione con il Comune di Bologna la nuova stesura del regolamento di convivenza nei condomini ERP. Nel 2017 ACER sperimenterà la figura degli agenti accertatori che avranno il compito di sanzionare le violazioni del regolamento di convivenza (regolamento d'uso). Entro la fine del mandato amministrativo si sperimenterà la bollettazione elettronica, con l'obiettivo di ridurre il consumo cartaceo e una maggiore chiarezza nella evidenza dei costi cosiddetti di gestione.

Sul versante della riqualificazione energetica, è stato avviato nel 2014 il progetto Rig.ener.a e nel 2015 ha visto lo svolgimento delle attività di confronto del dialogo competitivo propedeutico all'indizione dei bandi di gara che ha visto l'aggiudicazione all'ATI avente capogruppo Manutencoop per la riqualificazione energetica del primo lotto denominato "A" per complessivi 313 alloggi. E' in fase di realizzazione la progettazione esecutiva degli interventi, i cui lavori vedranno l'inizio nella primavera del 2017.

Allo stato attuale Acer Bologna gestisce 12.272 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Ciò è causa di gran parte delle differenze tecniche di realizzazione e delle soluzioni impiantistiche presenti a servizio degli edifici e complica l'elaborazione di progetti energeticamente efficaci non permettendo di individuare soluzioni tecnologiche uniformi tra gli edifici per la riduzione dei consumi energetici.

Alla fase di dialogo, attualmente conclusa, relativamente al Progetto Rig.ener.a, si valuterà come proseguire nell'inverno 2016 anche con per il lotto "B" (di complessivi 230 alloggi) per la selezione delle ESCo, per la progettazione e la realizzazione degli interventi, previsti tra maggio e ottobre 2017.

2.7. ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna oggi si configura come unico soggetto pubblico di gestione dei servizi alla persona in ambito di intervento sociale, come previsto dalla normativa regionale, a conclusione di un lungo processo che ha portato alla realizzazione, a far data dal 1 gennaio 2014, di un'unica azienda che oggi assume in sé tutte le funzioni in precedenza svolte dalle Asp Giovanni XXIII, Poveri vergognosi e Irides. A due anni e mezzo dalla costituzione di ASP Città di Bologna, e conseguiti alcuni degli obiettivi fondamentali che avevano motivato il progetto di unificazione, occorre definire le prospettive verso cui indirizzare il piano programmatico dell'azienda.

Nella strutturazione data, ASP Città di Bologna è certamente il soggetto con le competenze, gli obiettivi e l'organizzazione necessari e utili ad affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali bolognesi, mettendo a disposizione esperienza e il know-how nella realizzazione dei servizi, contribuendo a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano.

A partire dalla lettura delle attuali dinamiche sociali e demografiche e dall'assetto per la strutturazione del Servizio Sociale territoriale a gestione unitaria, che costituisce obiettivo prioritario del mandato amministrativo appena avviato, lo specifico contributo di ASP si muoverà sull'innovazione dei servizi, sia quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di azione prioritario dell'azienda, in relazione agli interventi per la popolazione più anziana, sia quelli che muovono in altri ambiti, in particolare riguardo allo sviluppo dei servizi di Protezione internazionale. Risulta inoltre prioritario per Comune e Asp, insieme, rivedere e rilanciare con rinnovata progettualità gli interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in condizione di difficoltà. La riflessione sui servizi che compongono il sistema di protezione sociale bolognese e sullo specifico contributo di ASP, è oggetto di approfondimento e definizione specifica, in relazione all'avvio del nuovo mandato amministrativo, sulla base delle linee indicate; in particolare risulterà importante un confronto anche con gli altri soggetti della Città metropolitana per definire eventuali ulteriori potenzialità di intervento dell'Azienda.

L'Assemblea dei soci approverà entro dicembre 2016 il Bilancio ASP Città di Bologna, formalizzando un piano triennale di intervento e un Piano economico di uguale durata. Le linee di indirizzo presentate in Assemblea dei Soci sono lo strumento di orientamento per l'elaborazione del Bilancio previsionale e del Piano Economico triennale. Sulla base di queste premesse, le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2017-2019 sono le seguenti.

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione
2. La sostenibilità economica
3. Lo sviluppo organizzativo e gestionale
4. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione

Per alcuni servizi già gestiti da ASP è necessario proseguire nei **percorsi di sviluppo**, in parte avviati nel corso del 2016, con nuovi e ulteriori investimenti. Si tratta di percorsi di miglioramento, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze delle persone e al loro benessere, in un'ottica di umanizzazione dei luoghi e delle relazioni di cura. Tali processi di miglioramento saranno individuati e condivisi con l'Organismo di partecipazione e rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi, recentemente costituito.

In altri ambiti dell'intervento sociale ASP è impegnata a perseguire **innovazioni** più profonde per ampliare l'offerta di servizi ai cittadini e dare risposte a bisogni che oggi non trovano ancora piena soddisfazione nel sistema pubblico.

Innovazione che può essere utilmente ricercata abbandonando anche in parte la logica dell'intervento settoriale per percorrere obiettivi **trasversali a diversi target e a diversi ambiti di vita**, quali ad esempio l'autonomia abitativa (di anziani, giovani, adulti).

Anche **i temi dell'integrazione socio-sanitaria** e delle nuove tecnologie assistive costituiscono ulteriori chiavi di lettura per ottimizzare i percorsi di cura e di cure delle persone già in carico ai servizi, come di quelle in attesa.

A valle dell'accesso ai servizi, ASP sarà chiamata ad esercitare **una presa in carico specialistica** per garantire un elevato livello di personalizzazione del servizio ed un adeguato monitoraggio degli interventi che vengono realizzati. Ciò nell'ambito del ruolo affidato ad ASP nel welfare cittadino, sul quale si sta riflettendo in maniera organica.

Sarà rilevante il ruolo che Asp dovrà sviluppare nell'ambito delle azioni relative ai servizi di Protezione internazionale, in una fase in cui il disegno delle competenze tra Comune e Azienda porta ad un ampliamento significativo delle competenze fino ad oggi attribuite, in una fase in cui la disciplina regolativa nazionale trasforma in modo significativo il ruolo delle realtà territoriali.

La sostenibilità economica

Prima di tutto deve essere evidenziato il risultato assolutamente positivo relativo alla realizzazione dell'obiettivo di pareggio di bilancio già dal 2015, con analoga previsione sul 2016 e ovviamente, identica prospettiva sul 2017. E' il risultato di un grande impegno realizzato a partire da una condizione di oggettiva difficoltà iniziale dell'azienda, al momento della unificazione.

L'obiettivo della sostenibilità deve essere tenuto costantemente presente e risulta importante, in questo senso, approfondire le potenzialità di eventuale ulteriore possibilità di redditività del patrimonio immobiliare.

L'elevata consistenza del patrimonio di ASP deve poter rappresentare una opportunità di sviluppo per l'Azienda sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di impatto sul territorio.

Nel triennio dovrà essere attuata una **riqualificazione del patrimonio edilizio**, con particolare attenzione alla sicurezza e al risparmio energetico oltre che al continuo adeguamento e ripristino degli immobili.

Dovrà altresì essere **incrementata la redditività**, facendo leva, in particolare, sulle modalità gestionali per cui ricercare soluzioni che ne aumentino l'efficienza.

Allo stesso tempo occorre proseguire nella individuazione di possibilità di **valorizzazione degli immobili** riguardo all'impatto sociale che questi hanno o possono determinare con il loro utilizzo. Anche il **patrimonio artistico** che l'Azienda possiede oggi, in virtù della storia delle organizzazioni che sono confluite in ASP Città di Bologna, deve rappresentare una ricchezza per la collettività e deve poter essere fruito come risorsa culturale cittadina.

Lo sviluppo organizzativo e gestionale

Occorre che il **modello organizzativo**, inteso come l'insieme di organigramma, funzioni, responsabilità, sia uno strumento per raggiungere gli obiettivi di performance dell'ASP e pertanto gestito come un processo che individua modifiche e adeguamenti organizzativi a ciò utili.

ASP dovrà quindi sviluppare metodi e strumenti per **aumentare il livello di partecipazione dei dipendenti**, contrastandone l'assenteismo, e **semplificare i processi lavorativi**, pur ottemperando alle molteplici richieste normative. In particolare quella sulla gestione dei dati personali, l'anticorruzione e la trasparenza, la gestione dei procedimenti amministrativi e della documentazione.

Non meno importante la **valorizzazione delle risorse umane** da conseguire attraverso un organico **sviluppo organizzativo** che comprende: un sistema di valutazione esplicito e condiviso con il lavoratore; l'incentivazione della presenza e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; la formazione continua. Su questo versante occorre definire, in accordo con le organizzazioni sindacali, una regolamentazione che integri, omogeneizzando, quella delle precedenti ASP (es: regolamento di organizzazione, permessi, alcune voci di salario accessorio, ecc.).

Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Sviluppo della governance con il Comune di Bologna e delle relazioni di sussidiarietà verticale con le istituzioni decentrate dello Stato e dell'Unione Europea, in particolare con l'avvio di una riflessione sui servizi conferiti in ottica di sviluppo e innovazione per rispondere sempre meglio ai bisogni dei cittadini. Promozione della sussidiarietà orizzontale attraverso relazioni con le Università, con il sistema dell'Istruzione, con l'associazionismo ed il privato sociale.